

Inclusione finanziaria e microcredito. Per un nuovo dialogo con i territori.

Analisi e scenari a cura
del **Gruppo Banca Etica, c.borgomeo&co. e**
Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria

 fondazione
finanzaetica

Fondazione Finanza Etica
www.finanzaetica.info

Una ricerca a cura di:



c.borgomeo&CO.



con il contributo di



e il sostegno di
Coopfin
Fondazione "Mons.Vito De Grisantis"
Fondazione Antiusura Nashak Reintegrazione Solidale

Inclusione finanziaria e microcredito. Per un nuovo dialogo con i territori

Analisi e scenari a cura
del Gruppo Banca Etica, c.borgomeo&co.
e Rete Italiana di Microfinanza
e Inclusione Finanziaria

Indice dei contenuti

	Premessa	07
--	----------	----

1.	L'inclusione finanziaria in Italia	09
	1.1 Il quadro generale dell'esclusione finanziaria	09
	1.2 Il ruolo dei servizi bancari sul territorio	13
	1.3 L'inclusione finanziaria in Italia: dinamica e determinanti del fenomeno nel periodo	15
	1.4 Evidenze più recenti sull'inclusione finanziaria in Italia e nei principali paesi europei: un'analisi basata sulle ricerche online	24
	1.5 Inclusione finanziaria di genere	25
	1.6 Inclusione finanziaria dei cittadini stranieri, una storia ancora in evoluzione	29
	1.7 L'impegno di Banca Etica	31

2.	Il microcredito in Italia	39
	2.1 L'attività degli operatori di Microcredito e il quadro normativo di riferimento	39
	2.2 I prestiti concessi nel 2023	40
	2.3 I dati di sintesi	44
	2.4 Le iniziative degli Operatori di Microcredito nel 2023	55
	2.5 Le iniziative di INVITALIA	57
	2.6 I dati di stock al 31 dicembre 2023	58
	2.7 L'impegno nella microfinanza del Gruppo Banca Etica	61

3.	La sfida dell'inclusione finanziaria sui territori	71
-----------	---	-----------

4.	Prospettive	75
-----------	--------------------	-----------

	Rassegna delle principali iniziative di promozione nel 2023	79
	Ringraziamenti	87
	I promotori della ricerca	91

Premessa

Questo è il terzo rapporto annuale (dal 2022) sul microcredito e l'inclusione finanziaria, frutto di una collaborazione tra Il Gruppo Banca Etica, la società di ricerca e consulenza c.borgomeo&co. e la Rete Italiana di Microfinanza (RITMI), che coordina le realtà più importanti che si occupano di microcredito e microfinanza in Italia.

Si tratta di uno strumento importante di analisi e di approfondimento, ma anche di proposta politica e operativa su come rafforzare e sviluppare le pratiche di microcredito in Italia e migliorare l'inclusione finanziaria nel nostro paese. Esperienze e pratiche portate avanti da operatori specializzati che, in questi anni, hanno avuto un carattere innovativo e hanno dato una risposta concreta e fattiva, favorendo anche le condizioni per interventi degli istituti di credito tradizionali, spesso molto in difficoltà nel lavorare in contesti di marginalità.

L'accesso al credito, la tutela e la valorizzazione del risparmio sono valori e principi costituzionali (art. 47 Cost.). Diritti che riguardano tutti, ma che le fasce sociali più deboli e disagiate hanno difficoltà a vedere rispettati. Nelle esperienze delle organizzazioni promotrici di questo lavoro vi è la consapevolezza dei limiti dell'azione dei grandi istituti di credito nazionali, così come delle istituzioni politiche e di governo, anche a causa di carenze nella legislazione nazionale.

Il microcredito e le altre esperienze bancarie -e non- di inclusione finanziaria sono un fattore importante di lotta alla povertà e alle diseguaglianze sociali ed economiche.

È importante che queste pratiche siano accompagnate e seguite da azioni più complessive come quelle dell'educazione finanziaria e delle iniziative delle organizzazioni di terzo settore volte a promuovere l'inclusione e la promozione sociale. E naturalmente è decisiva l'azione delle istituzioni pubbliche, a partire da quelle locali e nazionali che meglio dovrebbero intervenire a livello normativo e amministrativo per dare le giuste risposte a questo fenomeno.

Il rapporto è costituito da 3 capitoli (con box tematici e schede di approfondimento) e dalle conclusioni.

Il primo capitolo è dedicato all'inclusione finanziaria. Qui si dà un quadro generale del fenomeno, analizzando i servizi bancari sul territorio e le dinamiche di esclusione/inclusione nel periodo interessato. In questo capitolo sono contenuti due focus specifici, che riguardano l'inclusione finanziaria di genere e quella dei migranti.

Nel secondo capitolo si analizza il tema del microcredito. Attraverso un censimento ad hoc delle esperienze esistenti sul territorio si cerca di individuare i punti di forza e le criticità di un fenomeno che da tempo rappresenta una risposta importante ai bisogni e alle richieste di migliaia di cittadini e centinaia di organizzazioni.

Il terzo capitolo, la sfida dell'inclusione finanziaria nei territori, affronta il tema delle prospettive dello sviluppo del microcredito e delle pratiche di inclusione finanziaria nei nostri territori, a partire dalle specificità locali, dalle fragili-

tà e dai punti di forza delle dinamiche territoriali a contatto con le esperienze di attori sociali e finanziari.

È nelle conclusioni che si cerca di tirare le fila, con una valutazione più complessiva dei risultati e delle evidenze che emergono dal rapporto di quest'anno. Una valutazione che si traduce naturalmente in una serie di proposte generali e specifiche per sviluppare e rafforzare il microcredito e le esperienze di inclusione finanziaria nel nostro paese. Queste proposte mirano a stimolare e sensibilizzare le istituzioni finanziarie del nostro paese (dalla Banca d'Italia all'ABI ai

singoli istituti di credito) e le istituzioni politiche nazionali: governo, parlamento, autonomie locali per migliorare, da una parte, il quadro normativo esistente e, dall'altra, per sostenere ed affiancare -a livello locale, con azioni amministrative efficaci e lungimiranti – le esperienze portate avanti dalle organizzazioni della società civile. Il microcredito e l'inclusione finanziaria possono essere così strumenti importanti per dare attuazione ai principi costituzionali di solidarietà (art. 2 della Carta) e di eguaglianza (art. 3) e per allargare i principi dell'art. 47 a favore di una funzione del credito autenticamente sociale ed inclusiva.

1. L'inclusione finanziaria in Italia

1.1 Il quadro generale dell'esclusione finanziaria

Una prima valutazione del contesto dell'inclusione finanziaria in Italia può essere data misurando l'inclusione (ed esclusione) finanziaria delle famiglie italiane. L'indagine sui bilanci delle famiglie realizzata da Banca d'Italia tramite questionari, raccolti ogni due anni, permette un'analisi di coloro in condizione di esclusione finanziaria.

Dalle evidenze dell'ultima indagine, che riporta dati relativi al 2022, emerge come le famiglie che non possiedono né un conto corrente o un deposito bancario né un conto postale siano circa il 3% rispetto al totale delle famiglie italiane. Poco meno di 600 mila famiglie e, si stima, per la numerosità media dei componenti del nucleo familiare, che tale dato corrisponda a circa 1,3 milioni di individui non bancarizzati. In paragone all'indagine del 2020¹, tuttavia, si notano segnali incoraggianti: vi sono circa 500 mila famiglie che in questi due anni si sono dotate di un conto (conto corrente, conto deposito o conto postale), ovvero circa il 46% delle famiglie che risultavano escluse al 2020. Delle 600 mila famiglie ancora non bancarizzate, circa il 52% risiede al sud e il 20% nelle isole (grafico 1). A livello regionale migliora la Campania, con il 15% di individui finanziariamente esclusi nel 2022 rispetto al 20% nell'in-

indagine del 2020. Sicilia, Lazio e Calabria sono le altre regioni con le peggiori performance, con rispettivamente il 7.8%, 5.9% e 5.2% di famiglie non bancarizzate. Nord-est e Nord-ovest confermano le migliori prestazioni, rappresentando solo l'11% del totale, con Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta che si distinguono con uno 0% di famiglie senza accesso ai servizi finanziari, seguono Piemonte e Friuli-Venezia Giulia con meno dello 0.5%.

Tuttavia, per meglio inquadrare questo dato, è necessario tenere in considerazione due fattori importanti: la classe di reddito delle famiglie e la condizione lavorativa² dei suoi componenti. Nella maggior parte delle famiglie senza accesso ai principali servizi finanziari, il maggior percettore di reddito spesso appartiene alla condizione non lavorativa (77%), seguita poi da lavoratori dipendenti (22%) e meno dell'1% appartiene alla categoria dei lavoratori autonomi. Analizzando invece la classe di reddito delle famiglie senza un conto corrente o di deposito bancario né un conto postale, si nota quanto l'inclusione finanziaria sia effettivamente legata al reddito e alla disponibilità economica: il 77% delle famiglie escluse infatti appartiene al quintile di reddito³ più basso (grafico 2), ossia il primo, il quale è anche quello con maggiore difficoltà a risparmiare; dal

¹ Nel 2024 è stato effettuato un aggiornamento del sistema di ponderazione dei dati dell'indagine sul 2020, che ha comportato la revisione delle statistiche in precedenza pubblicate per tale edizione, pertanto, i dati sul 2020 pubblicati nella scorsa edizione del report "Inclusione finanziaria e microcredito: con le comunità per contrastare la povertà e l'esclusione", potrebbero avere subito revisioni.

² La classificazione della condizione lavorativa è così suddivisa: Autonomo = Imprenditore/libero professionista e Altro autonomo, Condizione non professionale = Pensionato e Altro non occupato, Dipendente = Dirigente/direttivo, Impiegato e Operaio



5,4%

Nord-ovest

5,1%

Nord-Est

17,6%

Centro

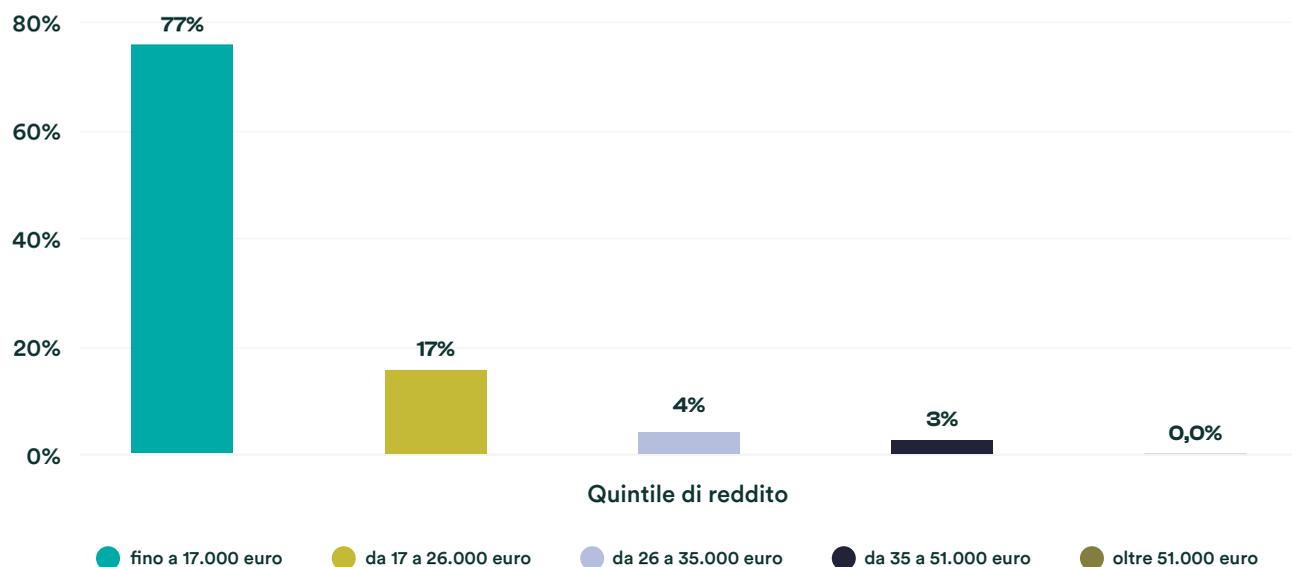
51,8%

Sud

20,1%

Isole

GRAF. 1 • DISTRIBUZIONE DELLE FAMIGLIE SENZA ACCESSO AI SERVIZI FINANZIARI PER AREA GEOGRAFICA

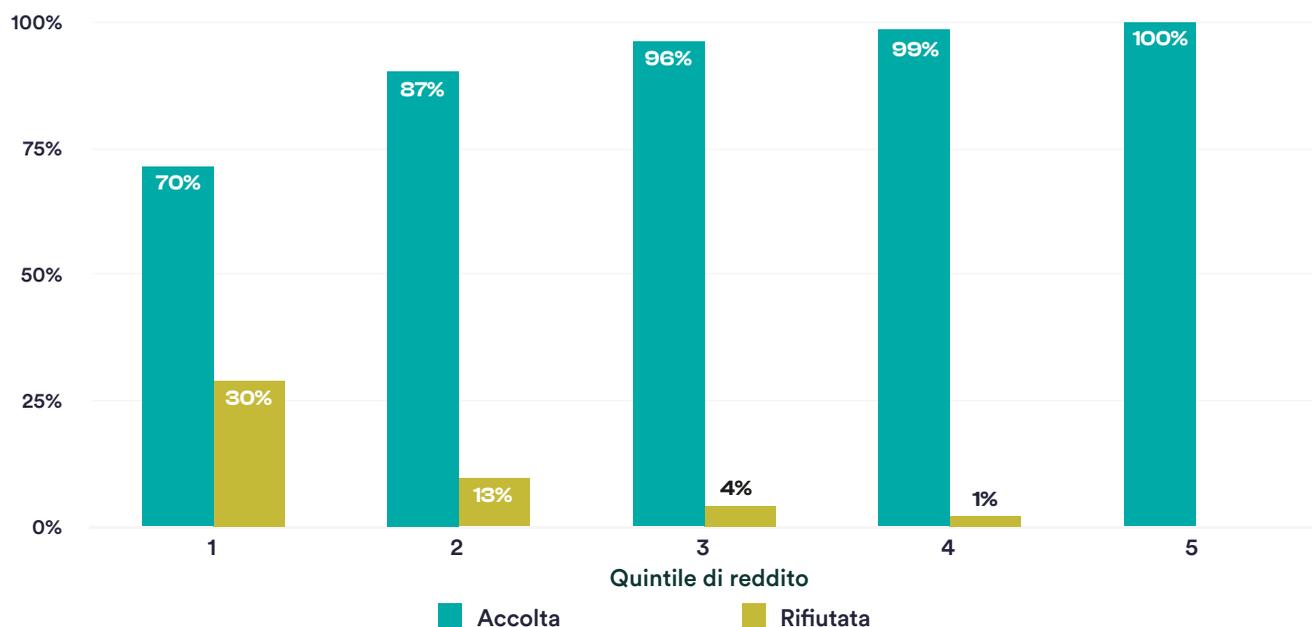


GRAF. 2 • DISTRIBUZIONE DELLE FAMIGLIE SENZA ACCESSO AI SERVIZI FINANZIARI PER QUINTILE DI REDDITO³

2012 al 2022, infatti, questa è l'unica classe di reddito che, secondo l'indagine Banca d'Italia, ha risparmi in negativo, ovvero i suoi consumi sono maggiori delle sue entrate. Il primo quintile, infatti, include famiglie con reddito disponibile netto fino a 17mila euro.

Le famiglie con reddito disponibile netto dai 26 mila ai 51 mila euro (3° e 4° quintile) sono solo il 7% dei non bancarizzati e, come ci si aspetta, per le famiglie nel quintile di reddito più elevato la percentuale scende a zero.

³ I quintili di reddito netto annuo sono così distribuiti: 1° quintile fino a 17 mila euro, 2° da 17 a 26 mila euro, 3° da 26 a 35 mila euro, 4° da 35 a 51 mila euro, 5° oltre i 51 mila euro



GRAF. 3 • TASSO DI RIFIUTO DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO, DISTRIBUZIONE PER QUINTILE DI REDDITO

Un altro parametro che può misurare l'inclusione finanziaria di un individuo è l'**accesso al credito**. Anche in tal caso, la disponibilità economica e la condizione lavorativa hanno un impatto: entra anche in gioco il fenomeno dell'auto-esclusione. Difatti, terzo, quarto e quinto quintile di reddito (ovvero reddito disponibile netto al di sopra dei 26 mila euro) presentano la maggior parte delle richieste di finanziamenti. Solo il 6% del primo quintile invece presenta una richiesta, in confronto al 15% dei quintili di reddito più elevati.

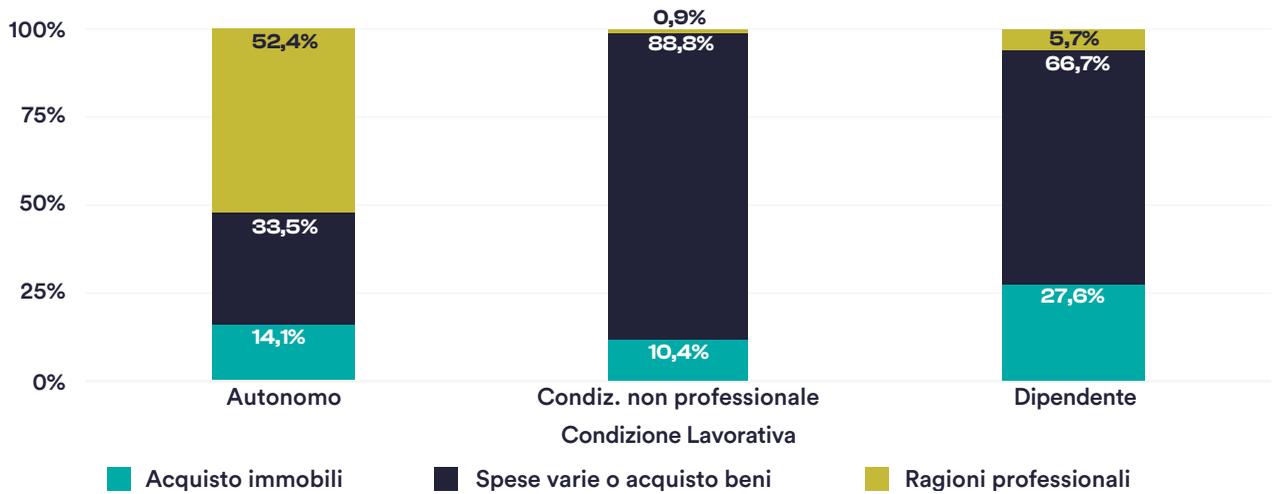
Su un totale di quasi 3 milioni di richieste di finanziamento presentate tra il 2019 e il 2021, solo il 10% di queste provengono da famiglie nel primo quintile di reddito, le quali hanno il tasso di rifiuto più elevato (grafico 3): 30% rispetto al 13% di rifiuto per il secondo quintile che presenta già il 18% delle richieste. Per famiglie con reddito netto disponibile dai 26 mila euro annui, il tasso di rifiuto si riduce dal 4% a quasi lo zero.

Sono i lavoratori dipendenti a presentare la maggior parte delle richieste di finanziamento (58%). Il grafico 4 rappresenta la distribuzione delle richieste di finanziamenti per la loro finalità in base alla condizione lavorativa: lavoratori dipendenti e individui in condizione non lavorativa variano tra l'acquisto di beni o spese varie, lavoratori autonomi invece si concentrano sulle finalità professionali, e l'acquisto di immobili sembra riservato quasi esclusivamente ai lavoratori dipendenti. I lavoratori autonomi, tuttavia, hanno il tasso di finanziamenti

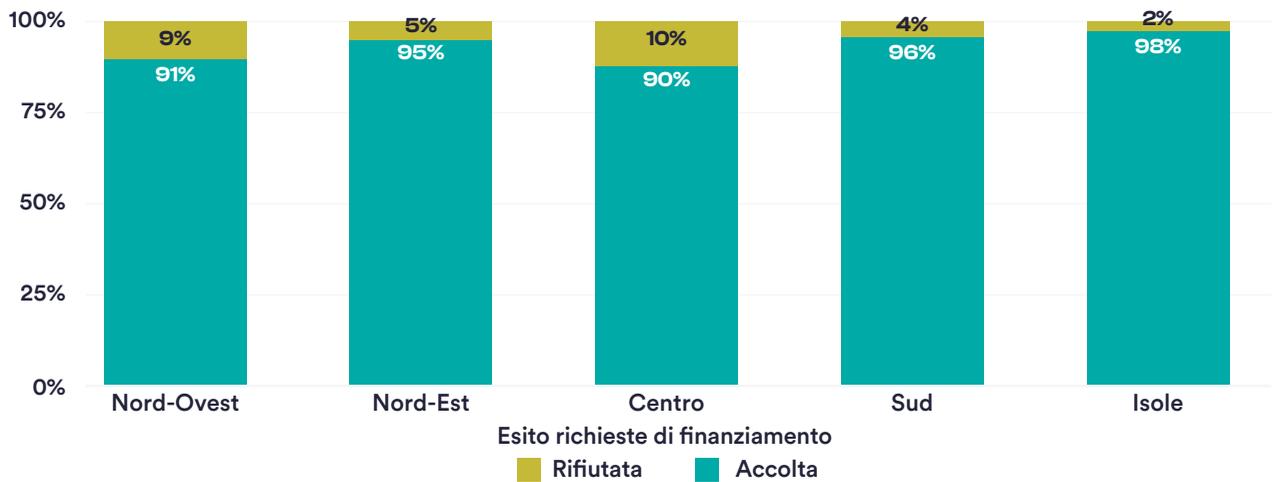
andati a buon fine più alto delle tre categorie. La maggioranza delle richieste rifiutate spetta invece a coloro che sono in condizioni non professionali (pensionati e non occupati).

La distribuzione territoriale gioca un ruolo anche nell'accesso al credito. Anche qui si evidenzia il fenomeno dell'autoesclusione: oltre il 53% delle richieste di finanziamento proviene dal Nord, e solamente il 28% da Sud e Isole. Le richieste presentate nelle Regioni del Centro sono circa il 18%. Il grafico 5 illustra i tassi di rifiuto delle richieste: nonostante vi siano meno richieste nel Sud e Isole, è più probabile che vadano a buon fine. Tuttavia, ciò mostra una concentrazione del credito nelle fasce più abbienti: guardando esclusivamente il Sud Italia, la distribuzione del tasso di rifiuto per classe di reddito (grafico 6) conferma questa supposizione; circa il 15% delle richieste provenienti dal quintile di reddito fino a 17.000 euro annui viene rifiutata, per il secondo e terzo quintile invece ciò si riduce al 3% fino ad arrivare allo 0% per i quintili più alti, sia di reddito che di ricchezza, ovvero con reddito e patrimonio familiare elevati. Peggior performance al centro, con meno richieste che al nord, ma una più alta probabilità che vengano rifiutate.

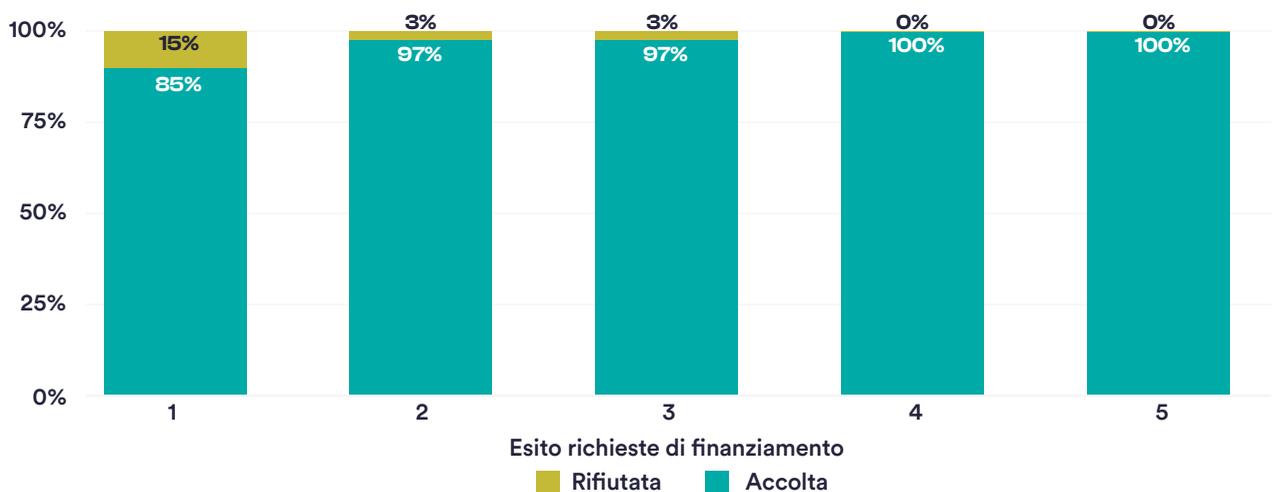
Ultimo, ma non per importanza, fattore che influenza l'inclusione (o esclusione) finanziaria degli individui è l'età: le famiglie in cui il maggior percettore di reddito ha meno di 34 anni hanno più difficoltà ad ottenere dei finanziamenti.



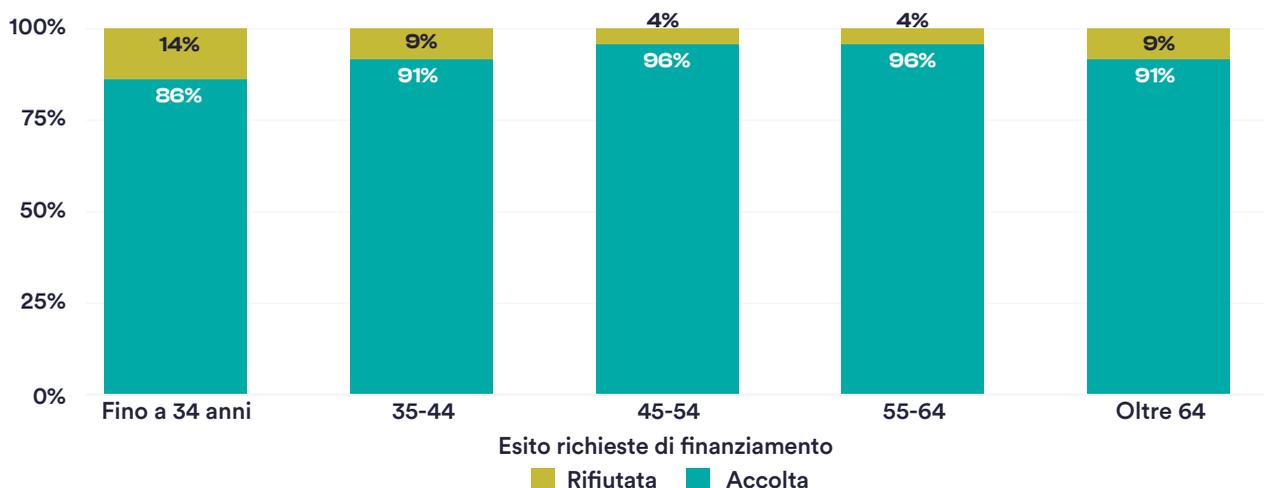
GRAF. 4 • DISTRIBUZIONE DELLE RICHIESTE FINANZIAMENTO PER FINALITÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE



GRAF. 5 • TASSO DI RIFIUTO DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO PER AREA GEOGRAFICA



GRAF. 6 • DISTRIBUZIONE PER QUINTILE DI REDDITO DEL TASSO DI RIFIUTO DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO NELL'AREA DEL SUD ITALIA



GRAF. 7 • TASSO DI RIFIUTO DEI FINANZIAMENTI PER CLASSE D'ETÀ

Più stabile invece la condizione per età comprese tra i 45 e i 64 anni. Non si notano differenze per classe d'età invece se si considera il fattore di accesso ai servizi finanziari, definito in questo paragrafo come accesso ad almeno un conto che sia corrente, deposito o postale.

1.2 Il ruolo dei servizi bancari sul territorio

Negli ultimi anni, le cronache delle città e soprattutto dei piccoli centri urbani d'Italia hanno riportato sempre più spesso notizie di chiusure di filiali bancarie.

In realtà, quello della riduzione dei servizi bancari sul territorio è un trend in corso da diversi anni.

Se nel 2008 l'Area Euro registrava il record di circa 186.000 strutture, nel 2023 ne risultavano attive circa 106.000. Si è così passati da una presenza, per ogni 100.000 abitanti, di 30 filiali contro le 58 del 2008.

Le dinamiche sono state peraltro diverse a seconda dei Paesi: dal pesante calo in Lituania (in cui hanno chiuso quasi 9 filiali su 10) alla sostanziale stabilità del numero di filiali per abitante in Irlanda (grafico 8).

Ovviamente questo trend ha portato anche a una riduzione del numero dei professionisti impiegati: dai 2,24 milioni del 2008 agli 1,77 milioni del 2023, con una presenza da 697 a 504 bancari ogni 100.000 abitanti.

Quello italiano non è dunque un caso isolato e, anzi, i dati mostrano come la presenza di strutture bancarie per 100.000 abitanti del nostro Paese resti superiore alla media

dell'Area Euro (34 vs 30 ogni 100.000 abitanti) e si collochi al quarto posto tra i Paesi in cui permane un maggior presidio bancario.⁴

Questi dati non tolgono tuttavia nulla alla gravità di un fenomeno che sembra affermarsi in modo sempre più marcato, analizzato soprattutto dalle sigle sindacali del mondo bancario.

A fine 2023, ad esempio, Fisac Cgil segnalava che nel Paese fossero presenti poco più di 20.100 sportelli, ridotti di quasi il 4% rispetto al 2022, e marcando ulteriormente la differenza di strutture presenti nel Nord (57% del totale nazionale) rispetto al Sud e alle Isole (22%).

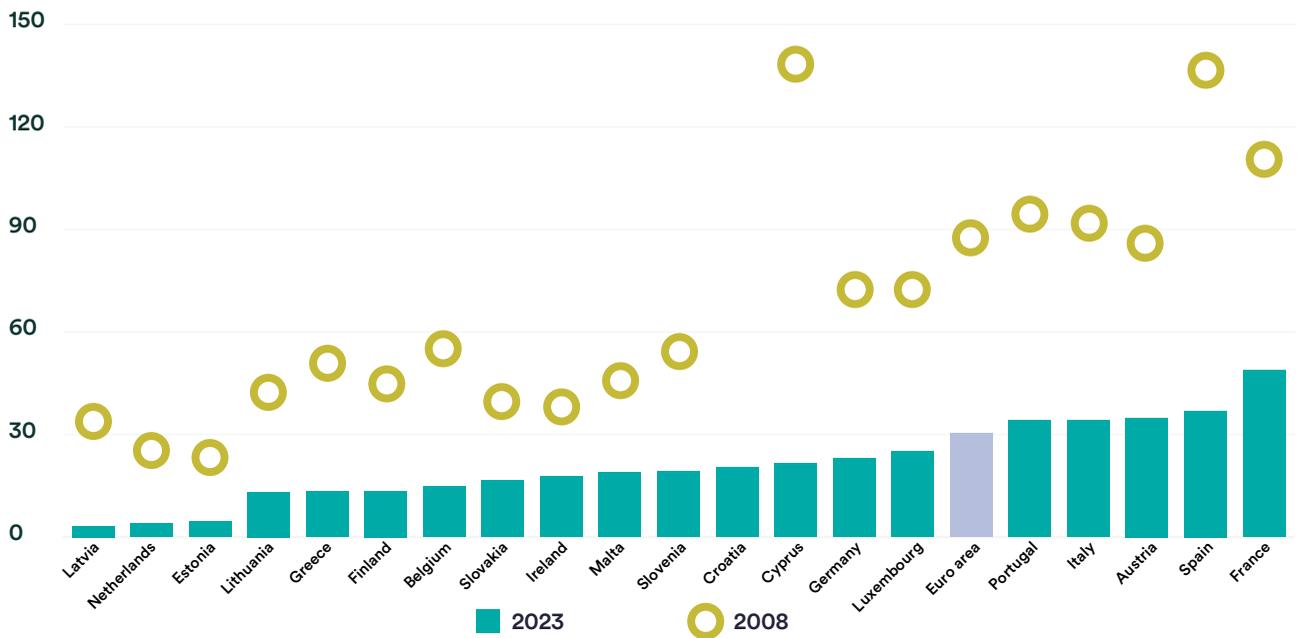
Tra il 2019 e il 2023, gli sportelli risultano essersi contratti di quasi 1/5, con tassi di riduzione più accentuati (almeno del 25%) in Abruzzo, Molise, Marche e Basilicata.

Il report rilevava anche l'ulteriore contrazione dei dipendenti bancari, ridotti di 2.156 unità e pari, a fine anno, a 261.976 (-0,8%) e con una sempre più marcata concentrazione nei territori in cui hanno sede le direzioni generali dei più grandi gruppi (in Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna risulta essere impiegato il 52% di tutti i dipendenti, a fronte di poco più 30% del totale dei residenti), mentre si riduce la presenza nel Sud, nel Centro Italia Appenninico e nelle aree più vicine ai confini nazionali.⁵

Anche il 2024 sembra destinato a confermare il trend delle chiusure: FIBA-Cisl segnala infatti come, nei primi nove mesi dell'anno, siano stati chiusi 178 sportelli, con un andamento peraltro disomogeneo tra le regioni e che, rispetto ai dati dell'ultimo trimestre 2023, colpisce prevalentemente Molise

⁴ Daniel Legran, Olli Tuomikoski and Johanna Spitz, The changing landscape of bank offices in the euro area, European Central Bank, 12 June 2024, <https://data.ecb.europa.eu/blog/blog-posts/changing-landscape-bank-offices-euro-area>

⁵ Il report segnala anche una contrazione degli organici dello 0,8% Fisac Cgil, Desertificazione Sportelli e Dipendenti Bancari 2018/2023 - evidenze regionali, 4 maggio 2024, https://www.fisac-cgil.it/wp-content/uploads/FisacCgil_USR_OsservatorioDesertificazione.pdf



GRAF. 8 • UFFICI BANCARI NELL'AREA EURO PER PAESE (FONTE: CALCOLI BCE)

(-2,6%), Lazio (-1,3%), Campania e Friuli-Venezia Giulia (-1%). Al 30 settembre, risultavano quindi 20.087 filiali (contro le 20.164 di dicembre 2023).

Il report, peraltro, segnala che in realtà il livello statistico delle chiusure sarebbe inferiore (pari a 77 unità), considerando l'apertura di strutture dedicate a c.d. "private banking" (servizi di consulenza specializzata rivolta a clienti di alto profilo patrimoniale, *n.d.a.*) che però spesso sono ricavate da filiali pre-esistenti.

Intanto, nei primi nove mesi dell'anno, altri 5 Comuni risultano essere rimasti privi di filiali, andando così ad aggiungersi ai 3.282 abbandonati negli scorsi anni, pari al 41,8% del totale, con una forte accelerazione dal 2015.

Un quarto del territorio nazionale è rimasto così privo di sportelli.

Resta stabile il numero di coloro che hanno perso o rischiano di perdere l'accesso ai servizi bancari: circa 10,5 milioni di persone. Di questi, oltre 4,4 milioni vivono in Comuni totalmente desertificati (+1,1% rispetto a dicembre 2023); più di 6 milioni vivono in Comuni a rischio di desertificazione (nei quali è presente un solo sportello, +0,5%).

La desertificazione colpisce sempre di più anche le aziende: rispetto allo scorso dicembre, ben 1.960 imprese si sono ritrovate in Comuni privi di strutture bancarie, portando il numero totale a poco meno di 270.000.

Il disservizio creato dalla chiusura delle strutture bancarie,

inoltre, appare ben lontano dall'essere coperto dalla crescita del ricorso al banking online. In Italia, infatti, l'internet banking è utilizzato solo dal 51,5% degli utenti, contro una media UE del 63,9%.

Il report, di conseguenza, considera la desertificazione bancaria "un acceleratore dell'esclusione sociale", soprattutto per le fasce anziane della popolazione, penalizzate dalle minori competenze digitali (solo il 29,2% delle persone di età compresa tra i 65 e i 74 anni utilizza l'internet banking)⁶.

Anche per i prossimi anni non si prevedono prospettive molto positive; le analisi sindacali, pur ritenendo probabile una diminuzione dei tassi di chiusura (già registrata nel 2023, con un 3,9% di chiusure, inferiore al 4,2% del periodo 2018-2021), stimano che al 2027 potrebbe sparire un numero compreso tra 600-1000 sportelli, così come i dipendenti bancari potrebbero ridursi di un numero compreso tra le 2.500 - 3.500 unità. Nonostante questo, si segnala un cambio di strategia da parte di alcuni istituti, i cui piani prevedono anche nuove aperture; un fatto che andrà certamente verificato ma che potrebbe avere una serie di motivi: l'interesse a intercettare clienti interessati a investimenti (anche in titoli di Stato di nuova emissione) ma che sono meno propensi al canale digitale; l'esigenza di rispondere alla concorrenza, ormai consolidata, dei canali di finanziamento non bancari (fintech; fondi di investimento) ai quali si rivolgono imprese innovative e di medie dimensioni.

6 First Cisl, Desertificazione bancaria, altri 178 sportelli chiusi nel 2024, 5 novembre 2024 https://www.firstcisl.it/wp-content/uploads/2024/11/FirstCisl_20241105_Osservatorio_desertificazione_bancaria_dati_al_30settembre2024.pdf

È dunque possibile che il mondo bancario si stia interrogando sull'importanza di tornare a garantire una maggior prossimità fisica e un servizio non standardizzato a persone (anche giovani) e imprese, anche nelle aree interne.

Va tuttavia detto che occorrerà valutare anche i rischi associati ai cambiamenti climatici (visti anche gli obblighi più stringenti della normativa bancaria europea) e che potrebbero ulteriormente accelerare l'abbandono dei territori fragili⁷.

Focus Spagna

Anche in Spagna la presenza di presidi bancari si è notevolmente ridotta negli anni: se nel 2008 erano presenti 100 strutture ogni 100.000 abitanti, nel 2023 la presenza si era ridotta a 37 unità dato che, tuttavia, rappresenta il secondo più elevato a livello di Area Euro dopo quello della Francia⁸.

Nel Paese si è ulteriormente sviluppato l'uso dell'on-line banking: nel 2023, secondo Eurostat, questi servizi erano usati da circa il 71,5% della popolazione (contro una media UE del 63,9%)⁹.

Nonostante questi dati, secondo alcune inchieste sarebbero oltre 1,6 milioni gli spagnoli privi di strutture bancarie nei propri municipi.

Negli ultimi anni, in realtà, sono stati realizzati alcuni interventi per affrontare il problema; anzitutto, alcuni comuni, con oltre 500 abitanti, hanno assistito alla riapertura di filiali; inoltre sono stati messi a disposizione servizi alternativi (agenti finanziari, servizi di cashback; *correos cash*/servizi di cassa automatizzati; *ofibuses*/servizi mobili pensati per le aree rurali), tuttavia ancora poco conosciuti.

Oltre il 55% dei municipi (4.508) sarebbero privi di una copertura stabile; le aree maggiormente soggette a desertificazione sarebbero quelle di Castiglia e Leon e Catalogna (con il 46,6% di popolazione priva di una filiale fissa), ma il tema sarebbe avvertito anche nelle province di Guadalajara, Cuenca, Teruel e Cáceres¹⁰.

1.3 L'inclusione finanziaria in Italia: dinamica e determinanti del fenomeno nel periodo

Prosegue ulteriormente il declino dell'inclusione finanziaria nel corso del 2022 in Italia già registrato lo scorso anno.

L'indice di inclusione finanziaria - calcolato da Banca Etica (cfr. Riquadro metodologico pag. 17) - ha raggiunto i minimi storici rispetto all'inizio delle rilevazioni: **nel 2022 risulta inferiore di 8.4 punti rispetto al valore di riferimento, fissato a 100 per il 2012 (Grafico 9).**

Confermata l'inversione di tendenza a seguito della conclusione degli interventi di sostegno indetti durante la pandemia: la riduzione registrata tra il 2020 e il 2021 prosegue di pari passo nel 2022 con un decremento pari a 4.1 punti. Il contesto economico del 2022 si è rivelato particolarmente problematico: la guerra in Ucraina, la conseguente crisi energetica e l'aumento dell'inflazione hanno avuto un forte impatto sull'accesso al credito. Il rialzo dei tassi di interesse in Europa da parte della BCE, a partire dal luglio 2022, e le aspettative di ulteriori incrementi in risposta all'in-

frazione, hanno reso i finanziamenti più onerosi e meno accessibili. L'aumento della digitalizzazione dei servizi finanziari dovuto ai lockdown imposti dalla pandemia non ha compensato la riduzione dei punti fisici di contatto con il pubblico.

La riduzione dell'indice di inclusione finanziaria è distribuita su tutte le aree di Italia, come evidenziato dal grafico 10. **Il declino più marcato si è registrato al centro**, dove si nota una riduzione di ben 6.2 punti rispetto all'anno precedente, segue l'Italia nord occidentale con una riduzione di 4.7 punti. Allo stesso tempo, il declino risulta **meno pronunciato nelle zone di Sud e Isole** (rispettivamente 2.8 e 2.3 punti in meno rispetto all'anno precedente), che nel 2022 hanno continuato a percepire **i sostegni del Reddito di cittadinanza**, con oltre il 60% degli importi distribuiti¹¹; ciò nonostante **resta accentuato il divario nord-sud**. Esaminando le dinamiche in diversi periodi di riferimento (2012-2019 e 2020-2022) si denota un calo dell'Indice in tutto il territorio (grafico 11).

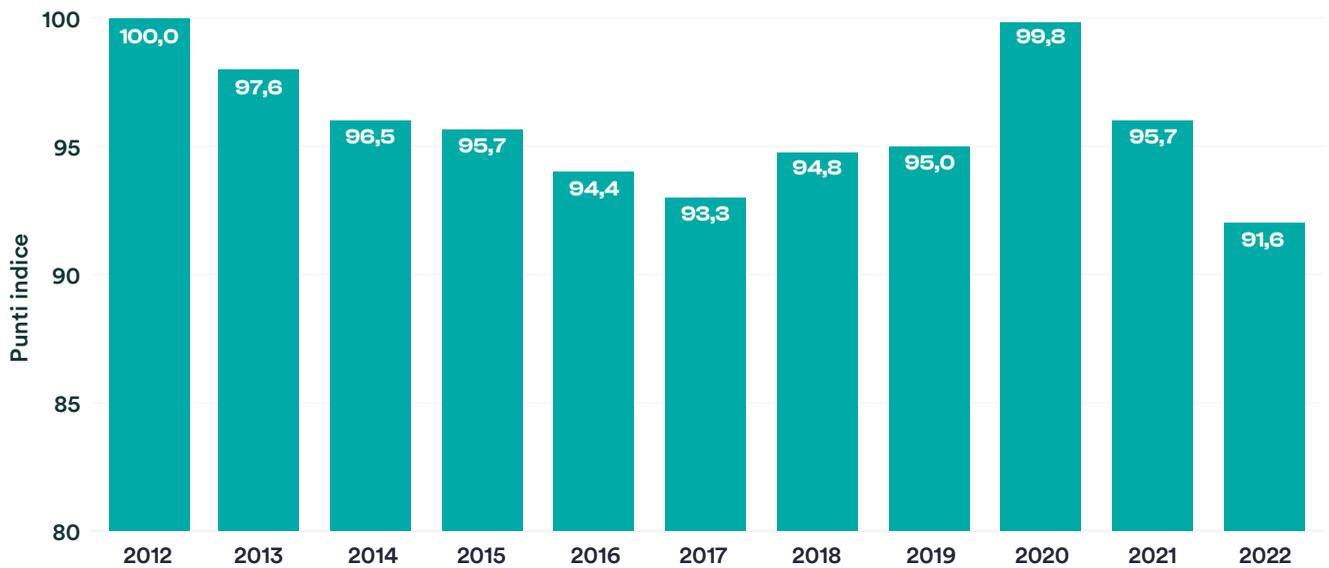
7 Fisac Cgil, Desertificazione Sportelli e Dipendenti Bancari 2018/2023 - evidenze regionali, op.cit.

8 Daniel Legran, Olli Tuomikoski and Johanna Spitz, The changing landscape of bank offices in the euro area, European Central Bank, op. cit.

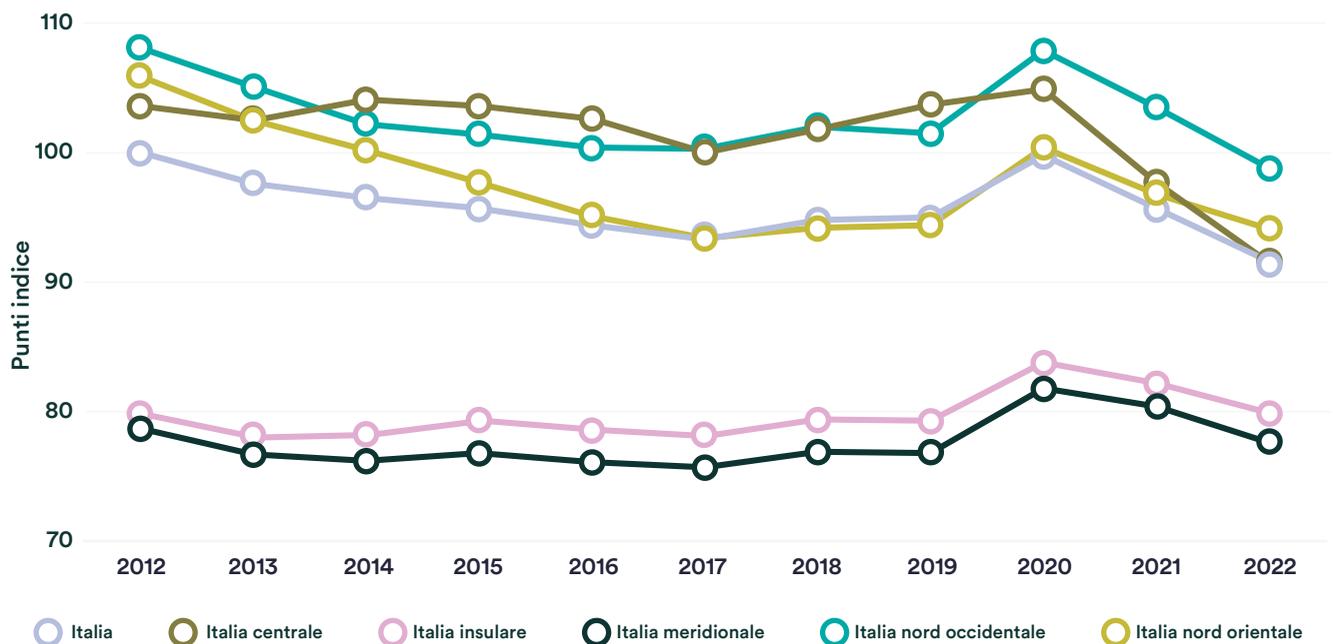
9 Eurostat, Individuals using the internet for internet banking, 23 October 2024, <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tin00099/default/table?lang=en>

10 Cristina Dolz, Tener más cerca un bar que un banco: 1,6 millones de personas no disponen de oficina bancaria local en España, InofBae, 9 Junio 2024, <https://www.infobae.com/espana/2024/06/10/tener-mas-cerca-un-bar-que-un-banco-16-millones-de-personas-no-disponen-de-oficina-bancaria-local-en-espana/>

11 Reddito/Pensione di cittadinanza, report trimestrale 2019 - dicembre 2022, INPS https://www.inps.it/content/dam/inps-site/pdf/dati-analisi-bilanci/osservatori-statistici/Report_trimestrale_RdC_Aprile_2019-Dicembre_2022.pdf



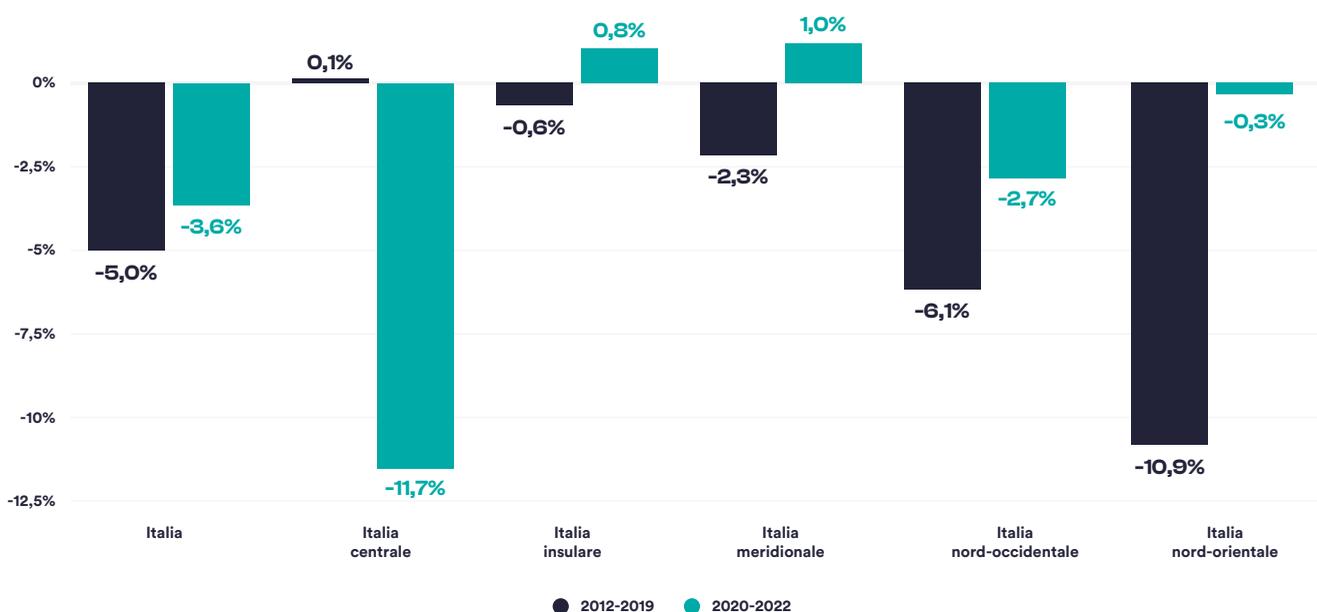
GRAF. 9 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA IN ITALIA (ITALIA 2012 = 100)



GRAF. 10 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA IN ITALIA, DETTAGLIO PER MACROAREA GEOGRAFICA (ITALIA 2012=100)

Nel primo periodo di riferimento si nota infatti un'unica macro-regione, l'Italia centrale, che mantiene valori simili tra il 2012 e il 2019, la quale ha tuttavia visto una forte contrazione tra il 2020 e il 2022. La riduzione più drastica è stata subita dall'Italia nord orientale, che nel 2019 ha segnato una flessione di 10.9

punti rispetto al 2012, ma perdendo solo 0.3 punti tra il 2020 e il 2022. Nelle zone di Italia insulare e meridionale, nonostante si sia osservato un calo sia nel 2020 che nel 2021 (grafico 10), si è complessivamente registrato un aumento dell'inclusione finanziaria, rispettivamente di 0.8 e 1 punto rispetto al 2019.



GRAF. 11 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA IN ITALIA, TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA (ITALIA 2012=100)

Riquadro 1 - Misurare l'inclusione finanziaria: l'indice di Banca Etica

La metodologia di rilevazione, affinata nel 2020, prevede che l'indicatore individuato per misurare l'inclusione finanziaria combini due fondamentali dimensioni, entrambe calcolate a livello territoriale con un dettaglio fino al livello provinciale. Le fonti statistiche considerate ai fini del calcolo dell'indice di inclusione finanziaria sono elencate nella seguente tabella:

Dimensione	Informazione	Fonte
Indice di diffusione dell'offerta creditizia	Indice di diffusione dell'offerta creditizia	Regional Bank Lending Survey
Indice di presenza bancaria	N° sportelli	Base Dati Statistica (BDS), Banca d'Italia
	N° ATM	
	N° POS	
Indice di dematerializzazione	N° abitanti che usano internet banking	Istat
	N° imprese attive che usano internet banking	
	N° abitanti che usano phone banking	
Indice di presenza bancaria e Indice di dematerializzazione	N° abitanti residenti	Istat
	N° imprese attive	
Indice di intensità creditizia	Impieghi	Base Dati Statistica (BDS), Banca d'Italia
	Pil	Eurostat

- a) un indice che sintetizza l'intensità creditizia, pari al rapporto tra finanziamenti e Pil¹². Allo stock dei finanziamenti osservati in un dato anno sono state apportate due tipologie di aggiustamenti. In primo luogo, sono stati considerati solo i cosiddetti "crediti vivi", ovvero, al fine di limitare l'effetto legato alle potenziali bolle speculative che in alcuni mercati creditizi possono formarsi, sono state escluse le sofferenze bancarie. L'eccessiva crescita del credito, come ad esempio quella registrata negli Stati Uniti nella prima parte degli anni 2000 con i mutui subprime, non può infatti considerarsi come un segnale di maggiore inclusione finanziaria, anzi può determinare l'effetto esattamente opposto. Imprese e famiglie che hanno avuto un accesso "facile" al credito successivamente allo scoppio della bolla creditizia si possono trovare in maggiore difficoltà nel gestire il debito contratto. Inoltre, i crediti in sofferenza, quelli su cui il sistema bancario ha minori speranze di recupero, sono stati negli anni recenti oggetto di diffuse pratiche di cartolarizzazione, soprattutto da parte delle banche di maggiori dimensioni. Escludendo questa componente il risultato finale è quindi anche quello di sterilizzare l'impatto dei processi di cartolarizzazione che, cancellando un credito dal bilancio, tendono a sottostimare il rapporto tra impieghi e Pil. Il secondo aggiustamento allo stock di impieghi ha riguardato l'esclusione dall'aggregato di quei crediti concessi alla Pubblica Amministrazione (PA), sia centrale che locale. Per la PA, infatti, non si

12 La revisione della stima del Pil provinciale potrebbe aver implicato variazioni nelle tabelle.

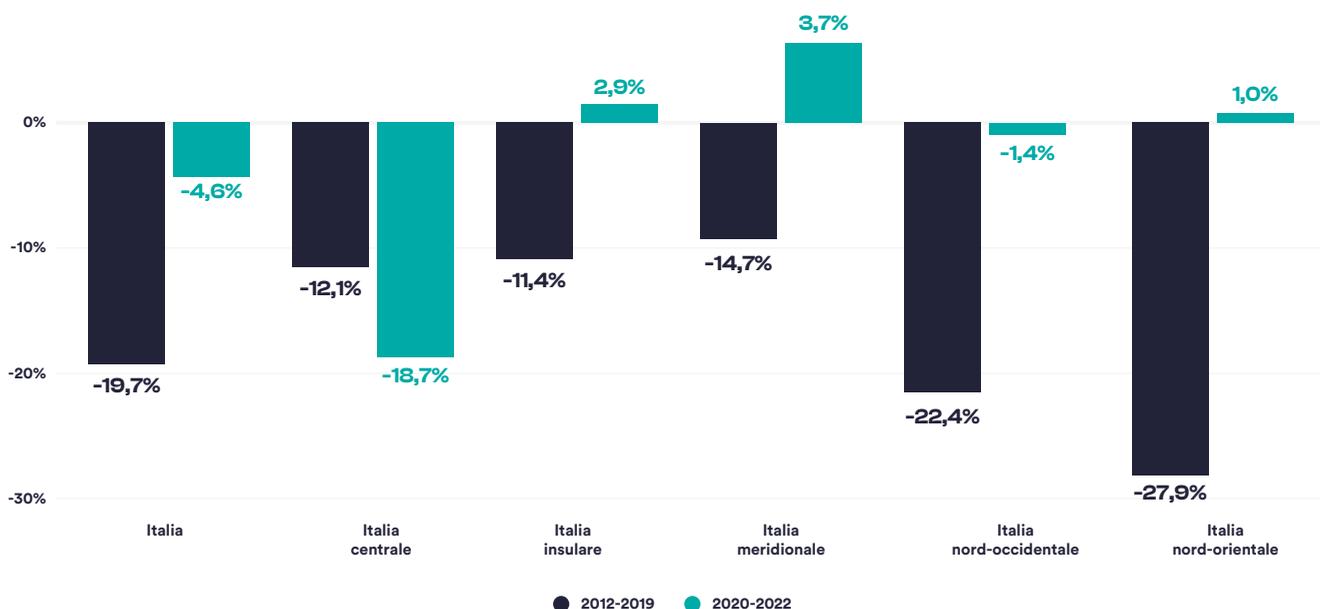
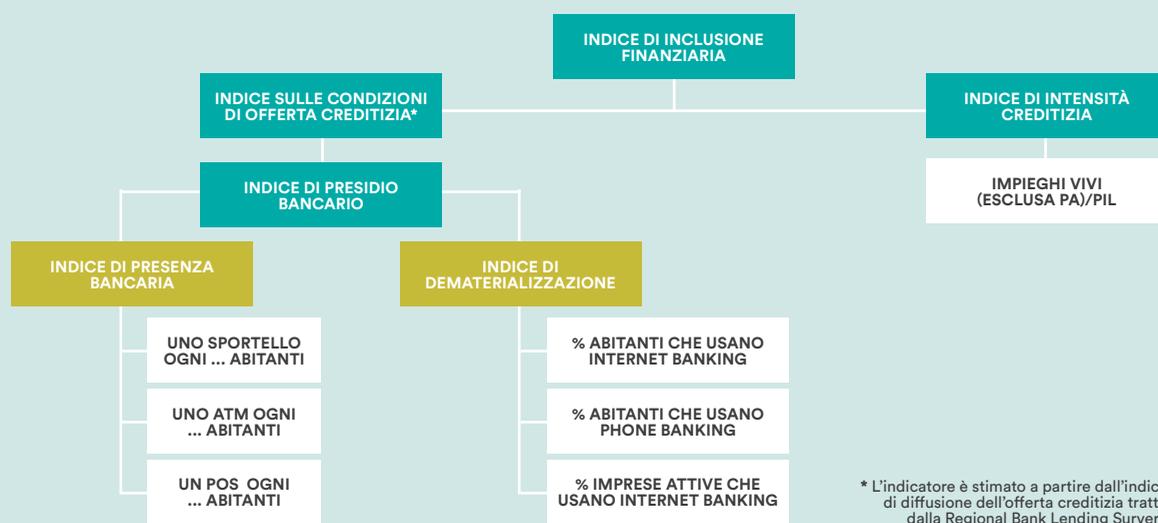
applicano le considerazioni esposte in precedenza circa i problemi connessi all'inclusione finanziaria;

b) **un indice sulle condizioni di offerta del credito, per valutare l'offerta del sistema bancario in una determinata area, valutandone la propensione a erogare nuovi finanziamenti e la presenza territoriale e virtuale.** Tale informazione è stata desunta, per la dimensione territoriale data dalle principali macroaree geografiche in cui è suddivisa l'Italia, dalla *Regional Bank Lending Survey* (RBLs) condotta dalla Banca d'Italia. A partire dall'informazione sulle macroaree si è arrivati a stimare un indice delle condizioni di offerta attraverso una stima econometrica. In particolare, si è stimata la relazione tra l'indice di diffusione dell'offerta creditizia, tratto dalla RBLs, e un

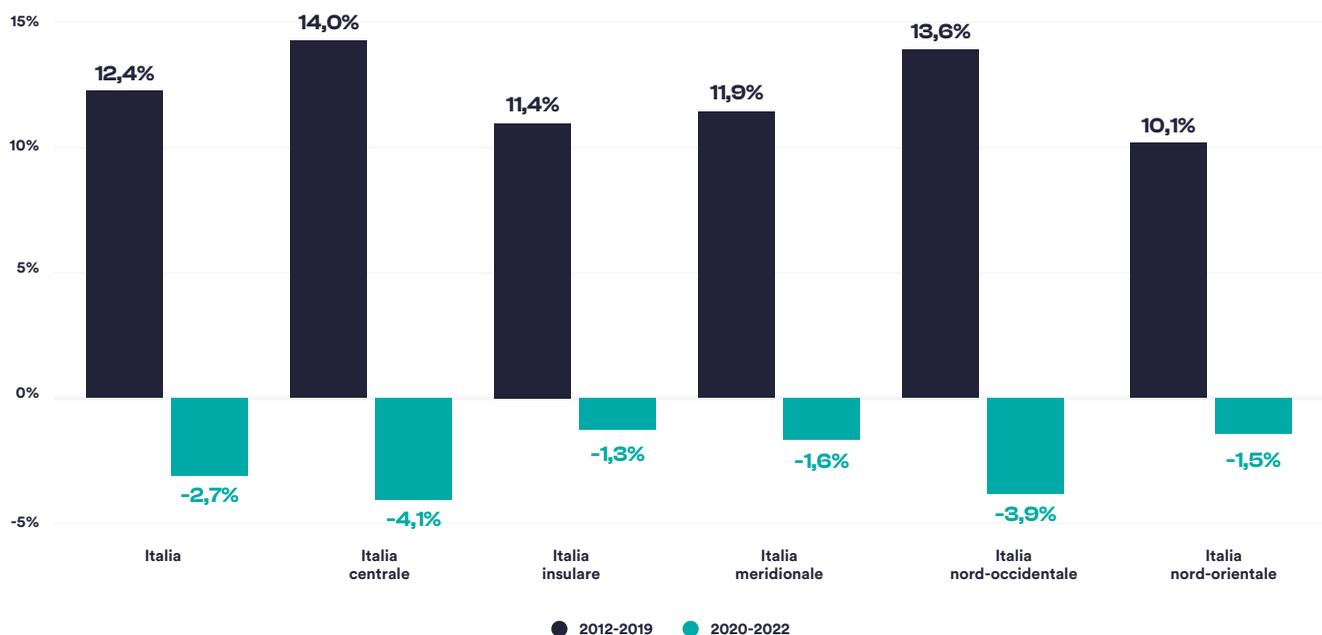
indice di presidio bancario. Quest'ultimo combina informazioni relative a:

- presenza bancaria misurata in termini di penetrazione territoriale degli sportelli, ATM e POS;
- accessibilità da parte di abitanti e imprese ai servizi di internet banking e phone banking.

Infine, l'indice di inclusione finanziaria per il periodo 2012-2020 si ottiene attraverso una media geometrica tra l'indice di intensità creditizia e quello sulle condizioni di offerta del credito. Al fine di favorire la comprensione e la comparabilità intertemporale, l'indice di inclusione finanziaria è stato normalizzato ponendo il valore dell'Italia pari a 100 per il 2012 e relativizzando tutte le altre aree territoriali e i successivi anni di riferimento a tale livello.



GRAF. 12 • INDICE DI INTENSITÀ CREDITIZIA, TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA



GRAF. 13 • INDICE DI CONDIZIONI DI OFFERTA DEL CREDITO, TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA E PERIODO

Le dinamiche che hanno influenzato l'andamento dell'Indice possono essere comprese scomponendo lo stesso nelle sue due dimensioni, illustrate nei grafici 12 e 13.

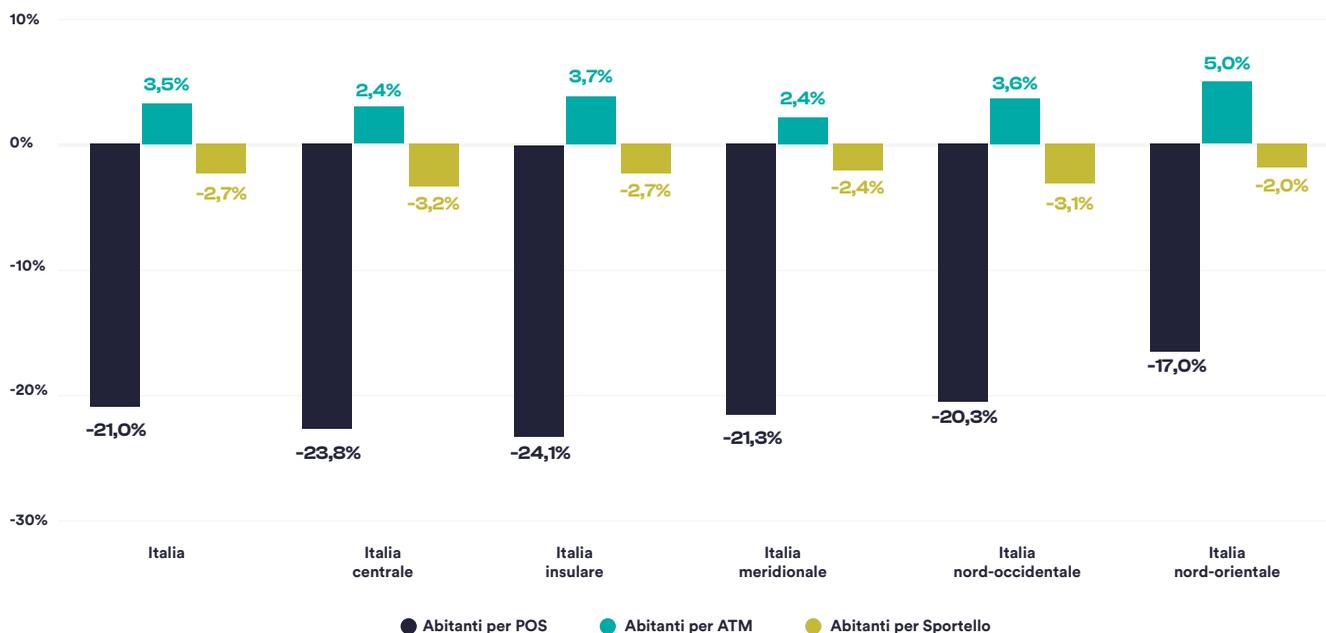
Osservando il primo periodo di riferimento (2012-2019), si nota quanto la riduzione dell'Indice di intensità creditizia abbia impattato sull'andamento dell'Indice di inclusione finanziaria, riduzione non compensata dall'andamento positivo, nello stesso periodo, delle condizioni di offerta del credito. Riduzione, per quanto riguarda l'intensità creditizia, trainata dall'Italia nord orientale, per la quale si osserva una crescita ridotta rispetto alle altre aree nell'offerta del credito. Esaminando il periodo più recente (2020-2022), si osserva la maggior contrazione dell'intensità creditizia nell'Italia centrale (-18.7%) accompagnata da una riduzione anche nell'offerta del credito (-4.1%). Le aree di Italia insulare e meridionale, per le quali si è osservato un aumento dell'inclusione finanziaria complessivamente tra il 2020 e il 2022, sono le aree con miglior performance in entrambe le misurazioni: incremento del 2.9% e 3.7% nell'intensità creditizia, e una modesta riduzione nell'offerta del credito, -1.3% e 1.6%. Segnali di difficoltà, come evidenziato nella ricerca precedente, nelle aree dell'Italia centrale, impattate particolarmente dalla riduzione dei prestiti alle imprese a seguito della crisi pandemica, trainata dal Lazio con la riduzione più marcata (-30% nell'intensità creditizia e -5.4% nell'offerta del credito), e nelle aree dell'Italia nord occidentale nonostante il peggioramento sia più modesto, trainato da Valle d'Aosta (-6.2% e -2.6%) e Lombardia (-2.8% nell'intensità creditizia e -4.9% nell'offerta del credito).

Indagando con maggiore dettaglio le componenti dell'indice che misura l'offerta creditizia, ovvero la presenza bancaria e la dematerializzazione bancaria, la significativa riduzione registrata in tutto il territorio nel periodo 2012-2019 è parimenti attribuibile ad entrambe le componenti, così come la riduzione osservata nel periodo successivo.

Tabella 1: Indice di presenza bancaria, tassi di variazione per Macroarea geografica

Indice di presenza bancaria (var %)	2012-2019	2019-2022
Italia	26,7%	-10,1%
Italia centrale	28,1%	-13,3%
Italia insulare	39,4%	-9,3%
Italia meridionale	45,1%	-7,4%
Italia nord occidentale	24,3%	-11,7%
Italia nord orientale	12,2%	-7,4%

La variazione più significativa è attribuibile alla presenza bancaria (tabella 1), che ha risentito delle conseguenze dell'aumento della fiducia dei consumatori negli acquisti online, accentuato dalla pandemia: tale cambiamento nelle preferenze dei consumatori ha ridotto la necessità di utilizzare contanti e sportelli, il cui numero è progressivamente calato. La crescita della presenza bancaria, ovvero sportelli, atm e pos, tra il 2012-2019 era sostenuta da un notevole



GRAF. 14 • INDICE DI PRESENZA BANCARIA, TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA (2021-2022)

aumento dei pagamenti con carta. Tuttavia, nel periodo successivo, la riduzione nella presenza bancaria, è stata trainata dalla riduzione nel numero di abitanti per POS in tutte le regioni, con variazioni che vanno da un massimo di -38% e -29% in Sardegna e Lazio ad un minimo di -12% e -7% in Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Nei dati 2022 non emergono ancora gli effetti degli obblighi normativi relativi all'uso del POS.

Tabella 2: Indice di dematerializzazione bancaria, tassi di variazione per Macroarea geografica

Indice di dematerializzazione (var %)	2012-2019	2019-2022
Italia	91,3%	-1,0%
Italia centrale	93,8%	-2,9%
Italia insulare	105,6%	5,9%
Italia meridionale	110,3%	-2,4%
Italia nord occidentale	81,6%	-4,7%
Italia nord orientale	83,5%	4,6%

Il cambiamento nelle preferenze dei consumatori verso l'utilizzo di strumenti online ha impattato positivamente la dematerializzazione bancaria, con una crescita significativa nell'adozione di strumenti di internet banking sia da parte di privati che di aziende (Grafico 15). Tuttavia, lo strumento di

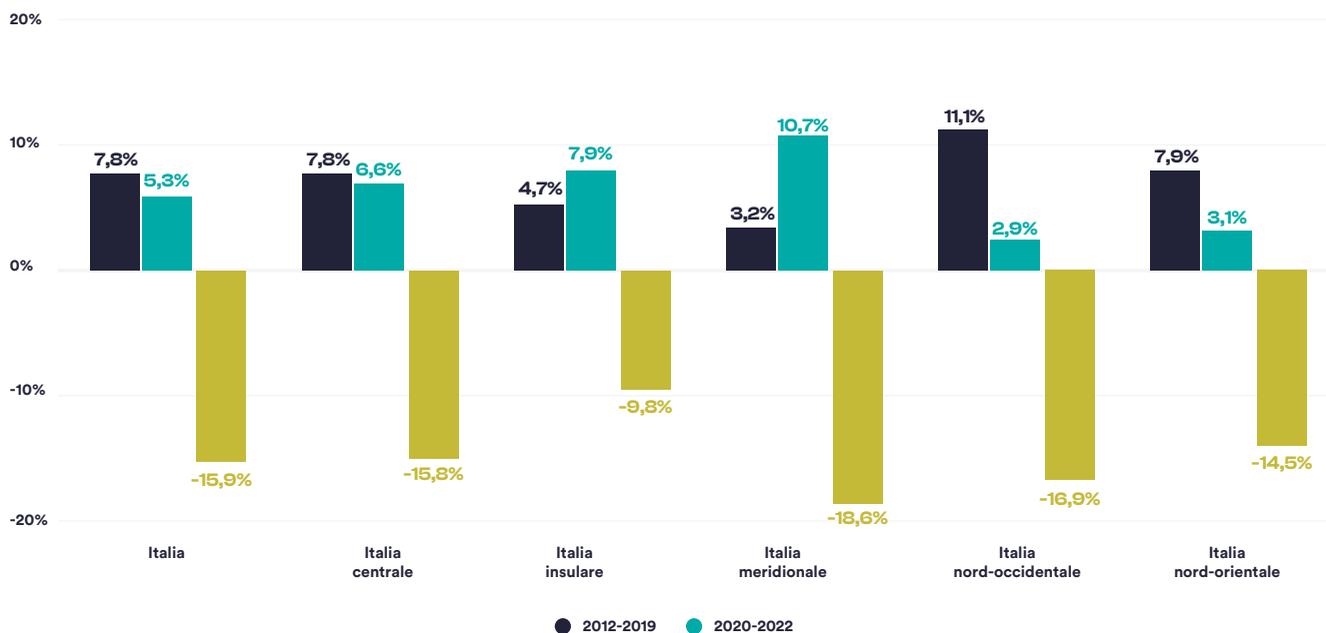
phone banking ha subito una forte riduzione a causa della sua sostituzione da parte dell'internet banking.

Si afferma la Lombardia come regione con la maggior inclusione finanziaria, con 104.3 punti, seguita dal Trentino Alto Adige con 98.6 punti.

La riduzione è generalizzata in tutte le regioni (tabelle 3 e 4). Il forte impatto della crisi pandemica nel settore del turismo ha portato ad una lenta ricrescita nel 2022: fortemente impattato il Lazio, che cala di posizione. Scala invece il Veneto che si è espanso nell'industria manifatturiera nonostante le condizioni avverse, dall'aumento dei costi energetici all'incertezza legata alla guerra in Ucraina, e conquista il terzo posto in classifica.

Le regioni di Basilicata (65.5), Calabria (67.9) e Molise (69.9) hanno incontrato un recupero dell'attività economica nel primo semestre dell'anno, frenata dalle condizioni avverse di crisi energetica e crescente inflazione, pertanto restano in coda con una riduzione tra il 2021 e il 2022 meno accentuata rispetto all'anno precedente.

Resta nuovamente invariato anche il capofila delle province, Milano con 119.8 punti (Tabella 5). Treviso e Reggio Emilia registrano un miglioramento (+4.5 e +1 punti) e scalano la classifica. Si riconferma Teramo come la provincia del Mezzogiorno con la migliore inclusione finanziaria, 89.2, di soli 2.4 punti inferiore rispetto alla media nazionale. Invariate anche le province con la peggiore performance, Crotone (58 punti), Reggio di Calabria (60 punti) e Potenza (62 punti).



GRAF. 15 • INDICE DI DEMATERIALIZZAZIONE BANCARIA, TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA (2021-2022)

Tabella 3. Indice di Inclusione finanziaria, regioni best in class (100 Italia nel 2012)

Territorio	Indice di inclusione finanziaria 2022	variazione (%) 2021-2022
Lombardia	104,3	-4,21%
Trentino Alto Adige	98,6	-6,24%
Veneto	94,1	-2,48%
Lazio	93,5	-8,30%
Emilia Romagna	93,5	-1,98%
Friuli Venezia Giulia	91,4	-3,19%
Umbria	90,4	-2,43%
Toscana	90,0	-4,70%
Piemonte	89,2	-5,18%
Marche	85,9	-3,27%

Tabella 4. Indice di Inclusione finanziaria, regioni worst in class (100 Italia nel 2012)

Territorio	Indice di inclusione finanziaria 2022	variazione (%) 2021-2022
Basilicata	65,6	-6,70%
Calabria	67,9	-4,01%
Molise	69,2	-2,87%
Sicilia	77,8	-2,51%
Liguria	78,0	-7,52%
Campania	78,8	-3,78%
Abruzzo	81,2	-1,85%
Puglia	81,3	-3,16%
Valle d Aosta	81,9	-5,80%
Sardegna	85,3	-3,76%

Tabella 5. Indice di inclusione finanziaria, dettaglio provinciale (100 Italia nel 2012)

Territorio	Indice di inclusione finanziaria 2022	variazione (%) 2021-2022
Milano	119,87	-5,09%
Treviso	110,36	4,51%
Reggio Emilia	105,72	1,03%
Trieste	101,88	-3,17%
Bolzano Bozen	100,82	-4,21%
Grosseto	98,69	-3,04%
Ravenna	98,37	-3,70%
Siena	97,97	-10,06%
Roma	97,65	-9,07%
Biella	97,21	-4,71%
Rimini	96,45	-4,16%
Mantova	96,20	-2,35%
Trento	96,1	-8,49%
Verona	95,58	-3,62%
Bologna	95,23	-0,44%
Como	93,91	-3,38%
Cuneo	93,79	-2,59%
Forlì Cesena	93,68	-3,47%
Pistoia	93,56	-3,36%
Brescia	93,45	-9,07%
Venezia	93,30	-5,39%
Prato	93,19	-2,26%
Perugia	93,11	-2,46%
Sondrio	92,78	-2,34%
Parma	92,75	-1,33%
Bergamo	92,39	-3,21%
Monza e della Brianza	92,13	-2,29%
Lucca	91,93	-5,55%
Livorno	91,85	-5,89%
Udine	91,66	-4,05%
Torino	90,60	-6,72%
Pesaro Urbino	90,37	-2,90%
Lodi	89,67	-4,58%
Vicenza	89,44	-4,91%
Fermo	89,25	-3,77%
Teramo	89,23	-0,76%
Cremona	88,85	-3,65%
Lecco	88,47	-3,46%
Arezzo	88,17	-1,84%
Bari	88,06	-3,10%
Firenze	87,82	-4,98%
Asti	86,60	-2,59%
Padova	86,51	-4,49%
Ascoli Piceno	86,38	-3,83%
Palermo	86,08	-2,47%
Modena	85,72	-5,05%
Verbano Cusio Ossola	85,39	-2,86%
Barletta Andria Trani	85,15	-2,14%
Varese	85,14	-3,93%
Piacenza	85,09	-1,93%

Territorio	Indice di inclusione finanziaria 2022	variazione (%) 2021-2022
Pescara	84,73	-2,84%
Massa Carrara	84,49	-3,89%
Pordenone	84,16	-2,16%
Pisa	84,00	-4,11%
Pavia	83,81	-3,72%
Vercelli	83,47	-2,18%
Ragusa	83,39	-4,16%
Macerata	83,34	-3,74%
Salerno	83,29	-2,77%
Ancona	82,84	-2,85%
Gorizia	82,44	-2,50%
Alessandria	81,64	-3,83%
Terni	81,64	-2,20%
Novara	81,16	-2,60%
Viterbo	81,14	-3,61%
Napoli	80,34	-4,58%
Rovigo	80,08	-4,62%
Savona	79,06	-6,10%
Chieti	79,04	-1,92%
Catanzaro	78,51	-5,09%
Ferrara	78,43	-3,36%
Genova	78,41	-8,93%
Trapani	78,07	-1,54%
Foggia	77,89	-4,44%
Lecce	77,33	-3,74%
Catania	76,88	-2,35%
Imperia	76,83	-5,03%
La Spezia	75,09	-4,62%
Latina	74,85	-4,28%
Messina	74,81	-3,38%
Brindisi	74,39	-3,52%
Taranto	74,31	-1,61%
Belluno	72,91	-4,88%
Caserta	72,57	-2,71%
Frosinone	72,53	-4,85%
Avellino	72,48	-2,91%
Siracusa	72,39	-2,73%
Matera	71,64	-6,40%
Isernia	71,59	0,73%
L'Aquila	71,22	-1,89%
Cosenza	70,32	-3,08%
Benevento	69,35	-2,77%
Campobasso	68,29	-4,18%
Rieti	68,01	-2,56%
Caltanissetta	66,69	-2,67%
Agrigento	65,51	-1,45%
Vibo Valentia	65,29	-4,07%
Enna	64,76	-2,25%
Potenza	62,68	-6,88%
Reggio di Calabria	60,47	-3,82%
Crotone	58,14	-4,68%

1.4 Evidenze più recenti sull'inclusione finanziaria in Italia e nei principali paesi europei: un'analisi basata sulle ricerche online

Le analisi presentate in questo paragrafo si concentrano sui bisogni espressi dai consumatori, osservabili attraverso le ricerche condotte tramite il principale motore di ricerca online, Google. Questo approccio facilita un approfondimento del tema dell'inclusione finanziaria in Italia, osservando in particolare il lato della domanda, ovvero le necessità e priorità degli utenti: i problemi finanziari o le soluzioni da essi maggiormente ricercate.

Inoltre, i dati sulle ricerche online, costantemente aggiornati, permettono di ottenere stime del fenomeno dell'inclusione finanziaria molto più recenti (potenzialmente al livello giornaliero) e di estendere l'analisi con un confronto internazionale.

Lo strumento Google Trends fornisce dati sulla frequenza di ricerca di specifiche parole chiave o argomenti. In particolare, la funzione "Argomento" di tale strumento permette di ottenere una conoscenza approfondita delle ricerche relative ad un termine, in quanto include varianti come acronimi, abbreviazioni, errori di ortografia, e inoltre consente la comparabilità delle tendenze di ricerca in paesi e lingue differenti¹³.

La metodologia utilizzata nel presente report è stata modificata in confronto all'approccio adottato nel precedente report, con l'obiettivo di ottimizzare l'accuratezza delle stime. In una fase iniziale, ai fini della nostra ricerca, per stimare l'inclusione finanziaria in Italia sono stati selezionati 34 argomenti di ricerca da analizzare¹⁴. Tali argomenti rappresentano difficoltà e necessità, oltre che soluzioni, cui va incontro chi non è finanziariamente incluso.

La seconda fase delle analisi ha valutato la correlazione¹⁵.

delle ricerche online degli argomenti selezionati con l'Indice di Inclusione finanziaria illustrato nel paragrafo 1.3, e sono stati selezionati cinque argomenti rilevanti:

- **Calcola Mutuo:** tale ricerca si riferisce all'acquisizione di informazioni necessarie a stimare le condizioni finanziarie per un mutuo, utilizzando strumenti di simulazione per l'importo delle rate. Pertanto, questo termine fornisce un'importante chiave di lettura delle preoccupazioni degli individui nel contesto dell'accesso al credito, rispondendo alla necessità di far fronte alle incertezze del mercato e alla mancanza di strumenti informativi a supporto delle decisioni economiche.
- **Educazione finanziaria:** l'aumento dell'interesse per l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per gestire in modo efficace le risorse finanziarie personali e familiari implica una maggiore sensibilità e attenzione a questi temi, ma è spesso indice di difficoltà. Il picco di ricerche, a partire dal 2020 (grafico 16) potrebbe essere correlato ad una maggiore attenzione anche a forme di violenza economica, e alla nascita di molteplici associazioni che forniscono educazione finanziaria alle donne.
- **Garante:** La figura del garante rappresenta un soggetto che si impegna a rispondere per il debitore nel caso in cui quest'ultimo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie. Questa ricerca denota la necessità degli utenti di comprendere le implicazioni di tale figura, che nel contesto dei prestiti ha una connotazione positiva: il sistema bancario agevola chi richiede accesso al credito e abbia la possibilità di presentare un garante per un prestito.
- **Pignoramento:** questa pratica è spesso indice della difficoltà finanziaria di un individuo, e oltre a essere indicativa dell'esclusione finanziaria tende anche ad impattare su quest'ultima. Il processo di pignoramento può avere conseguenze durature su credito e stabilità finanziaria degli individui, rendendo più arduo l'accesso al credito. Questo argomento è stato quindi valutato come negativamente correlato all'indice di inclusione finanziaria ivi calcolato.
- **Usura:** individui che hanno difficoltà di accesso al credito tendono a ricorrere a questa pratica, che

¹³ Il valore dell'Indice di Inclusione Finanziaria riferito al periodo 2012-2022 è calcolato in base alla metodologia descritta nel riquadro metodologico pag. 17. Per l'anno 2023 e primo semestre 2024 i valori invece sono una proiezione calcolata in base alle ricerche online, come descritto nel paragrafo 1.4 e indicato dalla linea tratteggiata nel grafico. Le altre variabili indicate nel grafico, estratte da Google Trends, sono indici di ricerca per argomento, dove 100 rappresenta il valore massimo di ricerca per quel determinato periodo.
Fonte: Elaborazione Banca Etica su dati Google Trends, dal 2012 al 31/10/2024.

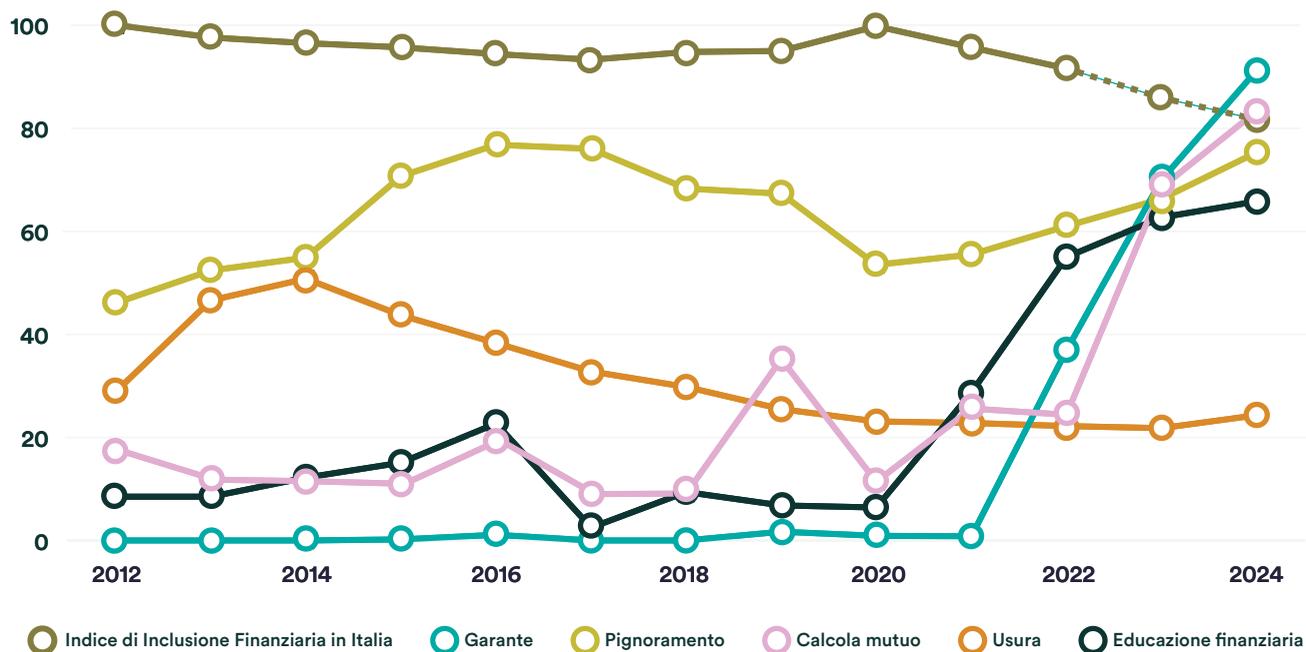
¹⁴ Le parole chiave analizzate sono: Arbitro Bancario e Finanziario, Assicurazione, Banca, Bonifico, c/c gratuito, Calcola Mutuo, Carta di credito, Carta preparata, Cessione del quinto dello stipendio, Conto Bancario, Conto Corrente, Credito, Economia, Educazione finanziaria, esclusione sociale, Garante, IBAN, Imposta sul valore aggiunto, Impresa, Indennità di disoccupazione, Integrazione sociale, Investimento, Microcredito, Mutuo, Pagamento, Pignoramento, Prestito, Rata, rendimenti btp, Risparmio, Servizi di pagamento, Servizi di risparmio, Start-up, Usura.

¹⁵ Più nello specifico, è stata stimata, per i dati italiani e per il periodo compreso tra il 2012 e il 2021, una regressione lineare del seguente tipo:

$$X_i = \alpha_0 + \beta_1 * \text{Calcola mutuo}_i + \beta_2 * \text{Educazione finanziaria}_i + \beta_3 * \text{Garante}_i + \beta_4 * \text{Pignoramento}_i + \beta_5 * \text{Usura}_i$$

dove la variabile dipendente è rappresentata dall'indice di inclusione finanziaria per l'Italia illustrato nel precedente paragrafo.

I coefficienti calcolati sono $\beta_1 = -0,02075$, $\beta_2 = -0,0221963$, $\beta_3 = 0,061979$, $\beta_4 = -0,113181$, $\beta_5 = -0,017706$, risulta un p-value significativo solo per la variabile Pignoramento. È stata poi effettuata una stima fuori dal campione per il 2022 per verificare la bontà del modello. Data la serie storica dell'indice di inclusione finanziaria breve (2012-2022).



GRAF. 16 • ITALIA: PROIEZIONE DELL'INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA IN BASE ALLE RICERCHE ONLINE¹⁵

rischia di peggiorare la loro situazione finanziaria a causa delle condizioni indebite proposte e che si traducono in un elevato costo del denaro. La pratica dell'usura rappresenta quindi non solo un ostacolo all'inclusione finanziaria, ma aggrava ulteriormente le condizioni preesistenti, ed è stata quindi valutata come negativamente correlata all'indice di inclusione finanziaria.

Con la metodologia sopra descritta, si è riusciti ad ottenere una misura indiretta¹⁶ (proxy) dell'inclusione finanziaria in Italia e per i nostri principali partner europei: Francia, Germania e Spagna. Il grafico 16 illustra i risultati ottenuti per l'Italia a partire dagli argomenti sopra elencati, associati ai coefficienti di regressione calcolati.

L'andamento stimato per l'Italia, come illustrato nel grafico 16 risulta calante, sebbene nel 2020 l'Italia abbia raggiunto nuovamente il picco, superando in termini di inclusione finanziaria gli altri paesi europei (grafico 17).

L'analisi delle ricerche online rivela un andamento relati-

vamente stabile per Germania e Francia durante l'intero periodo osservato, con una flessione a partire dal 2020, causata dall'impatto della crisi pandemica.

Si distingue il caso della Spagna, in forte declino a partire dal 2016, in ripercussione alla ristrutturazione del sistema bancario, ovvero operazioni di salvataggio di alcuni istituti bancari.

1.5 Inclusione finanziaria di genere

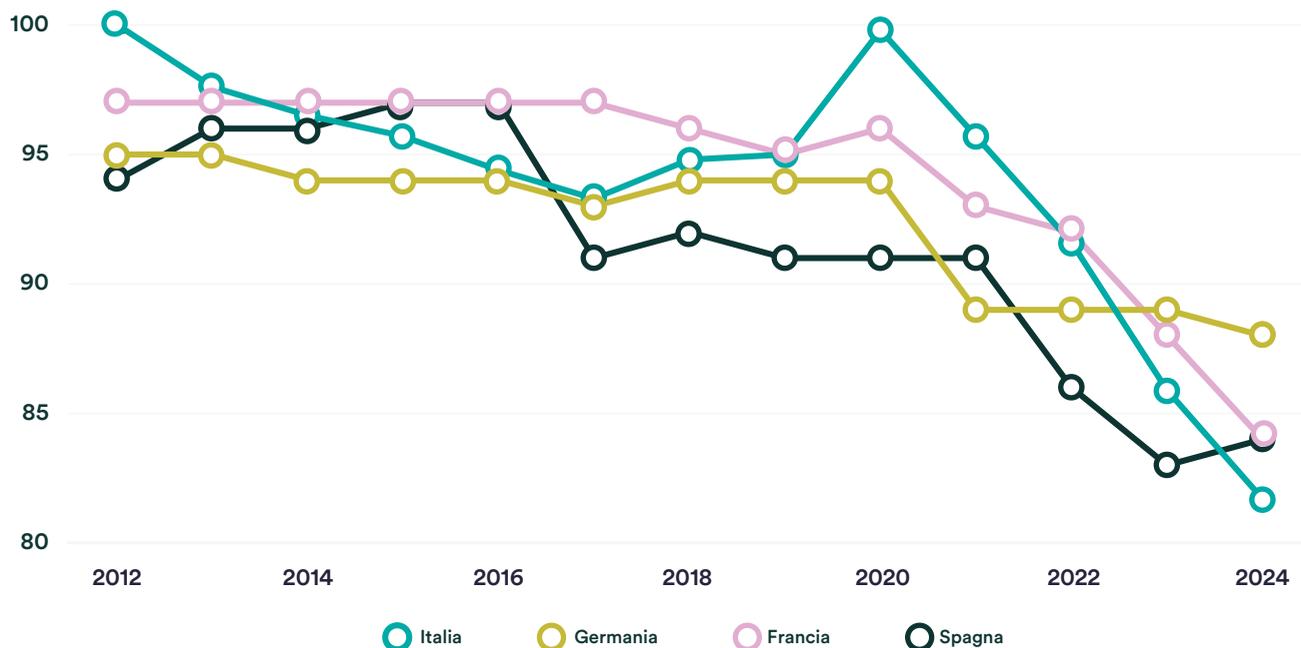
La presenza femminile nel mercato del lavoro italiano (56,2%), rimane molto inferiore alla media UE (70,2%)¹⁷. L'esclusione dal mondo del lavoro rappresenta tuttavia solo una parte di un problema di inclusione di genere molto più strutturato, che interessa anche le donne occupate.

Il più recente studio di McKinsey sulle dinamiche di genere nel mondo del lavoro si chiama Women in the Workplace¹⁸ ed è stato pubblicato a fine ottobre 2024. Il rapporto, pur considerando notevole il fatto che negli ultimi dieci anni

¹⁶ Considerata la limitata estensione temporale della serie storica dell'indice di inclusione finanziaria (2012-2022), le correlazioni riscontrate non raggiungono un livello di robustezza sufficiente a supportare conclusioni definitive riguardo a un nesso causale. Tuttavia, esse consentono comunque di esplorare e valutare alcuni aspetti legati a ciò che rappresenta l'Inclusione finanziaria lato domanda.

¹⁷ Si veda il dato Eurostat [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:Figure_1_Employment_rate_by_sex,_2023_\(%25,_aged_20_to_64\).png](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:Figure_1_Employment_rate_by_sex,_2023_(%25,_aged_20_to_64).png) Si veda anche l'analisi riportata da ANSA Eurostat, Italia ultima in Ue per tasso di occupazione, 23 marzo 2024, [https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/03/23/eurostat-italia-ultima-in-ue-per-tasso-di-occupazione_e79a2e95-5fff-4285-a2bc-ab9d5290e3e9.html#:~:text=Il%20nostro%20Paese%20con%20il,Spagna%20\(65%2C7%25\)](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/03/23/eurostat-italia-ultima-in-ue-per-tasso-di-occupazione_e79a2e95-5fff-4285-a2bc-ab9d5290e3e9.html#:~:text=Il%20nostro%20Paese%20con%20il,Spagna%20(65%2C7%25)).

¹⁸ Women in the Workplace 2024, <https://www.mckinsey.com/featured-insights/diversity-and-inclusion/women-in-the-workplace>



GRAF. 17 • PROIEZIONE DELL'INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA IN BASE ALLE RICERCHE ONLINE, ITALIA A CONFRONTO CON FRANCIA, GERMANIA E SPAGNA

le donne abbiano fatto importanti passi avanti nel posizionamento aziendale, in particolare nella dirigenza, tanto da rappresentarne ormai il 29%, sottolinea che il percorso ha molto rallentato negli ultimi 5 anni tanto che in ogni fase della scala aziendale le donne rappresentano meno della metà della forza lavoro. Occorreranno ancora cinquant'anni per arrivare alla parità tra uomini e donne e ancora di più perché all'uguaglianza di genere si accompagni anche un'uguaglianza di origine etnica (di quel 29% il 22 sono donne bianche, e solo il 7 quelle di altra origine etnica).

Lo scenario rimane sostanzialmente il medesimo rispetto agli anni scorsi, quando sottolineavamo come la minor partecipazione delle donne alla vita economica "formale" fosse alla base delle loro minori conoscenze finanziarie e, di conseguenza, delle maggiori difficoltà di accesso ai servizi finanziari. Vi si aggiungono:

- la consapevolezza ormai certificata dagli studi accademici e dalle indagini empiriche che le aziende con una rappresentanza di donne superiore al 30% a livello di top management possono centrare rendimenti finanziari più alti (McKinsey: 'Diversity Matters Even More')¹⁹. An-

cora, se l'uguaglianza si spinge oltre questa produce un vantaggio finanziario medio del 27% quando recupera equilibrio anche di provenienza etnica e sociale.

- un approfondimento sull'origine di questo squilibrio, non solo da un punto di vista culturale, ma antropologico.

Il Global Gender Gap Report del 2024²⁰ certifica che nessun Paese al mondo raggiunge pienamente l'uguaglianza, anche se il 97% delle economie ha colmato più del 60% del proprio divario.

Non stupisca il dato italiano, rilevato dal documento sopra descritto come anche nello Europe Key Figures del 2024²¹, che ci descrive come il Paese europeo in cui la differenza di salario tra uomo e donna è tra le più basse (5%, contro la media UE del 12,7%).

Le ricerche non considerano il fatto che le donne impiegate in posizioni apicali sono meno degli uomini e la partecipazione al mercato del lavoro da parte della popolazione femminile è tra le più basse dell'UE, e il 42,3% delle donne non lavora e non cerca lavoro.

¹⁹ Diversity matters even more: The case for holistic impact, 5 december 2024 <https://www.mckinsey.com/featured-insights/diversity-and-inclusion/diversity-matters-even-more-the-case-for-holistic-impact>

²⁰ Global Gender Gap Report 2024, https://www3.weforum.org/docs/WEF_GGGR_2024.pdf

²¹ Key Figures on Europe, 2024 Edition <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/15216629/19559843/KS-EI-24-001-EN-N.pdf/4aa75d55-c529-414b-5dc2-e4be3df1b199?version=2.0&t=1720601330955>

La partecipazione femminile al mercato del lavoro è infatti “selezionata”, cioè rimangono attive soprattutto le donne che ricevono stipendi alti, che sono poi quelle che si permettono l’assistenza a pagamento. Per chi ha stipendi bassi, al contrario, è più conveniente lasciare il lavoro e dedicarsi direttamente a questi compiti domestici. Il confronto tra gli stipendi, quindi, viene fatto tra i tanti uomini e le sole donne con stipendi alti.

Al basso dato di partenza ereditato dal ‘900 va aggiunto che per le donne in Italia non è così facile conciliare le aspirazioni lavorative con quelle familiari e personali. Secondo l’elaborazione di Openpolis²² su dati Inps²³ nel 96% dei casi sono le donne a lasciare il lavoro per accudire i propri figli, perché statisticamente sono quelle che guadagnano meno e perché ancora regge il modello di uomo che non si adopera alla gestione delle faccende familiari. La decisione di lasciare il lavoro infatti è determinata per il 52% dei casi da esigenze di conciliazione tra vita professionale e personale e per il 19% da considerazioni economiche. E questo porta le neo-mamme a lasciare il lavoro in 1 caso su 5, creando un gap di occupazione tra donne che non hanno figli, occupate per il 76,6%, e donne che hanno figli, occupate per il 55,5%. Un abbandono selezionato²⁴, attuato cioè da chi guadagna meno e avrebbe invece più bisogno di stimoli e indipendenza economica che solo la partecipazione al mondo del lavoro può garantire.

Per migliorare questi dati si può intervenire con misure legislative²⁵ o informali: i dati recuperati da una recente ricerca della LinkedIn Gender Gap platform²⁶ suggeriscono che i divari di genere nelle reti professionali online portano gli uomini ad avere reti più grandi e più forti rispetto alle donne. E reti più forti sono associate a una maggiore probabilità di progresso di carriera e ottenimento di più contatti da parte dei reclutatori.

Evidentemente questo divario ha conseguenze nel **rapporto tra le donne e il denaro**.

Ancora oggi in Italia il 37% delle donne non ha un conto in banca e di tutto il denaro prestato alle persone fisiche nel 2023, oltre 474 miliardi di euro, solo 95 miliardi sono stati prestati alle donne, mentre quasi 165 miliardi agli uomini (e 216 miliardi a finanziamenti cointestati)²⁷.

In questo scenario le regioni peggiori sono Campania, Puglia, Veneto, Sicilia, Basilicata, Lombardia, Piemonte e Calabria, dove il credito concesso alla clientela femminile non supera la media nazionale del 20%. Le tre migliori, invece, sono Valle d’Aosta, Sardegna e Lazio dove i finanziamenti bancari arrivano rispettivamente al 25%, 23,2% e 22,9%.

Nonostante le donne abbiano un passivo medio inferiore agli uomini e tendano a contrarre meno debiti, in parte anche perché hanno stipendi mediamente inferiori, comunque accedono con maggiori difficoltà al credito. Secondo una ricerca dell’Osservatorio sull’indebitamento femminile della fintech Bravo Finance una donna italiana su cinque tra quelle che hanno avuto accesso a un credito guadagna fra 500 e 999 euro al mese (per gli uomini tale percentuale scende al 7,7%). E la forbice si allarga per i redditi più alti: solo il 23,7% guadagna 1.500 – 2.500 euro, contro il 45,8% dei debitori uomini. L’8,6% è disoccupata, contro il 3,9% maschile.

Questi dati, analizzati anche dal Cgap nel suo Gender-Intentional Credit Scoring²⁸ dimostrano che le donne sono mutuatari a minor rischio, ma che devono affrontare maggiori barriere per l’approvazione dei prestiti in un contesto in cui le istituzioni finanziarie quasi mai si pongono il problema di come ridurre il divario.

La partecipazione ai mercati finanziari quindi, definita come il possesso di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, fondi aperti o pensionistici, tradizionalmente bassa in Italia (in media solo l’11% degli intervistati possiede questi strumenti), è inferiore per le donne (9% contro il 13% tra gli uomini)²⁹.

22 Openpolis, Anche nei salari il traguardo nella parità di genere è lontano, 6 novembre 2024 <https://www.openpolis.it/il-traguardo-della-parita-di-genere-e-lontano-anche-nei-salari/>

23 Collaborazione INPS RGS su tematiche di genere: raccolta dati aggregati per la costruzione di indicatori per il bilancio di genere <https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/attivita-di-ricerca/collaborazioni-e-partnership/collaborazione-inps-rgs.html>

24 INPS, Analisi dei divari di genere nel mercato del lavoro, 2024 https://www.inps.it/content/dam/inps-site/pdf/inpscomunica/Analisi_dei_divari_di_genere_nel_mercato_del_lavoro.pdf

25 INPS, Conciliazione vita lavorativa e familiare, 2024 https://www.inps.it/content/dam/inps-site/pdf/inpscomunica/Conciliazione_vita_lavorativa_e_familiare-uso_congedo_paternita_%20e_congedi_parentali.pdf

26 Jennifer Ryan, Gender Equality 134 years away <https://www.linkedin.com/news/story/gender-equality-134-years-away-6046348/>

27 FABI, Studio FABI sul Credit Gender Gap <https://www.fabi.it/2024/03/08/studio-fabi-sul-credit-gender-gap/>

28 CGAP, Gender-Intentional Credit Scoring <https://www.cgap.org/research/publication/gender-intentional-credit-scoring>

29 Camera dei Deputati Commissione parlamentare d’inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere, Cultura finanziaria e violenza

Nonostante una recente tendenza complessivamente più positiva, il divario rimane ostinatamente persistente soprattutto nel sud del mondo e nonostante tra i 15 e i 24 anni di età ci siano segnali di una diminuzione del gap, stabilendo in questa fascia quindi il momento cruciale per l'adozione dei servizi finanziari, questi però poi tornano a divergere notevolmente intorno alla maggiore età, dando origine al divario che persiste in tutto lo spettro di età³⁰.

Non basta la scarsa educazione finanziaria a giustificare questi dati impressionanti. L'assenza della consapevolezza finanziaria non può spiegare una così evidente differenza nelle potenzialità economiche.

Secondo la studiosa Chloe McKenzie, attivista per la giustizia patrimoniale e fondatrice di BlackFem³¹, il comportamento delle donne in economia e nella finanza è causato dal "trauma finanziario", la storica e mai sconfessata pro-pensione del genere maschile a escluderle dall'economia.

Una violenza economica che si sommerebbe quindi a quelle più evidenti e mappate dallo European Institute for Gender Equality, che è la stessa per cui ancora ci sono dubbi e differenze nella tassazione dei beni di consumo legati alla ciclicità.

L'EIGE, l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, definisce la violenza economica come "atti di controllo e monitoraggio del comportamento di una persona in termini di utilizzo e distribuzione di denaro, nonché la minaccia costante di negarle risorse economiche".

Secondo l'ONU invece la violenza economica è "rendere o tentare di rendere una persona finanziariamente dipendente mantenendo il controllo totale sulle risorse finanziarie, negando l'accesso al denaro e/o vietando di frequentare scuola o lavoro", ed è evidente il riferimento alla frequenza dei corsi scolastici e alla partecipazione al mondo del lavoro, come strumenti di prevenzione e contrasto della violenza economica.

In tutte queste ricerche emerge come la partecipazione al mercato del lavoro e l'accesso e l'uso di strumenti e servizi bancari e finanziari accrescono la consapevolezza e riducono l'"esposizione" alla violenza economica.

È infatti evidente che uno degli strumenti più importanti per consolidare l'autostima e l'indipendenza di una persona vittima di una violenza che si appoggia anche sulla violenza economica è la capacità di generare un reddito capace di sostenere sé e l'eventuale prole.

Spagna

In Spagna l'inclusione femminile sembra fare passi avanti importanti: gli ultimi dati del Global Gender Gap Report attribuiscono a questo Paese il 10° posto tra le performance migliori al mondo (settimo posto tra le economie europee). Secondo i dati del World Economic Forum, il Paese cresce soprattutto sul piano dell'empowerment politico di genere e delle opportunità/della partecipazione femminile al sistema economico (da segnalare, invece, il leggero arretramento sul tema della parità in tema di accesso a servizi per la salute). Anche sul piano dell'accesso al sistema finanziario si registra una sostanziale parità, pur con differenze permanenti sul tema successorio.

Tuttavia, il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro rimane minore rispetto alla media UE (65,7% vs 70,2%)³¹. Occorrono passi avanti sia per quanto riguarda l'accesso a posizioni di leadership che per l'equità retributiva³². Altre analisi recenti, del resto, segnalano che oltre 1/3 delle donne attive sia "over 50" e che l'82% delle donne disoccupate riscontrino discriminazioni nell'accesso al mercato del lavoro.

La maggior presenza femminile nel lavoro part-time comporta poi ovviamente minori retribuzioni e, in futuro, pensioni più basse.

Risultano ancora presenti oltre 2,8 milioni di donne che rinunciano al lavoro perché gravate dal lavoro di cura³³.

economica Audizione della Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria Magda Bianco, Roma, 4 ottobre 2024 <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-vari/int-var-2024/Bianco-audizione-Camera-04102024.pdf>

30 CGAP, Decoding Financial Inclusion Gaps Between Young Men and Women <https://www.cgap.org/blog/decoding-financial-inclusion-gaps-between-young-men-and-women>

31 Blackfem, <https://www.blackfem.org/>

1.6 Inclusione finanziaria dei cittadini stranieri, una storia ancora in evoluzione

Autore: Daniele Frigeri – Direttore Osservatorio Nazionale sull’Inclusione Finanziaria dei Migranti in Italia

L’Osservatorio Nazionale sull’Inclusione Finanziaria dei cittadini stranieri residenti in Italia nasce nel 2012, su iniziativa del CeSPI³⁵ e da allora monitora costantemente un fenomeno che risulta complesso e articolato. Definendo l’inclusione finanziaria non solo in termini di accesso, ma anche di corretto utilizzo di tutta la gamma dei prodotti e servizi finanziari disponibili sul mercato, appare evidente la correlazione fra questo processo e quello più ampio di integrazione socioeconomica. La quotidianità, ogni progettualità, il “pieno sviluppo della persona umana”³⁶, passano necessariamente per l’utilizzo di uno o più strumenti finanziari. Considerazioni per cui la Commissione Europea e il Parlamento italiano hanno ritenuto necessario introdurre il diritto al conto corrente³⁷ per tutte le persone che risiedono regolarmente sul territorio, indipendentemente dalla residenza e dalle condizioni economiche.

Nella breve storia dell’inclusione finanziaria dei migranti nel nostro paese, è possibile tracciare alcune tappe che hanno segnato dei passaggi importanti. In una **prima fase** il sistema economico e finanziario ha guardato al fenomeno migratorio come transitorio, percependolo come un bacino quantitativamente e qualitativamente poco significativo, su cui costruire una strategia di offerta specifica e articolata. Nel frattempo, l’inserimento dei migranti nel mondo del lavoro diviene, di fatto, il principale strumento di una loro bancarizzazione. Ne è subito seguita una **seconda fase**, in cui l’industria bancaria cambia la valutazione, percependone le potenzialità di crescita e avviando una pluralità di iniziative di *migrant banking* e *welcome banking*. È in questa fase che si sviluppano due

approcci distinti all’inclusione finanziaria dei migranti: quello **universalistico** e quello **specialistico**. Per il primo la clientela straniera rientra pienamente nell’area retail e propone un modello di inclusione bancaria fondato sul *social banking*, cioè rivolto all’inclusione di una clientela vulnerabile o marginale. L’approccio specialistico, al contrario, riconosce il migrante come portatore di bisogni diversi e nuovi, che richiedono prodotti e strumenti innovativi e dedicati. Entrambi i modelli sono stati sperimentati in Italia, alcune istituzioni hanno creato delle agenzie interamente dedicate alla clientela straniera, con personale proveniente dai principali paesi presenti sul territorio e prodotti targettizzati. La maggior parte del sistema finanziario ha optato però per formule intermedie, che affiancavano ai prodotti tradizionali alcuni prodotti o servizi specifici, come strumenti informativi o call center in lingua, o ancora cercavano un dialogo diretto con le principali comunità straniere sul territorio per rispondere a bisogni peculiari. Tracciare un bilancio di quale sia stato il modello vincente non è possibile, perché molteplici sono le variabili in gioco nel determinare la scelta da parte del cittadino straniero dell’intermediario finanziario, in primis la vicinanza geografica e i costi, ma anche l’approccio alla relazione, che rimane centrale, rispetto alla disponibilità di prodotti targettizzati³⁸, così come la prevalenza di modelli che potremmo definire “ibridi”. L’analisi dei dati micro disponibili non sembra indicare un vincitore o un vinto, ma piuttosto mostra i grandi passi avanti che sono stati fatti. I dati raccolti annualmente presso le banche e BancoPosta, mostrano infatti che l’indice di bancarizzazione³⁹ dei cittadini stranieri (non OCSE), in Italia, è passato dal 61% del 2010 al 90% del 2020. Un risultato ancora incompleto, perché il 10% della popolazione regolare presente sul nostro territorio rimane escluso dai circuiti finanziari, accrescendone la vulnerabilità sotto diversi profili.

La graduale bancarizzazione dei cittadini stranieri ha introdotto una **terza fase**, in cui da un lato, data la

³² Eurostat - Ansa, op.cit.

³³ World Economic Forum, Global Gender Gap Report 2024, https://www3.weforum.org/docs/WEF_GGGR_2024.pdf

³⁴ EmpleoParaTodas La mujer en riesgo de exclusión, Fundación Adecco, <https://fundacionadecco.org/wp-content/uploads/2024/03/Informe-EmpleoParaTodas-2024.pdf> Sintesi disponibile al seguente link <https://www.executives.net/noticias/mujeres-en-riesgo-de-exclusion-superando-barreras-en-el-mercado-laboral>

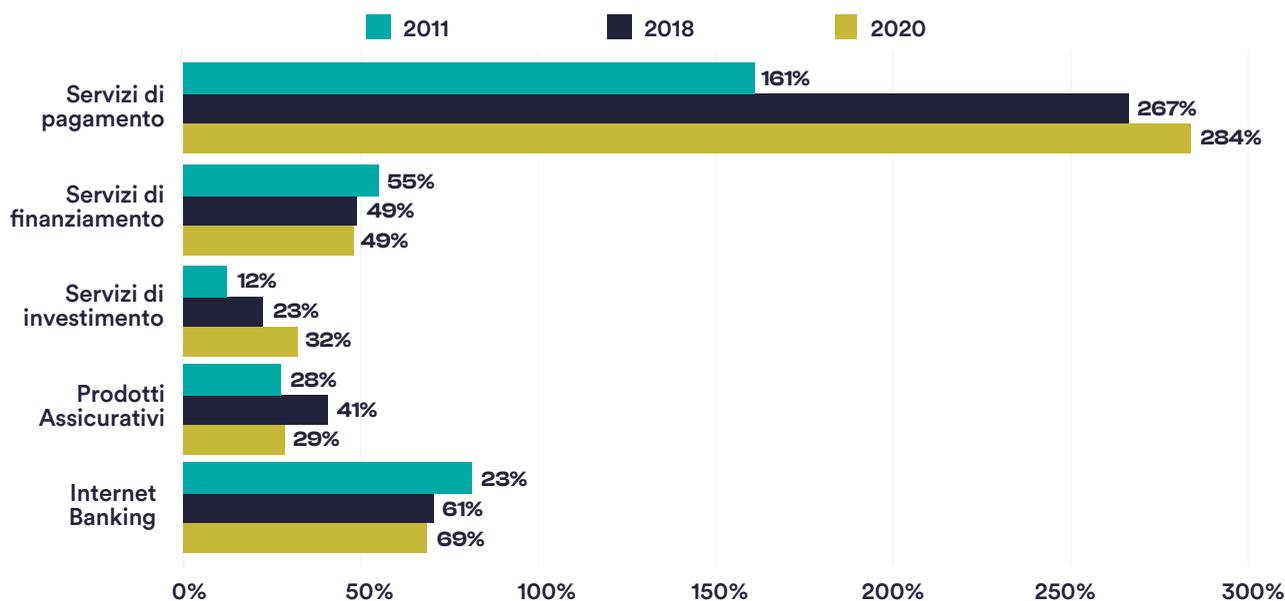
³⁵ Centro Studi di Politica Internazionale ETS, con la collaborazione dell’Associazione Bancaria Italiana e il sostegno del Ministero dell’Interno.

³⁶ Costituzione Italiana, art. 3 comma 2.

³⁷ Il diritto al conto di base disciplinato in modo organico in Italia con il Decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141, attuativo della Direttiva comunitaria n. 48/2008.

³⁸ Fonte: indagini campionarie Osservatorio Nazionale sull’Inclusione Finanziaria dei Migranti. Si veda D. Frigeri, “Le imprese a titolarità immigrata in Italia e l’inclusione finanziaria dei cittadini stranieri”, luglio 2024, Rapporto Progetto Futuræ – Unioncamere, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

³⁹ L’indice di bancarizzazione misura la percentuale di adulti titolare di un conto corrente presso una banca o BancoPosta.



GRAF. 18 • INCIDENZA PRODOTTI FINANZIARI PER MACROCATEGORIE SU C/C INTESTATI CITTADINI STRANIERI
 (Fonte: Osservatorio nazionale sull’Inclusione Finanziaria dei Migranti in Italia)

graduale integrazione finanziaria, il modello di banca specialistica scompare, ma con essa tendono a scomparire anche la maggior parte delle iniziative finalizzate a questo segmento di popolazione, abbracciando un approccio universalista in cui migranti, donne, giovani, anziani, disabili sono considerati sottocategorie di un universo indistinto. Dall’altro lato emerge come, fino al 2020, si sia assistito ad una graduale crescita del profilo finanziario dei cittadini stranieri bancarizzati. Il grafico 18⁴⁰ mostra l’incidenza delle macrocategorie di prodotti bancari sui conti correnti (presso banche e BancoPosta) intestati a cittadini stranieri (non OCSE), da cui è evidente la crescita delle componenti legate all’accesso al sistema dei pagamenti (nel 2020 ciascun correntista straniero è titolare di 2,8 carte) e di quelle legate al processo di accumulo e protezione del risparmio (investimenti e assicurazioni). Dinamica diversa riguarda la componente di finanziamento che tende a contrarsi nel periodo di riferimento, anche se, nel dettaglio, mostra andamenti diversi a seconda della forma tecnica: i mutui presentano infatti tassi di crescita positivi per tutto il periodo.

In questa fase, quindi, da una parte il processo di inclusione finanziaria procede e rende meno sostenibile il mantenimento di servizi ad hoc, ma dall’altra rimangono aree di esclusione finanziaria (il 10% della popolazione, rispetto al 3% degli italiani) e alcune caratterizzazioni dell’essere cittadino straniero che richiedono un’attenzione specifica

da parte degli operatori finanziari, come le difficoltà linguistiche (un ostacolo nel rapporto con gli operatori finanziari per il 51% della popolazione straniera), ma anche la minore storia creditizia, la minore disponibilità, spesso indisponibilità, di garanzie e in generale la maggiore fragilità del percorso di inclusione stesso. È all’interno di questo quadro che si inseriscono le due crisi che hanno caratterizzato gli ultimi anni: la pandemia e l’aumento dell’inflazione. Crisi che hanno colpito in modo particolare i cittadini stranieri e hanno avuto riflessi diretti sul processo di inclusione finanziaria. Nel 2022, ultimo dato disponibile, l’indice di bancarizzazione registra infatti un valore dell’83%, sette punti percentuali in meno rispetto a due anni prima. Contestualmente tende a ridursi l’incidenza dei prodotti di accumulo e protezione del risparmio descritti poco sopra. Secondo l’indagine realizzata dall’Osservatorio nel 2024, su un campione di 1.410 cittadini stranieri, il 66% ha dovuto intaccare il piccolo patrimonio accumulato per far fronte alle spese ordinarie, fra questi il 42% lo ha fatto in modo significativo (tutto o molto). Siamo così entrati in una **quarta fase**, che presenta delle sfide nuove, perché alla componente dei più vulnerabili, che non erano stati ancora bancarizzati, e alla persistenza di bisogni specifici legati all’essere straniero, si è sommata una componente di popolazione (il 7%) che la crisi ha portato al di fuori del sistema finanziario, interrompendo un percorso avviato. Tutto ciò mette in evidenza come il processo in atto

⁴⁰ I dati sono raccolti annualmente presso un campione di banche che rappresenta il 70% degli impegni del settore e BancoPosta.

presenti fragilità non trascurabili per una componente della popolazione straniera. Un quadro complesso, che richiede da un lato un monitoraggio attento della sua evoluzione, ma anche la definizione di strategie capaci di affrontare le criticità evidenziate, anche in ottica di sistema. Il patrimonio di esperienze e pratiche sviluppate durante la seconda fase, quella della bancarizzazione dei cittadini stranieri, gradualmente smantellato durante la terza fase, può rappresentare un bacino importante a cui fare riferimento per cercare soluzioni e pratiche innovative.

Tre fattori possono supportare questa nuova fase: l'educazione finanziaria, la digitalizzazione e la microfinanza. Indubbiamente **l'educazione finanziaria**, intesa come *processo attraverso il quale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliora la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate*⁴¹, è un fattore abilitante centrale. I dati raccolti ed elaborati dall'Osservatorio mostrano un gap importante fra cittadini stranieri e italiani. Adottando tre quesiti standard rilevati da Banca d'Italia nella survey sull'alfabetizzazione finanziaria 2023⁴², e costruendo un indicatore sintetico compreso fra 0 e 10, i cittadini stranieri raggiungono un punteggio di 3,8, rispetto al 5,9 degli italiani. Un gap importante che diviene sempre più urgente colmare. La graduale **digitalizzazione** degli strumenti finanziari costituisce un secondo elemento che potenzialmente può svolgere un ruolo importante nell'includere finanziariamente soggetti vulnerabili o esclusi, accrescendone in modo particolare l'accessibilità, ma creando opportunità per sviluppare anche nuove metodologie di valutazione del merito di credito che ancora non sono state introdotte o sperimentate nel nostro sistema finanziario. I cittadini stranieri da un lato si trovano avvantaggiati, l'incidenza del possesso di un device (tablet o smartphone) raggiunge infatti il 98% della popolazione adulta, così come il 78% dei correntisti ha accesso ad un conto online, secondo i dati dell'Osservatorio. Ma solo il 43% dichiara di utilizzare tablet o smartphone per operazioni finanziarie. Due sono gli elementi che frenano un loro maggiore utilizzo, di cui tenere conto: un basso livello di educazione digitale - il 46% dei cittadini stranieri giudica le proprie abilità digitali basse e il 37% solo sufficienti - la centralità della relazione nel rapporto con gli intermediari finanziari. Relazione la cui rilevanza cresce proporzionalmente alla maggiore complessità del prodotto finanziario, in modo particolare con riferimento alla sfera della

gestione del risparmio.

Terzo fattore riguarda il ruolo della **microfinanza e del microcredito**. Mentre nel nostro sistema finanziario il microcredito ha acquisito un proprio status giuridico e ha sviluppato alcune esperienze significative, nel campo della microfinanza più in generale sono ancora poche le sperimentazioni di prodotti e servizi finanziari pensati per soggetti vulnerabili o a basso reddito, ad esclusione del conto di base, né tantomeno esperienze innovative di finanza d'impatto che guardano ai cittadini stranieri come soggetti che investono nel nostro paese e creano un impatto sul territorio. Rispetto al microcredito solo l'1,5% dei cittadini stranieri intervistati nel 2024 lo considera una fonte di accesso al credito, ad evidenza di una scarsa conoscenza di un prodotto finalizzato proprio all'accesso al credito per soggetti esclusi o al margine del sistema finanziario. Allo stesso modo, nella prassi, mancano ancora esperienze e modalità in grado di collegare il microcredito al credito ordinario. Elementi significativi che, se guardati ad esempio con riferimento allo sviluppo dell'imprenditoria a titolarità straniera nel nostro tessuto produttivo la quale ha raggiunto l'11% del totale delle imprese⁴³, evidenzia le potenzialità ancora inesplorate della microfinanza e della finanza di impatto rivolte a questo segmento di popolazione.

La capacità di cogliere i cambiamenti in atto, attraverso un continuo monitoraggio del fenomeno, ma anche la presenza di luoghi di condivisione dei dati e delle esperienze, la capacità degli operatori finanziari di sviluppare modelli di inclusione finanziaria intesa in senso più ampio e universalistico, ma attenti alle esigenze e alle specificità dei migranti e il disegno di interventi di sistema, costituiscono fattori strategici per la definizione di strategie e policy che possano consentire un ulteriore passo avanti nel processo di inclusione finanziaria dei cittadini stranieri e aprire una **quinta fase** del suo sviluppo verso una piena inclusione finanziaria, alla base di una più ampia inclusione economico-sociale.

1.7 L'impegno di Banca Etica

La finanza etica pone al centro della propria missione l'inclusione sociale e finanziaria delle persone e delle comunità, in particolare delle fasce sociali e delle aree territoriali più fragili. Questo impegno viene concretizzato nel suo lavoro, come dimostrano i dati più recenti relativi all'impatto sociale e ambientale dell'attività creditizia⁴⁴.

Con riguardo alle comunità, al 2023 Banca Etica eroga il

⁴¹ OCSE, Recommendation on principles and good practices for financial education and awareness recommendation of the council, 2005b.

⁴² Rilevazione sull'Alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli Italiani (IACOFI), 2023, sulla base della metodologia sviluppata dall'International Network on Financial Education (INFE) dell'OCSE.

⁴³ Infocamere, 30 giugno 2024.

⁴⁴ I dati qui richiamati sono ripresi dal Report di Impatto 2024 di Banca Etica, disponibile al seguente link https://assets.bancaetica.it/ReportImpatto/Report_Impatto_BancaEtica_IT_2024.pdf

20,2% dei propri impieghi nelle regioni del Mezzogiorno (contro il 15,3% del sistema bancario): per ogni euro raccolto, Banca Etica eroga finanziamenti per 1,02 euro, contro i 0,7 centesimi della media del sistema.

Nello stesso anno, la Banca ha erogato oltre il 19% dei finanziamenti a Regioni a maggior rischio di povertà ed esclusione (e che rientrano tra quelle con il più basso indice di inclusione finanziaria, vedi par. 1.4⁴⁵) contro circa il 15% del sistema bancario nel suo complesso. La Banca ha

inoltre erogato l'8,3% dei finanziamenti a clienti residenti in Province con un tasso di disoccupazione superiore al 15% (Province a medio- bassa e bassa inclusione finanziaria⁴⁶), contro il 5,9% del sistema, così come ha erogato il 3,2% del proprio credito nelle 10 province che, in base ai dati della ricerca 2024, erano a maggior esclusione finanziaria (e che nella quasi totalità, ritornano anche nella presente edizione⁴⁷) a fronte dell'1,3% del sistema (tabella 6).

Tabella 6 - Credito utilizzato e rapporto impieghi/raccolta: confronto Banca Etica – Sistema bancario italiano (31/12/2023)

Area geografica	% impieghi utilizzati		Rapporto impieghi/raccolta	
	Banca Etica	Totale Italia	Banca Etica	Totale Italia
Mezzogiorno	20,2%	15,3%	1,02	0,70
Regioni ad alto rischio di povertà o esclusione sociale (1)	19,3%	14,9%	1,01	0,71
Province ad alta disoccupazione (2)	8,3%	5,9%	1,02	0,74
Province ad alta esclusione finanziaria (3)	3,2%	1,3%	1,19	0,50
Tutte le regioni	100,0%	100,0%	0,51	0,90

L'impegno della Banca, come detto, si rivolge inoltre alle persone la cui inclusione finanziaria è più difficile, tra cui donne e migranti.

Le donne rappresentano circa il 43% delle persone finanziate (vedi tabella 7) e, nel 2023, hanno ricevuto la

medesima quota di nuova finanza erogata.

Mediamente, le clienti affidate dalla Banca presentano un livello di scolarizzazione maggiore di quello degli uomini (le laureate sono il 60% rispetto al 45% degli uomini).

Tabella 7 - Crediti a persone e famiglie per genere – anno 2023

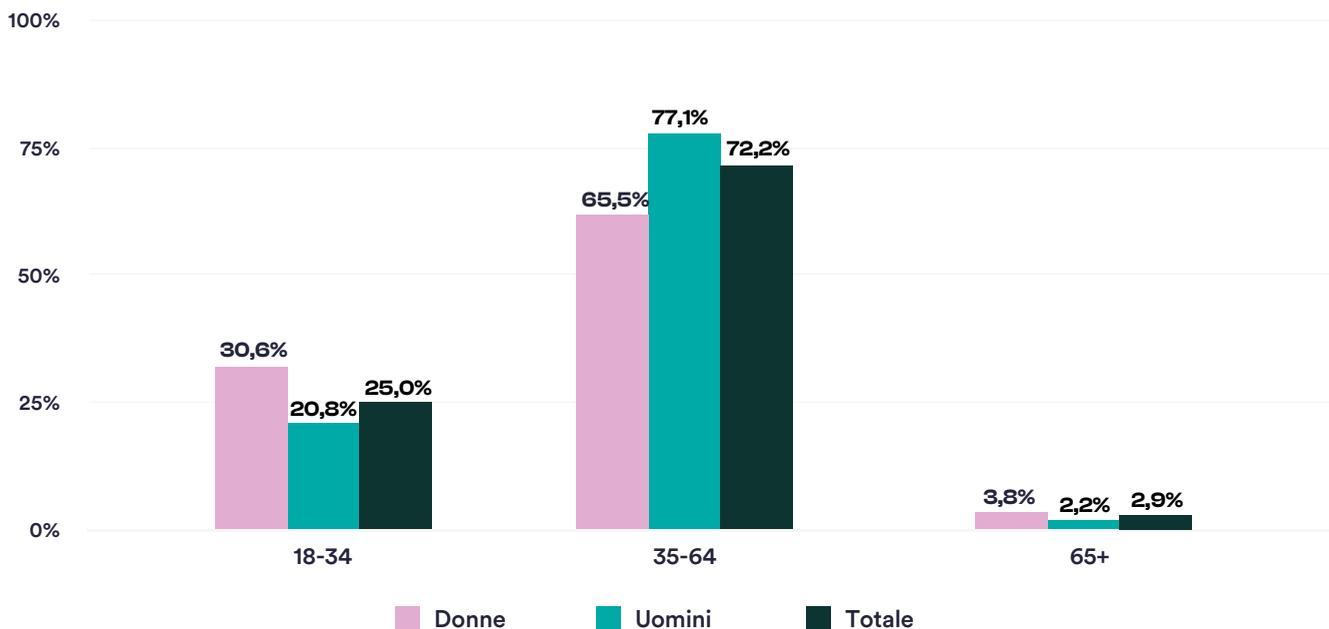
	Donne	Uomini	Totale
Numero di clienti*			
Numero	935	1248	2182
Percentuale	42,8%	57,2%	100,0%
Nuovi impieghi			
Milioni di euro	19,6	26,2	45,8
Percentuale	42,8%	57,2%	100,0%

* Sono considerati tutti i clienti singolarmente, anche cointestatari dei conti - il totale clienti potrebbe quindi non coincidere con quello altrove pubblicato.

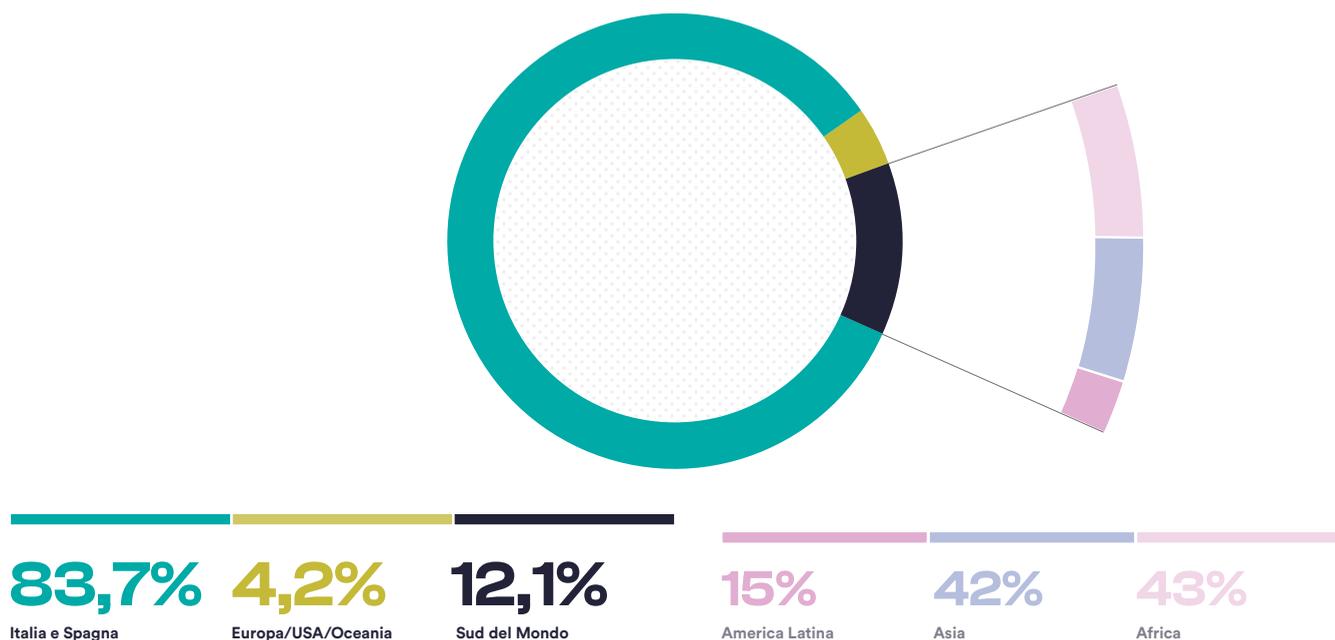
45 Ci si riferisce a Campania, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna, Puglia e Abruzzo.

46 Ci si riferisce qui alle Province di Messina, Napoli, Caltanissetta, Agrigento, Cosenza, Catania, Foggia, Crotone e Palermo.

47 Crotone, Reggio Calabria, Enna, Agrigento, Vibo Valentia, Potenza, Caltanissetta, Isernia, Rieti e Benevento. Si veda il Rapporto su Inclusione Finanziaria e Microfinanza 2024, pag. 51 disponibile al seguente link <https://finanzaetica.info/landing/inclusione-finanziaria-e-microcredito-con-le-comunita-territoriali-per-combattere-la-poverta-e-la-esclusione/>



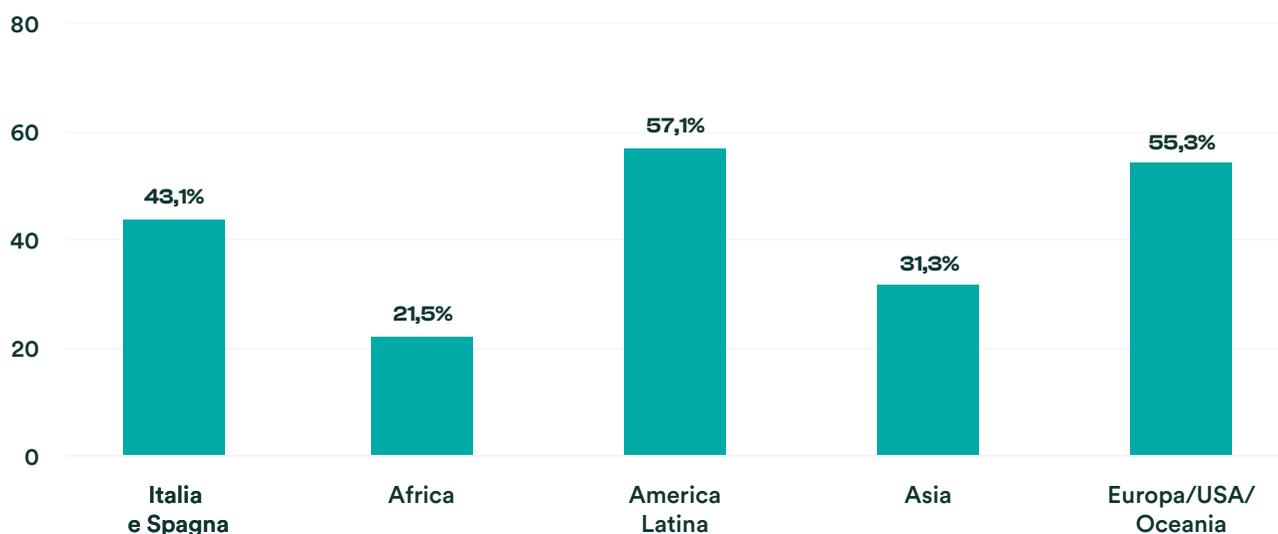
GRAF. 19 • IMPORTO DELIBERATO NEL 2023 PER GENERE E CLASSI DI ETÀ



GRAF. 20 • CREDITI FINANZIATI NEL 2023 PER CITTADINANZA

La difficoltà dei giovani a impostare un percorso di vita definito, ma anche il progressivo aumento dell'età media della popolazione, determinano una maggior concessione del credito verso la fascia d'età compresa tra i 35 e i 64 anni.

Nonostante questo, il 25% dei finanziamenti deliberati nel 2023 è andato a beneficio degli "under 35" (che rappresentano il 18% della popolazione italiana), quota che sale a oltre il 30% per le donne (grafico 19).



GRAF. 21 • QUOTA DI DONNE AFFIDATE PER CITTADINANZA NEL 2023

L'impegno per l'inclusione finanziaria è rivolto anche a persone non italiane o spagnole (i due Paesi in cui opera la Banca): il 16% delle persone che hanno ottenuto credito nel 2023 arriva da altri Paesi e, tra queste, il 12,1% proviene da Africa, America Latina e soprattutto Asia (grafico 20).

In questo segmento, la presenza di donne è differente a seconda delle provenienze, ma comunque significativa. In particolare, è più bassa nella clientela africana (21,5%), mentre è più alta tra la clientela di origini latinoamericane (57,1%) e di altri Paesi del nord del mondo (55,3%), rilevando una presenza anche maggiore rispetto alle clienti italiane e spagnole (43,1%, grafico 21).

La Banca è consapevole di come l'empowerment di genere sia molto collegato anche al sostegno all'imprenditorialità delle donne.

Nel 2023, Banca Etica ha infatti finanziato 292 imprese femminili in Italia e Spagna, che rappresentano il 25,5% delle organizzazioni e delle imprese finanziate nell'anno, per un totale di 38 milioni di euro di nuovi impieghi. Guardando ai nuovi impieghi, si nota come la quota maggiore di affidamenti (30,6%) è andata nel Mezzogiorno.

Per valutare l'azione della Banca a sostegno dell'imprenditoria femminile è utile fare un confronto con il resto del sistema bancario. A questo proposito, prendendo a riferimento i dati di Banca d'Italia relativi a finanziamenti a imprese artigiane e famiglie produttrici (per le quali l'attribuzione del genere di riferimento è più semplice⁴⁸),

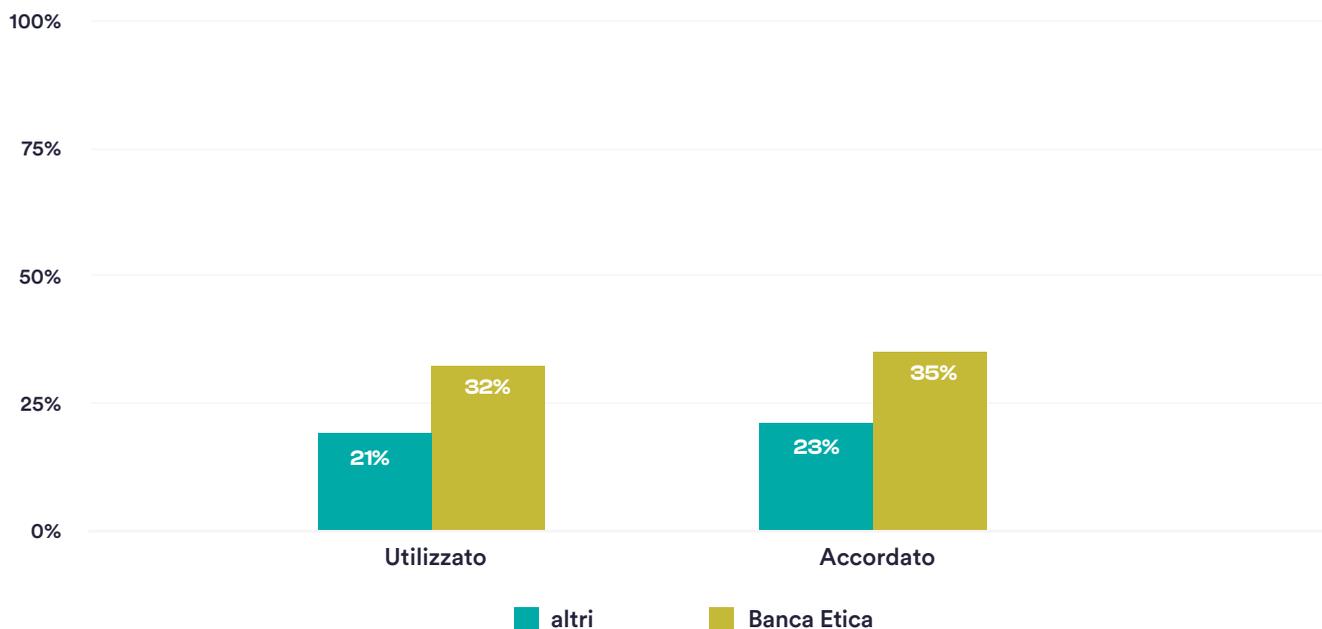
si nota come la propensione al credito da parte di Banca Etica sia maggiore rispetto a quella del sistema sia in termini di realtà affidate (35% vs. 23%) che di utilizzo del finanziamento (32% vs. 21%, grafico 22).

Nel 2023 le aree di impatto in cui le imprese femminili hanno operato con più frequenza, in termini di nuovi impieghi, sono state l'economia circolare e la tutela dell'ambiente; l'assistenza sociale e l'accoglienza migranti. Delle 292 imprese femminili finanziate nel 2023, il 28,1% (82 realtà), hanno usato il finanziamento per creare nuovi posti di lavoro. Nel complesso sono stati creati 384 nuovi posti di lavoro includendo i percorsi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Oltre al credito diretto, la Banca sostiene tutte le iniziative impegnate nel favorire l'accoglienza di persone in condizione di disagio e la loro inclusione sociale. Con particolare riferimento ai migranti, la Banca sostiene le iniziative di accoglienza, spesso accompagnate da attività di inclusione sociale, educazione e insegnamento, assistenza e attività laboratoriali. Nel 2023, la Banca ha finanziato 69 organizzazioni che hanno utilizzato il credito ricevuto per finanziare direttamente un'attività di accoglienza dei migranti.

41 organizzazioni con un impatto diretto in quest'area, grazie ai nuovi impieghi deliberati a loro favore nel 2023, hanno accolto più di 4 mila migranti, pari al 5% delle persone richiedenti asilo in Italia nel 2022 (dato UNHCR), e hanno permesso a quasi 7.800 migranti di

48 La semplicità della data dal legame del dato al sesso della persona titolare, senza bisogno di analizzare la composizione degli organi di governo.



GRAF. 22 • QUOTA DI IMPRESE FEMMINILI AFFIDATE – SOLO IMPRESE ARTIGIANE E FAMIGLIE PRODUTTRICI

beneficiare di attività di integrazione sociale. Nel 2024, la Banca si è impegnata a rafforzare le proprie attività di inclusione sociale, lavorativa e finanziaria di donne e migranti.

In particolare, grazie a un accordo del valore di 60 milioni di euro siglato con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), che contribuirà a stimolare investimenti nell'economia reale per un valore stimato di oltre 165 milioni di euro. Secondo l'accordo, almeno il 30% delle risorse messe a disposizione dalla BEI sarà destinato a sostenere PMI guidate da donne; almeno un altro 30% sarà destinato a progetti volti a migliorare le infrastrutture e i servizi sociali per i rifugiati, nonché a supportarne l'integrazione nel mondo professionale⁴⁹.

L'impegno della Banca a sostegno dell'inclusione dei soggetti non bancabili non riguarda solo le iniziative sostenute in Italia e Spagna, ma anche le attività finanziate in altre aree del mondo attraverso strumenti e iniziative di microcredito e microfinanza

Dal Medio oriente all'Europa orientale, all'America Latina, Banca Etica sostiene iniziative di finanza etica e microfinanza, anche attraverso i protocolli strategici con

reti internazionali come il Microfinance Center (MFC), attivo in particolare nell'Europa dell'Est o l'European Microfinance Network (EMN), che promuove la microfinanza, la microimprenditorialità e l'autoimpiego con la diffusione di buone prassi e sostiene l'adozione di un quadro normativo favorevole nell'Unione Europea e negli Stati Membri.

Tale sostegno viene portato avanti sia con l'erogazione di prestiti che con la partecipazione nel capitale delle istituzioni di microfinanza.

Nel 2023 Banca Etica ha finanziato con nuovi impieghi per 3,5 milioni di euro 6 organizzazioni che hanno utilizzato il credito ricevuto al fine di finanziare direttamente un'attività di microfinanza internazionale.

Le istituzioni di microfinanza interessate hanno a loro volta ottenuto importanti risultati, raggiungendo milioni di beneficiari in tutto il mondo, molto spesso donne (come si vede dalla tabella 8, prima colonna da destra), offrendo loro la possibilità di migliorare il proprio standard di vita, accedere a consumi essenziali e avviare, o sostenere, piccole attività imprenditoriali.

Applicando dei semplici criteri di proporzionalità è

⁴⁹ Un terzo segmento dell'accordo prevede che almeno il 30% delle risorse sarà destinato a progetti promossi da PMI che operano nelle Regioni di coesione, contribuendo a rafforzare il tessuto economico e sociale, creare opportunità di lavoro e ridurre le disparità regionali. Inoltre, nell'ambito del programma Social Inclusive Finance Technical Assistance (SIFTA), la BEI fornirà anche servizi di assistenza tecnica gratuiti. Questi sono finanziati da InvestEU Advisory Hub e contribuiranno ad aiutare Banca Etica nell'allocazione delle risorse. Banca Europea degli Investimenti, Da BEI e Banca Etica oltre 165 milioni per sostenere parità di genere, inclusione dei rifugiati e sviluppo nel Mezzogiorno, 1 luglio 2024, <https://www.eib.org/en/press/all/2024-231-eib-and-banca-etica-provide-over-eur165-million-to-support-gender-equality-refugee-inclusion-and-development-in-southern-italy?lang=it>

possibile stimare quanta parte dei beneficiari dei diversi progetti di microfinanza siano indirettamente attribuibili a Banca Etica.

Ne emerge un totale di quasi 1,2 milioni di beneficiari attribuibili a Banca Etica e di cui il 66% in ambito rurale e l'84% donne.

Tabella 8 – Microfinanza internazionale – Performance Sociale (risultati aggregati su dati 2023)

Organizzazione	Regioni di attività	Crediti di Banca Etica (deliberato lordo, M€ - 2023)	Partecipazioni di Banca Etica (M€ - 2023)	Beneficiari totali	Di cui attribuibili a Banca Etica ⁽¹⁾	Beneficiari in Ambito Rurale / Agricolo ⁽³⁾	Beneficiarie donne ⁽³⁾
Alterfin	Africa Asia America Latina		0,02	4.400.000	1.257	63%	75%
Assilassime	Africa	0,20		32.000	1.488	24%	89%
Banco Codesarrollo	America Latina		0,25	31.000	339	42%	56%
CoopMed ⁽²⁾	Nord Africa Medio Oriente		0,09	190.000	50.001.096		
Enda Tamweel	Africa	0,80		448.000	448.000	44%	57%
KosInvest Foundation	Balcani	0,50		2.461	2.461	55%	34%
MI-BOSPO	Balcani	1,00		26.161	26.161	34%	59%
Microfides	Africa America Latina	0,21		60.459	60.459	100%	100%
MKF Mikra	Balcani	1,00		18.129	18.129		65%
Oikocredit	Africa Asia America Latina		0,05	2.600.000	2.600.000	67%	87%
SIDI	Africa Asia America Latina		0,26	9.200.000	92.000.000	50%	45%

Nell'ambito della microfinanza e del microcredito per il Sud del Mondo, la Banca ha rafforzato negli anni la propria attività grazie a CreSud, società nata nel 1999 per offrire risorse finanziarie e servizi di assistenza a istituzioni di microfinanza in America Latina, Africa, Balcani e Asia. Dopo anni di sviluppo dell'attività, favorito da una rete di azionisti che include persone, cooperative, associazioni che operano per lo sviluppo eco-compatibile e il commercio equo e solidale, nel 2019 la società è entrata a far parte del Gruppo Banca

Etica, rafforzando così ulteriormente le proprie iniziative.

Nel 2023, CreSud ha erogato prestiti per 3 milioni di euro di deliberato lordo che hanno consentito il miglioramento del radicamento in America Latina, Africa, Sud Pacifico e Balcani. Il totale dei beneficiari attribuibili a Cresud è di oltre 1.500 persone, di cui il 60% in ambito rurale e il 77% donne (per il dettaglio delle attività realizzate con i partner si veda la Tabella 9, prima colonna da destra)

Tabella 9 - CRESUD

Organizzazione	Regioni di attività	Crediti di Cresud (deliberato lordo, M€)	Partecipazioni di Cresud (Euro/K)	Beneficiari totali	Di cui attribuibili a Cresud ⁽¹⁾	Beneficiari in Ambito Rurale / Agricolo ⁽³⁾	Beneficiarie donne ⁽³⁾
Banco Codesarrollo	America Latina	1	1	31.000	165	42%	56%
Espoir	America Latina	0,5	0,5	45.886	361	79%	73%
Faces	America Latina	1	1	29.726	456	52%	67%
South Pacific Business Development	Samoa, Tonga, Fiji, Solomon, Vanuatu	0,5	0,5	25.654	528	60%	94%

"Avvertenza generale e Note:

- I dati sono estratti dai rapporti di impatto e dalle altre rendicontazioni di responsabilità sociale predisposte dalle istituzioni finanziate

(1): Beneficiari attribuibili a Banca Etica/Cresud in ragione degli investimenti e/o dei finanziamenti effettuato, rapportati ai beneficiari totali dell'organizzazione

(2): Quote di fondi gestiti dall'investment manager belga INPULSE - <https://www.inpulse.coop/>

(3): Percentuale di beneficiari rispetto a quelli totali dell'organizzazione"

2. Il microcredito in Italia

2.1 L'attività degli operatori di Microcredito e il quadro normativo di riferimento

Il microcredito rappresenta uno strumento essenziale per promuovere l'inclusione finanziaria e sostenere lo sviluppo economico, con un impatto che va ben oltre il semplice accesso al credito. Come noto, il microcredito è uno strumento che abbraccia una visione di accesso al credito più ampia, mirata a rafforzare le microimprese, accompagnare i lavoratori autonomi e offrire un sostegno concreto alle famiglie e agli individui in situazioni di difficoltà economica. Tuttavia, l'evoluzione normativa che regola il settore in Italia riflette una tensione tra l'espansione delle opportunità e il rischio di indebolire la natura stessa del microcredito.

Il Decreto ministeriale 211/2023, entrato in vigore il 12 gennaio 2024, dopo due anni ha dato attuazione al comma 914 dell'art. 1 della Finanziaria 2022 e ha introdotto alcune innovazioni rilevanti: l'estensione della durata dei finanziamenti, aumentata fino a un massimo di 10 anni; l'innalzamento dei massimali, con importi fino a 75 mila euro per attività di lavoro autonomo o di microimpresa organizzata in forma individuale, di associazione, di società di persone, di società a responsabilità limitata semplificata o di società cooperativa, e 100 mila euro per le società a responsabilità limitata; l'apertura del microcredito a imprese già avviate, senza limiti di età. Il DM 211/2023 interviene sui requisiti dimensionali di accesso ai finanziamenti: da un lato elimina i requisiti relativi

ai valori di bilancio dell'impresa, dall'altro conferma il limite massimo del numero dei dipendenti previsto dal precedente quadro normativo. A questo innalzamento degli importi massimi dei finanziamenti e all'allargamento del perimetro dei beneficiari del microcredito, stabiliti nella Finanziaria 2022, il decreto aggiunge alcune misure probabilmente finalizzate a prevenire o mitigare i rischi per la stabilità del sistema finanziario italiano. In particolare, viene stabilito che gli importi massimi possano essere erogati a condizione che l'ammontare dei finanziamenti concessi a un singolo beneficiario non superi il 10 per cento del capitale sociale dell'operatore di microcredito. Inoltre, sono innalzati i limiti di indebitamento, stabilendo che gli operatori di microcredito possono indebitarsi per un ammontare non superiore a nove (e non più sedici) volte il patrimonio netto.

Malgrado alcuni significativi miglioramenti, non mancano criticità per la nuova norma. Il decreto affronta esclusivamente il microcredito imprenditoriale, trascurando del tutto il microcredito sociale, nonostante la crescente domanda di strumenti capaci di contrastare fenomeni come l'esclusione finanziaria e il sovraindebitamento. Questa lacuna è particolarmente grave nel contesto socioeconomico italiano, che vede cinque milioni⁵⁰ di famiglie in grave situazione di disagio economico e prive di accesso a strumenti di pagamento formali, un problema che alimenta usura e criminalità finanziaria, in particolare nelle regioni del sud del paese. Il microcredito sociale, che potrebbe

50 ISTAT, Rapporto sulla povertà, 2024.

rappresentare una risposta efficace a queste problematiche, non ha trovato spazio nella nuova normativa. La mancanza di un intervento strutturale a sostegno di questo segmento lascia un vuoto importante, limitando il potenziale del microcredito come strumento di inclusione sociale. Elementi come il supporto nella definizione dei progetti, la formazione, l'accompagnamento e il collegamento con le reti territoriali sono cruciali per garantire sostenibilità e impatto, ma richiedono risorse adeguate, attualmente non previste.

2.2 I prestiti concessi nel 2023

Nel corso del 2023, grazie al lavoro di promozione di 127 soggetti, sono stati concessi prestiti a 17.785 beneficiari, per un ammontare complessivo di oltre 298 milioni di euro. Una primissima considerazione può essere fatta confrontando questi dati con quelli relativi all'anno 2022 nel quale avevamo registrato 130 soggetti, 15.679 prestiti ed un ammontare di 214M€. Si nota una discreta crescita del numero dei prestiti (+2.106, pari al +13,4%) accompagnata da un forte incremento dell'ammontare prestato (+84M€, pari a +39,2%). Nel 2023 il prestito medio risulta pari a 16.756 euro, con un incremento del + 54% rispetto al 2022, quando era pari a 10.874€. Su questo punto si tornerà più avanti per analizzare le cause che hanno determinato questo incremento. Come vedremo in dettaglio più avanti, i prestiti anche nel 2023 sono stati concessi, salvo rarissime eccezioni, senza bisogno di garanzie personali. Considerata la numerosità dei soggetti coinvolti e le differenti modalità operative adottate, abbiamo utilizzato un modello di analisi che ci ha consentito di raccogliere i dati e confrontare le diverse esperienze, individuando gli "attori principali" che hanno contribuito alla realizzazione delle suddette iniziative di microcredito e cioè i soggetti promotori, i soggetti beneficiari ed i soggetti finanziatori.

2.2.1. Premessa metodologica

Il modello di analisi utilizzato definisce i 3 soggetti principali (i promotori, i finanziatori, i beneficiari) che caratterizzano ciascun programma di microcredito. Completano il modello ulteriori informazioni rilevanti.

I soggetti promotori

Il soggetto promotore è l'ente - pubblico o privato - che promuove, di solito insieme ad altri partner, l'iniziativa. Tale

figura non necessariamente coincide con il soggetto che la finanzia o la attua. Infatti il promotore spesso si fa carico di alcuni costi (per esempio relativi all'attività promozionale che precede l'avvio operativo del programma o ad altri servizi), ma di regola non impegna propri capitali per i prestiti, salvo il caso in cui metta a disposizione un fondo di garanzia. Nel panorama italiano operano diverse tipologie di promotori: soggetti che fanno riferimento al mondo finanziario (le fondazioni di origine bancaria, gli istituti di credito); soggetti privati (gli Operatori di microcredito previsti dall'art.111 del TUB, le fondazioni non bancarie, le associazioni, le MAG, ecc.); enti religiosi (la CEI, le diocesi, le Caritas) ed infine, soggetti che operano nell'ambito pubblico (le amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni, altri enti locali e le Università).

I soggetti finanziatori

L'ente finanziatore è il soggetto che impegna propri capitali per concedere i prestiti. Sono state individuate tre tipologie di finanziatori: i soggetti pubblici, gli istituti di credito⁵¹ ed i soggetti privati (quali le mutue di autogestione - MAG ed i già citati Operatori di microcredito).

I soggetti beneficiari

Si intende per beneficiario il soggetto "target" del programma, cioè chi riceve il prestito. I programmi che sono stati censiti sono destinati a varie tipologie di soggetti: alle persone singole, ai gruppi di due o più persone (ad es. un gruppo informale, una famiglia o una coppia), alle persone giuridiche (si tratta di solito di cooperative o di società di persone).

Ulteriori informazioni

Il modello prevede inoltre ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'analisi del programma in oggetto: la classe dimensionale, i territori interessati e la dimensione operativa. A ciascun programma di microcredito è stata attribuita una classe di appartenenza in base alla dimensione massima dei prestiti concedibili stabilita dal promotore. L'attribuzione di un programma ad una determinata fascia ha valore puramente classificatorio. Ad esempio, i programmi censiti che offrono prestiti fino a 12.000€ sono stati classificati nella categoria "fino a 15.000€". Sono stati rilevati i territori di residenza dei soggetti beneficiari e la dimensione operativa, informazioni che consentono di

51 In questa tipologia abbiamo inserito anche la società finanziaria PERMICRO, iscritta all'albo di cui all'art. 106 del TUB.

definire il livello (comunale, provinciale, regionale o multiregionale, che comprendono anche le iniziative a carattere nazionale) operativo di un programma.

2.2.2 Le iniziative avviate nel 2023

L'analisi delle iniziative avviate nel 2023 (nel seguito "i nuovi programmi"), come da prassi ormai collaudata, ha portato ad acquisire una serie di informazioni sui seguenti punti:

- a. Le caratteristiche principali del Programma
 - Oltre ad indicare il nome ufficiale del Programma, abbiamo chiesto di indicare il promotore dell'iniziativa e quale ruolo ha nella realizzazione del Programma stesso e di precisare il target al quale è rivolto (startup, imprese in difficoltà, famiglie, studenti, ecc.), l'ambito territoriale (comunale, provinciale, regionale o multiregionale) e la data del primo prestito concesso.
- b. Le caratteristiche specifiche del prestito
 - Abbiamo chiesto di precisare l'importo massimo, la durata massima dei prestiti (specificando se viene previsto un periodo di preammortamento), le modalità con cui viene garantito e l'entità dell'eventuale fondo di garanzia costituito ad hoc e di indicare la proprietà dei capitali prestati e quali sono le banche che erogano concretamente i prestiti.
- c. I servizi non finanziari
 - In questa sezione abbiamo chiesto di specificare la tipologia del servizio (ad esempio informazione, accompagnamento, tutoraggio), i soggetti (interni e/o esterni) che li forniscono, la modalità con cui vengono erogati e la soluzione adottata per la copertura dei costi.
- d. I risultati concreti
 - In questa sezione abbiamo chiesto di indicare l'importo complessivo e il numero dei prestiti concessi nel corso del 2023.

Quest'anno abbiamo censito 7 nuovi programmi, di cui 5 avviati nel corso dell'anno 2023, 1 nel 2022 e 1 già nel 2016, le cui caratteristiche sono di seguito sintetizzate. Va evidenziato che si tratta di 4 programmi di microcredito sociale per il sostegno a persone o famiglie in difficoltà economica e di 3 iniziative che riguardano il microcredito produttivo.

NUOVO FONDO FUTURO - PROGETTI D'IMPRESA (programma n. 962 - imprenditoriale)

Soggetto promotore è la Regione Lazio, che ha inserito nel Programma regionale FESR Lazio 2021-2027 questa misura, che fa seguito ad una iniziativa analoga del

2017 (Fondo Futuro) e conclusa nel 2022, avente gli stessi obiettivi e cioè sostenere le microimprese e i liberi professionisti che si trovano in situazioni di difficoltà nell'accesso ai canali tradizionali del credito, finanziando con prestiti a tasso zero piani di investimento o di avviamento di impresa. L'importo minimo del prestito è 5.000€ e il massimo è di 25.000€. Non viene richiesta alcuna garanzia. Per l'annualità 2023 le risorse provengono dal POR FSE Lazio 2014-2020. Il finanziamento è a tasso zero, con una durata complessiva di 72 mesi, inclusi 12 mesi di preammortamento. La gestione dello strumento finanziario è stata affidata al Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Artigiancassa S.p.A. (che ha assunto recentemente la nuova denominazione di Banca Agevolarti spa) e Mediocredito Centrale S.p.A., gestore anche della misura precedente. I servizi non finanziari sono offerti da Artigiancassa e Mediocredito Centrale che organizzano dei webinar gratuiti rivolti all'illustrazione dell'opportunità offerta dalla Regione e alle modalità di presentazione delle domande e di rendicontazione ed assicurano un servizio di tutoraggio individuale sia in fase di realizzazione del progetto che in fase di rimborso, attraverso il supporto all'individuazione e diagnosi di eventuali criticità dell'implementazione del progetto ed all'individuazione e diagnosi di eventuali criticità nella fase di rimborso. I suddetti servizi vengono erogati attraverso incontri individuali. Ai soggetti gestori della misura sono riconosciute dalla Regione commissioni, commisurate alle erogazioni dei finanziamenti e agli interessi pagati periodicamente dai beneficiari, a carico della dotazione finanziaria del Fondo. Il primo prestito è stato concesso nel 2023.

FROIS POR CALABRIA 2014-2020 (programma n. 963 - imprenditoriale)

Soggetto promotore è la Regione Calabria, che ha finanziato la misura MOI (Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione) con le risorse del FROIS- Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo nell'ambito del POR Calabria FESR FSE 2014-2020. L'iniziativa ha come obiettivo l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali da parte di lavoratori svantaggiati attraverso il sostegno agli investimenti per la creazione di nuove imprese. La misura consiste nella concessione di un sostegno sotto forma di prestito agevolato e supporto tecnico fornito da Fincalabra SpA (accompagnamento e tutoraggio). L'importo massimo del prestito è pari a 40.000€ (finanziamento pari al 100% delle spese ammissibili) e l'importo del supporto tecnico (accompagnamento e tutoraggio) è pari a 6.000€. Il tasso di interesse è zero e la durata del finanziamento è di 72 mesi. Il rimborso avviene mediante rate costanti

posticipate mensili con decorrenza dodici mesi dopo la data della prima erogazione. Non è richiesta alcuna garanzia e il prestito viene erogato da Fincalabra Spa. I servizi non finanziari offerti, accompagnamento e tutoraggio, vengono erogati da Fincalabra Spa attraverso attività di assistenza tecnica in presenza e da remoto. La misura è stata avviata con un primo prestito concesso nel luglio 2022.

Microcredito Sociale della Mag Venezia Soc. Coop. (programma n. 966 - sociale)

Il programma è stato promosso dal Mag Venezia Soc. Coop. che sostiene la finanza solidale sin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1992. Nello specifico questo programma di microcredito sociale è gestito dalla Cooperativa Sociale Micro.MAG ed è attivo dal 2016. È rivolto a persone fisiche in situazione di fragilità economica e vulnerabilità sociale con l'obiettivo di perseguire l'inclusione sociale ed economico-finanziaria. Pur non esistendo limiti di applicazione territoriali, l'attività si è sviluppata soprattutto nelle province di Venezia, Padova e Treviso. L'importo massimo del prestito è di 10.000€ per una durata di 60 mesi. Essendo il promotore un ente di finanza solidale si prediligono le garanzie relazionali a quelle patrimoniali. Tuttavia in alcuni casi i prestiti sono garantiti da fondi di garanzia collettivi, frutto della rete di associazioni/cooperative del territorio che sostengono il programma. Le necessarie risorse finanziarie derivano da specifiche campagne di raccolta fondi. I servizi non finanziari, attività educativa e accompagnamento alla gestione del bilancio familiare, vengono erogati da Micro.Mag scs. Il primo prestito è stato concesso nel 2016.

300+1 - Tessere Lavoro per riattivare relazioni sociali (programma n. 967 - sociale)

Questo programma, finanziato dal Fondo Povertà della Fondazione Cariplo e della Fondazione Vismara, ha l'obiettivo di affrontare problematiche socioeconomiche di famiglie non benestanti ed è svolto dalla Fondazione Comunitaria Ticino Olona in collaborazione con: l'Associazione Casa per Pollicino Onlus, la Cooperativa sociale Albatros (capofila) ed altre associazioni. L'ambito di intervento è l'Alto Milanese (Legnano e Castano Primo e comuni dell'Ambito territoriale sociale Alto Milanese), il Magentino (Magenta e comuni del relativo Ambito territoriale Sociale) e l'Abbiatense (Abbiategrasso e comuni del relativo Ambito territoriale sociale). L'importo massimo del prestito è di 2.000€ da restituire senza interessi in un massimo di 20 rate mensili, pianificate in base alle necessità del beneficiario. Si prevedono, accanto all'erogazione del microcredito (definita "anticipazione

sociale"), sia percorsi di educazione finanziaria, con ascolto/informazione, consulenza, aiuto nella gestione dell'economia familiare, sia un'attività di monitoraggio anche per seguire la fase di restituzione delle rate. Sono messe a disposizione da parte dell'Associazione Casa per Pollicino Onlus due assistenti sociali per i colloqui e l'istruttoria finalizzata all'erogazione oltre che per la successiva attività di monitoraggio. Il servizio di educazione finanziaria è curato da educatori certificati, messi a disposizione dalla Coop. Soc. Intrecci di Rho e dalla Associazione Cielo e Terra di Legnano, partner di progetto. Le risorse finanziarie derivano dal finanziamento della Fondazione Cariplo e della Fondazione Vismara, da raccolta fondi e dalle restituzioni dei prestiti. Il primo prestito è stato concesso a settembre 2023.

Microcredito di libertà per l'emancipazione delle donne che hanno subito violenza (programmi n. 968 - sociale e n. 969 - imprenditoriale)

L'iniziativa, denominata Microcredito di Libertà e avviata nel 2023, sostiene percorsi di recupero delle donne vittime di abusi. Il Dipartimento delle Pari Opportunità e della Famiglia, unitamente a Abi, Federcasse (la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali), Ente Nazionale per il Microcredito e Caritas Italiana, hanno definito e sottoscritto un protocollo di intesa per rendere operativo questo strumento finanziario dedicato alle donne, italiane o straniere regolarmente residenti nel territorio italiano, che, dopo aver subito violenze, hanno avviato un percorso avvalendosi dei servizi offerti dalle Case Rifugio e dai Centri Anti Violenza (CAV) aderenti all'intesa Stato - Regioni. L'obiettivo è di supportare e accompagnare le vittime assistite dai Centri Antiviolenza in un percorso di liberazione e re-introduzione nelle comunità attraverso l'emancipazione economica. Il Protocollo prevede l'attivazione di due misure di microcredito (imprenditoriale e sociale) dedicate all'emancipazione delle donne vittime di violenza da forme di sudditanza economica che possono anche determinarsi o acuirsi nei casi in cui le donne denunciano le violenze subite e si allontanano da contesti di supporto economico basati sui rapporti familiari o sociali nei quali le violenze si sono manifestate. Le risorse del Fondo per il Microcredito di Libertà, pari a 3M€ provengono dalle disponibilità del bilancio del Dipartimento delle Pari Opportunità e sono destinate per 2,5M€ alla copertura integrale della garanzia dei finanziamenti di microcredito sociale e per 0,5M€ all'abbattimento del TAEG nella misura del 100% dei prestiti di microcredito sociale e imprenditoriale che verranno erogati. Per il microcredito imprenditoriale la

garanzia, pari all'80% del credito, viene richiesta al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. I finanziamenti sono concessi dai Soggetti erogatori appositamente convenzionati con l'ENM. Gli strumenti del Microcredito sociale e imprenditoriale non possono essere richiesti contemporaneamente. Il finanziamento consiste in un mutuo chirografario: per il microcredito sociale l'importo max è di 10.000€ con durata fino a 60 mesi, compreso un eventuale periodo di preammortamento, e il pagamento avviene mediante rate mensili con garanzia al 100% del Fondo per il microcredito sociale, TAEG 0%, non assistito da garanzie reali. Possono accedere le donne vittime di violenza, con o senza figli, ospiti delle Case Rifugio o assistite da un CAV autorizzato che siano residenti in Italia (le cittadine extra UE devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno) e che, in temporanea condizione di vulnerabilità economica e sociale, non riescono a far fronte alle correnti necessità personali e familiari. L'erogazione del Microcredito Sociale è compatibile con altri strumenti di sostegno al reddito (Naspi, Reddito di Inclusione, ecc.). Nel caso del microcredito imprenditoriale l'importo massimo è di 40.000€ (elevabile a 50.000€ nel caso in cui le ultime 6 rate pregresse siano state pagate in modo puntuale e lo sviluppo del progetto finanziato sia in linea con il raggiungimento degli obiettivi intermedi), la durata è di 84 mesi, il rimborso avviene mediante rate mensili. L'intermediario finanziario può richiedere ulteriori garanzie personali relativamente al 20% dell'importo non coperto dal Fondo Centrale. Possono accedere le donne vittime di violenza, con o senza figli, ospiti delle Case Rifugio o assistite da un CAV autorizzato, che già svolgano o desiderino realizzare un'attività imprenditoriale e che siano residenti in Italia (le cittadine extra UE devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno). Nel caso di attività già costituite le eventuali beneficiarie sono: lavoratrici autonome o libere professioniste (o anche imprese individuali) anche neocostituite, titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 5 dipendenti; società di persone, società tra professionisti, Srl semplificate e società cooperative, associazioni anche neocostituite titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 10 dipendenti. Le imprese già esistenti devono aver avuto nei tre esercizi antecedenti la richiesta di finanziamento o dall'inizio dell'attività, se di durata inferiore, un attivo patrimoniale di massimo 300.000€, ricavi lordi fino a 200.000€ e un livello di indebitamento non superiore a 100.000€. I finanziamenti sono erogati da intermediari finanziari, appositamente convenzionati con l'ENM. Il servizio di tutoraggio viene offerto gratuita-

mente per tutta la durata del finanziamento sia per il microcredito sociale sia per quello imprenditoriale ed è prevista la possibilità di partecipare gratuitamente a corsi di educazione finanziaria e di formazione all'imprenditorialità in modalità webinar. Per il microcredito sociale l'erogazione gratuita dei servizi di assistenza per la gestione del bilancio familiare è fornita dalla Caritas. L'iniziativa si è conclusa il 10 novembre 2024.

CASSA DEL MICROCREDITO S.P.A. (programma n. 959 - sociale)

La CASSA DEL MICROCREDITO S.P.A, iscritta dal 15/03/2022 al n. 14 dell'elenco degli Operatori di microcredito ex art.111 tenuto dalla Banca d'Italia, sta attuando un programma di microcredito sociale promosso dalla Confesercenti Nazionale mediante le proprie strutture territoriali con un obiettivo di inclusione sociale sostenendo persone singole e famiglie in caso di: temporanea disoccupazione; sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per cause non dipendenti dalla volontà del richiedente; mancata autosufficienza propria o di un componente del nucleo familiare; significativa contrazione del reddito o aumento delle spese non derogabili per il nucleo familiare. L'importo massimo previsto è di 10.000€ per una durata di 60 mesi. I servizi ausiliari offerti (monitoraggio e tutoraggio) vengono erogati dalle strutture territoriali Confesercenti abilitate e iscritte all'albo dell'ENM. Viene fornito un tutoraggio iniziale per accedere al finanziamento (avente un costo pari all'1% del prestito) e un monitoraggio successivo dopo sei mesi e dopo due anni dalla concessione del finanziamento (costo pari all'1% del prestito). Il primo prestito è stato concesso il 18/05/2023.

2.2.3 Le iniziative concluse

Nell'ambito del nostro "censimento" abbiamo registrato la conclusione al 31 dicembre 2022 di 8 iniziative avviate negli anni scorsi, che si richiamano brevemente di seguito.

Sostegno sociale Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (programma n. 160)

Avviato nel corso del 2006 questo programma ha consentito a 745 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 2,3M€.

Credito Solidale della Caritas di Fano (programma n. 167)

Avviato nel corso del 2007 questo programma ha consentito a 240 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 0,5M€.

Key Woman - Microcredito per le imprenditrici artigiane (programma n. 218)

Avviato nel corso del 2011 questo programma ha consentito a ben 17.584 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 415,2M€. Nel solo anno 2022 ha concesso 907 prestiti per oltre 25M€.

consentito a 25 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 0,5M€.

Prestito per acquisto arnie (programma n. 941)

Avviato nel corso del 2020, questo programma ha consentito a 3 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 25.000€.

FURP (Fondo Unico Rotativo Prestiti) - Microcredito eventi calamitosi (programma n. 791)

Avviato nel corso del 2015 questo programma ha consentito a 80 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 1,5M€.

AIUTIAMOCI - Mettiamo in circolo la solidarietà (programma n. 942)

Avviato nel corso del 2020 questo programma ha consentito a 29 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 33.574€.

Sostegno alla creazione di imprese giovanili della Regione Toscana (programma n. 792)

Avviato nel corso del 2015 questo programma ha consentito a 2.672 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 61,8M€.

2.3 I dati di sintesi

Come già anticipato grazie alle 127 iniziative in corso nel 2023 sono stati concessi prestiti a 17.785 beneficiari, per un ammontare complessivo di oltre 298 milioni di euro. La tabella seguente mostra i dati distinti per macroaree e regioni.

Liquidità Emergenza Coronavirus - Tasso Zero Fondazione CARISAP (programma n. 933)

Avviato nel corso del 2020 questo programma ha

Tabella 1 - Anno 2023, dati complessivi per macroaree e regioni

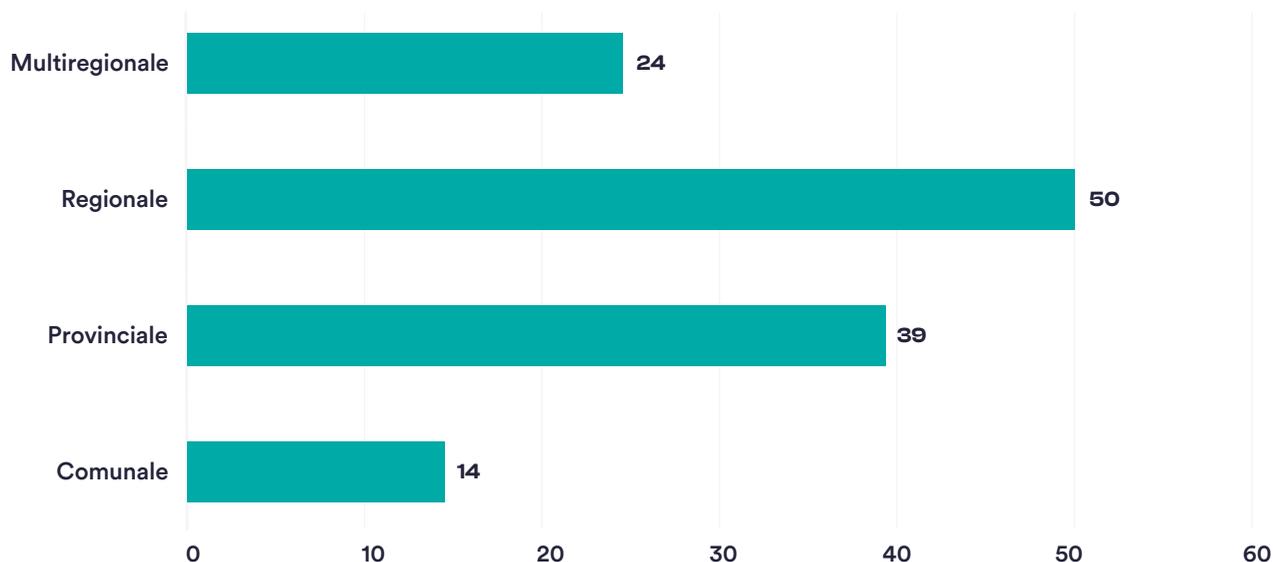
Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)	
CENTRO	Lazio	10	487	10,18	20.903	49	1,02
	Marche	2	97	2,28	23.505	49	1,14
	Toscana	12	221	0,84	3.801	18	0,07
	Umbria	1	17	0,98	57.647	17	0,98
ISOLE	Sardegna	4	326	10,64	32.638	82	2,66
	Sicilia	6	51	0,88	17.255	9	0,15
MULTIREGIONALE	Multiregionale	24	14.910	238,81	16.017	621	9,95
NORD EST	Emilia Romagna	6	204	3,85	18.873	34	0,64
	Friuli Ven Giulia	1	20	0,15	7.500	20	0,15
	Provincia autonoma di Trento	1	8	0,01	1.250	8	0,01
	Veneto	6	333	10,34	31.051	56	1,72
NORD OVEST	Liguria	3	235	0,91	3.872	78	0,30
	Lombardia	12	97	0,75	7.732	8	0,06
	Piemonte	5	142	1,05	7.394	28	0,21
SUD	Abruzzo	3	98	1,50	15.306	33	0,50
	Basilicata	3	81	1,87	23.086	27	0,62
	Calabria	12	268	9,92	37.015	22	0,83
	Campania	6	134	1,81	13.507	22	0,30
	Molise	1	29	0,22	7.586	29	0,22
	Puglia	9	27	1,23	45.556	3	0,14
TOTALE	127	17.785	298,22	16.768,06	140,04	2,35	

2.3.1 La dimensione operativa

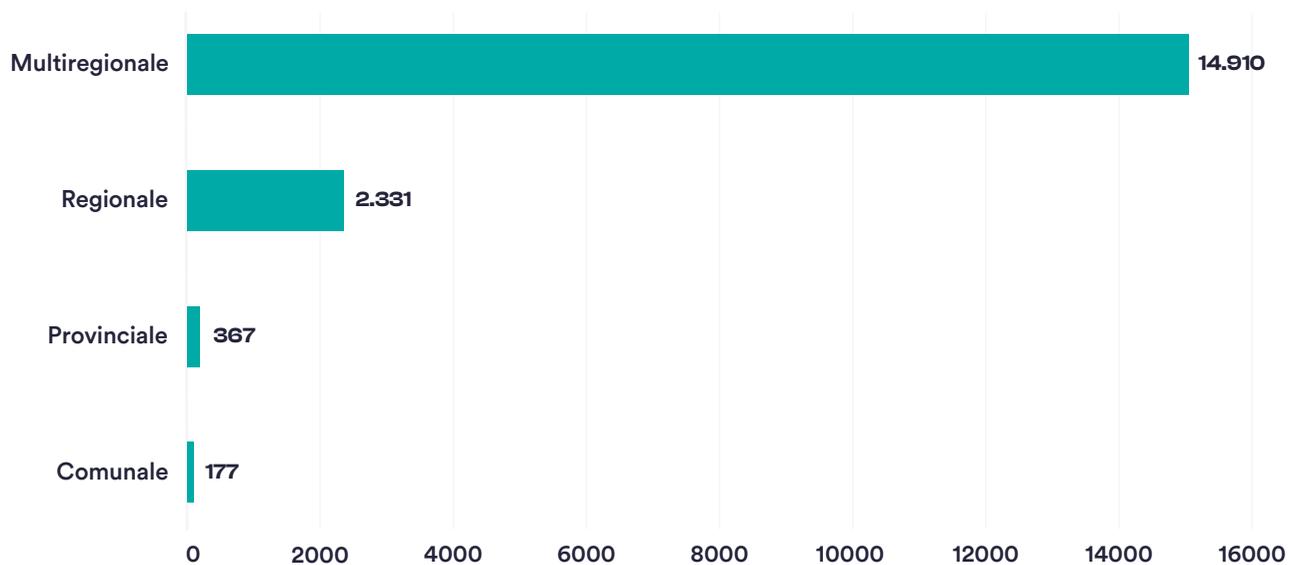
Le iniziative di microcredito possono attuarsi in ambito strettamente comunale (in questo caso i soggetti target di solito devono essere lì residenti) oppure in ambito provinciale ovvero in ambito regionale. Le iniziative più struttura-

te si sviluppano invece in ambito nazionale o multiregionale (ovvero in almeno due regioni).

La distribuzione dei 127 programmi di microcredito in corso nel 2023 in base all'ambito territoriale è mostrata nel grafico 1, mentre la distribuzione dei 17.785 prestiti è mostrata dal grafico 2.

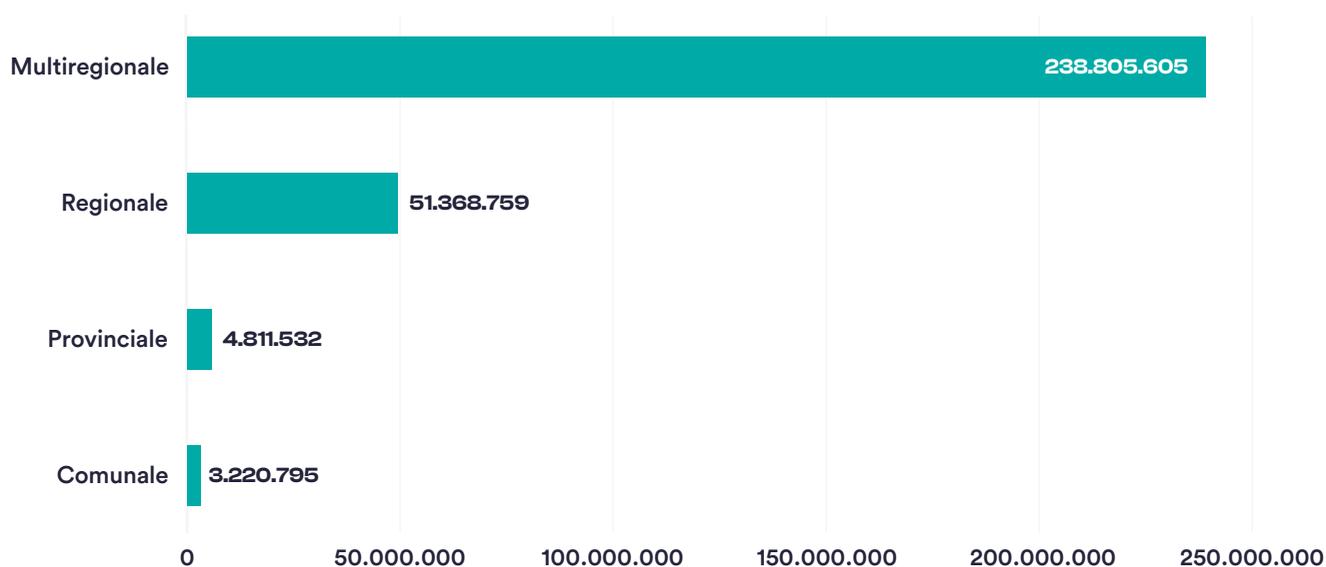


GRAF. 1 • ANNO 2023, NUMERO PROGRAMMI PER AMBITO TERRITORIALE



GRAF. 2 • ANNO 2023, NUMERO PRESTITI PER AMBITO TERRITORIALE

In termini di volumi prestati, l'articolazione è mostrata nel grafico 3.



GRAF. 3 • ANNO 2023, VOLUME DEI PRESTITI PER AMBITO TERRITORIALE

Sulla base dell'analisi degli ambiti territoriali delle iniziative di microcredito in atto nell'anno 2023 emerge quanto segue:

- le 24 iniziative multiregionali costituiscono il 18,9% dei programmi, raggiungono l'83,8% dei beneficiari ed erogano l'80,1% dell'importo totale dei prestiti;
- le 50 iniziative regionali costituiscono il 39,4% dei programmi, raggiungono il 13,1% dei beneficiari ed erogano il 17,2% dell'importo totale dei prestiti;
- le 39 iniziative provinciali costituiscono il 30,7% dei programmi, raggiungono il 2,1% dei beneficiari ed erogano l'1,6% dell'importo totale dei prestiti;
- le 14 iniziative comunali costituiscono l'11% dei programmi, raggiungono l'1,0% dei beneficiari ed erogano l'1,1% dell'importo totale dei prestiti.

Rispetto alla analogia rilevazione sui dati del 2022 si registra un'ulteriore accentuazione del peso dei programmi multiregionali e regionali, che insieme erogano il 97,2% degli importi prestati (era il 96,7% nel 2022), a scapito ovviamente delle iniziative a carattere marcatamente locale (provinciale o comunale).

2.3.2 La dimensione media dei prestiti

A ciascun programma di microcredito è stata attribuita una classe di appartenenza in relazione alla dimensione massima dei prestiti concedibili così come stabilita dal promotore. L'attribuzione di un programma ad una determinata fascia ha valore puramente classificatorio. Ad esempio, i programmi censiti che offrono prestiti fino a 22.000€ sono stati classificati nella categoria "fino a 25.000€".



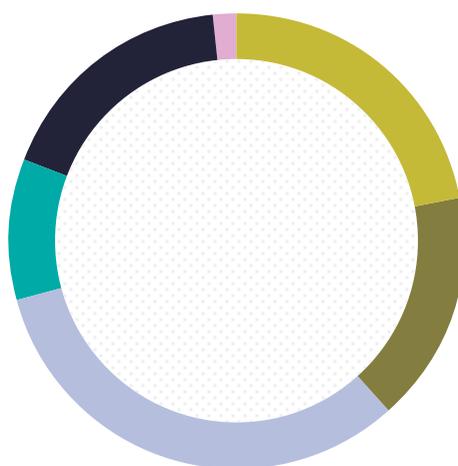
GRAF. 4 • ANNO 2023, DISTRIBUZIONE DEI PRESTITI PER DIMENSIONE

Tabella 2 - Anno 2023, numero prestiti per classe dimensionale

Classe	Numero prestiti	val %
fino a 5.000€	2.099	11,80
fino a 10.000€	344	1,93
fino a 25.000€	4.876	27,42
fino a 35.000€	854	4,80
fino a 75.000€	9.571	53,82
oltre 75.000€	41	0,23

A fronte dei 127 programmi in corso nel 2023, sono i prestiti concessi di importo compreso tra i 35.000 euro ed i 75.000€ a rappresentare la quota maggioritaria. Nello specifico si tratta di 21 programmi di microcredito che offrono prestiti di valore massimo compreso in 16 casi tra 35.000€ e 50.000€ ed in 5 casi tra 50.000€ e 75.000€.

Conservano un peso di rilievo (41,15%) i prestiti di importo fino a 25.000€. Da notare che nella nostra precedente rilevazione, relativa al 2022, si registrava un importo massimo dei prestiti inferiore ai 25.000€ nel 74% casi e solo nel 24% dei casi un importo compreso tra i 35.000€ ed i 75.000€.



GRAF. 5 • ANNO 2023, DISTRIBUZIONE DEI PROGRAMMI PER DIMENSIONE DEI PRESTITI

Tabella 3 - Anno 2023, numero programmi per classe dimensionale

Classe	Numero programmi	val %
fino a 5.000€	28	22,05
fino a 10.000€	21	16,54
fino a 25.000€	41	32,28
fino a 35.000€	13	10,24
fino a 75.000€	22	17,32
oltre 75.000€	2	1,57

In base alle medesime classi dimensionali, a fronte di 127 programmi in corso nel 2023, nel 70,9% dei casi si registra un importo inferiore ai 25.000€, mentre nel 27,5% dei casi si registra un importo compreso tra i 35.000€ ed i 75.000€. I promotori dei programmi aventi una dimensione massima dichiarata dei prestiti superiore a 75.000€ sono fondazioni antiusura: la Fondazione Mons. Vittorio Moieta (Lamezia Terme - CZ) e la Fondazione Jubilaem (Avezzano - AQ), iscritte nell'elenco delle Fondazioni Antiusura riconosciute dal MEF.

2.3.3 Gli obiettivi dei promotori

Come già anticipato, nel corso del 2023 sono stati concessi 17.785 prestiti per un ammontare complessivo di oltre 298M€.

Questi dati di sintesi, relativi ai 127 programmi censiti, si possono disaggregare considerando i cluster definiti in base agli obiettivi dichiarati dai promotori delle iniziative, ottenendo il quadro seguente:

Tabella 4 - Anno 2023, numero prestiti ed importi per obiettivi dei programmi

Cluster	Numero prestiti	Valore (M€)	Importo medio (€)
Microcredito produttivo	4.493	116,9	26.018
Microcredito sociale	4.683	23,28	4.971
Microcredito per gli studenti	7.427	139,12	18.731
Microcredito antiusura	1.076	18,02	16.747
Altre tipologie di microcredito	106	0,91	8.585

Al riguardo rispetto al 2022 si può evidenziare quanto segue:

- un maggior numero di prestiti concessi nel 2023 in tutti i cluster, salvo che per le “altre tipologie”, gruppo che si è ulteriormente ridotto dopo il decremento già registrato nel 2021;
- una forte crescita dei 2 programmi destinati agli studenti, sia per numero di beneficiari che per importo medio del prestito, passato da circa 10.500€ nel 2022 a oltre 18.700€. I due programmi sono stati promossi da INTESA SANPAOLO (programma “Per Merito”, denominato “PerTe Prestito Con Lode” fino al 2019 e “Prestito BRIDGE” negli anni precedenti, con 7.326 prestiti per circa 138M€) e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù in collaborazione con ABI (programma “Diamogli futuro - Fondo per il credito ai giovani”, con 101 prestiti per circa 1,1M€);
- una contrazione dell’importo medio dei prestiti antiusura, che si è ridotto da 18.480€ a circa 16.700€, a fronte

di un incremento da 907 a 1.076 del numero dei prestiti concessi. Si conferma, peraltro, che tali prestiti sono garantiti prevalentemente dalle risorse del Fondo della legge 108/1996.

Di seguito vengono forniti i dati di dettaglio per ciascuno dei cluster suddetti.

Per quanto concerne il cluster “microcredito produttivo”, si possono distinguere tre ambiti:

- startup o lavoro autonomo,
- imprese esistenti,
- startup o imprese esistenti.

Nell’ambito dei programmi di microcredito per le startup o per il lavoro autonomo (tabella 5) nel corso del 2023 sono stati concessi 1.152 prestiti, con un forte incremento rispetto al 2022 (erano 690).

Il volume dei prestiti è pari a 28,34 milioni di euro anche in questo caso con un incremento rispetto a quello del 2022 (erano 17,42M€).

Tabella 5 - Anno 2023, programmi di Microcredito per le startup o per il lavoro autonomo

Macroarea o Regione		n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO	Lazio	2	240	6,54	27.268	120	3,27
	Toscana	1	2	0,01	3.000	2	0,01
ISOLE	Sicilia	1	1	0,02	20.000	1	0,02
MULTIREGIONALE	Multiregionale	1	630	11,73	18.659	630	11,75
NORD OVEST	Lombardia	1	7	0,09	12.571	7	0,09
	Basilicata	1	73	1,75	23.949	73	1,75
SUD	Calabria	2	186	7,94	42.670	93	3,97
	Campania	1	12	0,25	20.958	12	0,25
	Puglia	1	1	0,01	10.000	1	0,01
		11	1152	28,34	24.601	105	2,58

Nel corso del 2023 sono stati erogati 1.423 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per le imprese esistenti (tabella 6), in diminuzione rispetto al dato del

2022 (erano 2.134). Il volume dei prestiti è pari a 42,2 milioni di euro con un forte decremento rispetto a quello del 2022 (erano 52,87 milioni di euro).

Tabella 6 - Anno 2023, programmi di Microcredito per le imprese esistenti

Macroarea o Regione		n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO	Marche	1	93	2,08	22.328	93	2,08
MULTIREGIONALE	Multiregionale	1	847	25,80	30.460	847	25,8
NORD EST	Emilia Romagna	2	178	3,71	20.829	89	1,85
	Veneto	1	267	9,96	37.318	267	9,96
NORD OVEST	Piemonte	1	16	0,18	11.125	16	0,18
SUD	Abruzzo	1	11	0,14	12.545	11	0,14
	Campania	1	11	0,33	29.545	11	0,33
		8	1423	42,20	29.656	178	5,28

Nel corso del 2023 sono stati erogati 1.918 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per le startup o le imprese esistenti (tabella 7), quasi in linea rispetto al 2022

(erano 2.134 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 46,36 milioni di euro con un decremento rispetto a quello del 2022 (erano 52,87 milioni di euro).

Tabella 7 - Anno 2023, programmi di Microcredito per le startup o per le imprese esistenti

Macroarea o Regione		n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO	Toscana	1	2	0,01	2.750	2	0,01
ISOLE	Sardegna	2	229	8,14	35.554	115	4,07
MULTIREGIONALE	Multiregionale	6	1680	38,02	22.630	280	6,34
NORD OVEST	Lombardia	1	4	0,09	23.114	4	0,09
	Basilicata	1	1	0,03	25.000	1	0,03
SUD	Puglia	1	2	0,07	35.000	3	0,07
		12	1918	46,36	24.171	160	3,86

Il secondo gruppo di programmi concerne il cluster “microcredito sociale”, nel quale si possono distinguere due tipologie di percettori:

- famiglie
- lavoratori.

Nel corso del 2023 sono stati erogati 2.837 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per le famiglie (tabella 8), con un non trascurabile incremento rispetto al 2022 (erano 2.605 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 19,11M€ con un analogo incremento rispetto a quello del 2022 (erano 16,76M€).

Tabella 8 - Anno 2023, programmi di Microcredito per le famiglie

Macroarea o Regione		n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO	Lazio	4	25	0,13	5.132	6	3
	Toscana	7	205	0,69	3.351	29	0,1
ISOLE	Sicilia	2	6	0,01	1.850	3	0,01
	Sardegna						
MULTIREGIONALE	Multiregionale	5	2.386	17,53	7.348	477	3,51
NORD EST	Emilia Romagna	3	23	0,12	5.051	8	0,04
	Provincia autonoma di Trento	1	8	0,01	914	8	0,01
	Veneto	1	1	0	2.500		
NORD OVEST	Liguria	2	19	0,1	5.100	10	0,05
	Lombardia	8	53	0,18	3.403	7	0,02
	Piemonte	1	81	0,25	3.039	1	0
	Valle d'Aosta						
SUD	Calabria	4	27	0,08	3.056	7	0,02
	Puglia	3	3	0,01	4.500	1	0
		41	2.837	19,11	6.736	69	0,47

Nel corso del 2023 sono stati erogati 1.846 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per i lavoratori (tabella 9), con un forte incremento rispetto al 2022

(erano 1.534 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 4,17M€ con analogo incremento rispetto al dato del 2022 (erano 3,65M€).

Tabella 9 - Anno 2023, programmi di Microcredito per i lavoratori

Macroarea o Regione		n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
MULTIREGIONALE	Multiregionale	1	1802	3,98	2209	1802	3,98
NORD EST	Veneto	2	24	0,09	3909	12	0,05
NORD OVEST	Piemonte	1	13	0,02	1246	13	0,02
SUD	Campania	1	7	0,08	10945	7	0,08
		5	1846	4,17	2259	369	0,83

In aggiunta ai suddetti ambiti principali (produttivo e sociale), sono stati censiti:

- programmi complessi
- programmi antiusura
- programmi destinati agli studenti.

Nel corso del 2023 sono stati erogati 106 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito "complessi" (tabella 10), ovvero programmi che perseguono obiettivi sia produttivi che sociali. Abbiamo registrato un forte decremento rispetto al 2022 (erano 151 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 0,91M€, con un decremento rispetto al dato del 2022 (1,07M€).

Tabella 10 - Anno 2023, programmi di Microcredito complessi

Macroarea o Regione		n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO	Toscana	2	6	0,04	6.417	3	0,02
MULTIREGIONALE	Multiregionale	2	23	0,54	23.626	12	0,27
NORD EST	Friuli Ven Giulia	1	20	0,15	7.742	20	0,15
	Veneto	1	1	0,01	7.000	1	0,01
SUD	Abruzzo	1	56	0,17	2.986	56	0,17
		7	106	0,91	8.585	15	0,13

Nel corso del 2023 sono stati erogati 1.076 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito antiusura (tabella 11), con un discreto incremento rispetto al 2022

(erano 974 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 18,20M€ in linea rispetto al dato del 2022 (18,10 milioni di euro).

Tabella 11 - Anno 2023, programmi di Microcredito antiusura

Macroarea o Regione		n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO	Lazio	4	222	3,51	15.788	56	0,88
	Marche	1	4	0,21	51.500	4	0,21
	Toscana	1	6	0,11	17.700	6	0,11
	Umbria	1	17	0,98	57.353	17	0,98
ISOLE	Sardegna	2	97	2,5	25.741	49	1,25
	Sicilia	3	44	0,84	19.183	15	0,28
MULTIREGIONALE	Multiregionale	5	115	2,05	17.860	23	0,41
NORD EST	Emilia Romagna	1	3	0,03	10.000	3	0,03
	Veneto	1	40	0,27	6.714	40	0,27
NORD OVEST	Liguria	1	216	0,81	3.742	216	0,81
	Lombardia	2	33	0,39	11.725	17	0,19
	Piemonte	2	32	0,61	19.178	16	0,31
SUD	Abruzzo	1	31	1,2	38.597	31	1,2
	Basilicata	1	7	0,1	14.449	7	0,1
	Calabria	6	55	1,9	34.525	9	0,32
	Campania	3	104	1,15	11.090	35	0,38
	Molise	1	29	0,22	7.599	29	0,22
	Puglia	4	21	1,14	54.074	5	0,28
		40	1076	18,02	16.747	27	0,45

Nel corso del 2023 sono stati erogati 7.427 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito dedicati agli studenti (tabella 12), con un forte incremento rispetto al

2022 (5.568 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 139,12M€ con un forte incremento rispetto a quello del 2022 (59,28M€).

Tabella 12 - Anno 2023, programmi di Microcredito per gli studenti

Macroarea o Regione		n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
MULTIREGIONALE	Multiregionale	3	7427	139,12	18732	2476	46,37
		3	7427	139,12	18732	2476	46,37

2.3.4 FOCUS: i servizi non finanziari

I percettori dei prestiti ricevono un sostegno finanziario commisurato in linea di principio ai fabbisogni espressi all'atto della domanda, fermi restando i limiti di intervento, in termini di importo massimo concedibile, definiti da ciascun promotore.

La concessione dei prestiti deve essere accompagnata da un'offerta di servizi cosiddetti "non finanziari", definiti per gli Operatori di microcredito dalle norme del TUB. In tutti gli altri casi non essendoci vincoli formali ciascun promotore organizza l'offerta dei suddetti servizi in base alle proprie risorse, sia finanziarie sia organizzative che di relazione.

Per questo Rapporto abbiamo chiesto ai singoli promotori di illustrare quali servizi non finanziari sono da loro offerti ed anche quali sono le modalità adottate, distinguendo la fase “ex-ante” che precede la formalizzazione della “domanda” da quella che segue la concessione del prestito (fase ex-post⁵²). Ma come vedremo più avanti nell’esperienza concreta alcuni promotori offrono servizi che in parte sfuggono alla suddetta classificazione.

Di seguito si illustrano le informazioni ed i dati quantitativi raccolti attraverso le risposte di 101 promotori così ripartiti per tipologia di microcredito:

- 43 sociale

- 20 produttivo
- 38 antiusura

Servizi nella fase ex ante

Nella fase che precede la presentazione della domanda sono offerti servizi di vario tipo, che possiamo raggruppare in due filoni principali: da un lato i servizi di “ascolto”, che tendono ad analizzare le esigenze, non solo finanziarie, di chi chiede il prestito, dall’altro alcuni servizi che puntano alla definizione del “prodotto finanziario” che meglio si adatta a queste esigenze.

Tabella 13 – Anno 2023, servizi non finanziari “ex ante” per obiettivi dei programmi

Servizi “ex ante”	Informazione/ascolto		Redazione bilancio familiare		Consulenza		Totale interviste
	n. risposte	%	n. risposte	%	n. risposte	%	
Microcredito sociale	28	65,1	22	51,2	16	37,2	43
Microcredito produttivo	11	55,0	4	20,0	9	45,0	20
Antiusura	30	78,9	15	39,5	26	68,4	38

I dati in tabella 13⁵² mostrano chiaramente l’attenzione dei promotori del microcredito antiusura nella fase ex ante all’analisi delle esigenze dei richiedenti, attraverso il servizio di informazione/ascolto: 30 dei 38 intervistati (il 78,9%) hanno dichiarato di offrire questo servizio. Al secondo posto troviamo il servizio di consulenza indicato il 26 risposte (68,4%) ed al terzo posto la redazione del bilancio familiare (39,5%).

Anche i promotori di microcredito sociale curano particolarmente l’analisi delle esigenze delle famiglie richiedenti il prestito: il servizio di informazione/ascolto è offerto da 28 dei 43 intervistati (il 65,1%). Al secondo posto troviamo il servizio di redazione del bilancio familiare (51,2%) ed al terzo posto la consulenza indicato in 16 risposte (37,2%).

Sia pure con qualche differenza rispetto alle precedenti

tipologie, anche i promotori di microcredito produttivo curano la fase di informazione/ascolto: 11 su 20 (il 55%), mentre al secondo posto troviamo la consulenza: 9 su 20 (45%). Il servizio di redazione del bilancio familiare, per verificare la sostenibilità delle rate del prestito, in questo caso è offerto soltanto da 4 promotori su 20 (45%) e riguarda la fattispecie dei prestiti alle startup.

Servizi nella fase ex post

In questa fase, che segue la concessione dei prestiti, i servizi offerti puntano, oltre che a fornire un accompagnamento di natura tecnica o in ambito formativo, anche a monitorare le attività dei percettori per evitare un uso non appropriato delle somme percepite.

Tabella 14 - Anno 2023, servizi non finanziari “ex post” per obiettivi dei programmi

Servizi “ex post”	Tutoraggio		Formazione		Monitoraggio		Totale interviste
	n. risposte	%	n. risposte	%	n. risposte	%	
Microcredito sociale	18	41,9	10	23,3	22	51,2	43
Microcredito produttivo	10	50,0	3	15,0	9	45,0	20
Antiusura	13	34,2	11	28,9	18	47,4	38

52 La somma delle risposte raccolte, qui e nei casi indicati successivamente, supera il numero dei soggetti in quanto erano possibili risposte multiple.

Infatti sia per il microcredito sociale, con 22 risposte su 43 (51,2%), sia per l'antiusura, con 18 risposte su 38 (47,4%), l'attenzione maggiore è posta proprio sul servizio di monitoraggio. Anche i promotori di microcredito produttivo curano questo servizio, indicato da 9 dei 20 intervistati (45%), ma l'attenzione maggiore è per il servizio di tutoraggio, indicato da 10 dei 20 intervistati (50%). Il servizio di formazione è quello meno frequente.

Altri servizi offerti

In alcuni casi, meno frequenti di quelli fin qui analizzati, vengono offerti ulteriori servizi legati al contesto operativo e territoriale dei promotori.

Ad esempio, per il microcredito sociale sono stati indicati, tra gli altri: servizi di orientamento verso altre forme di sostegno o altre opportunità offerte dal territorio; supporto offerto tramite convenzioni con commercialisti locali; presa in carico delle famiglie in difficoltà e orientamento ai servizi sociali; percorsi di educazione finanziaria. Per il microcredito produttivo si tratta soprattutto di servizi di affiancamento nella redazione del business plan per la verifica di sostenibilità, mentre per l'antiusura si tratta di supporto ed assistenza nel caso di mediazioni a saldo e stralcio con i creditori.

2.3.5 FOCUS: il tasso di accoglimento delle domande

Per questo Rapporto sull'anno 2023 abbiamo realizzato una specifica ricognizione finalizzata ad approfondire un aspetto di grande rilievo ai fini della determinazione, necessariamente approssimativa, della "domanda" di microcredito e cioè il tasso di accoglimento delle domande ricevute dai promotori, inteso come rapporto tra i prestiti concessi e le domande ricevute dai singoli promotori. In altri termini abbiamo cercato di rispondere alla seguente domanda: a fronte dei 17.785 prestiti concessi quante sono state le richieste?

A questo scopo abbiamo chiesto a ciascun promotore di indicare, in base alla propria esperienza sul campo, la percentuale di domande accolte sul numero totale delle domande ricevute, scegliendo tra le seguenti tre opzioni:

- alta (accoglimento di oltre l'80% delle domande ricevute)
- media (accoglimento compreso tra il 60% e l'80%)
- bassa (accoglimento inferiore al 60%).

Abbiamo raccolto le risposte di 89 promotori su 127 contattati ed i risultati di questa ricognizione sono mostrati nella tabella sottostante, articolati in base alla tipologia dei programmi.

Tabella 15 – Anno 2023, tasso di accoglimento delle domande per obiettivi dei programmi

Tipologia	Oltre l'80%	Oltre il 60%	Meno del 60%	totale risposte
Microcredito sociale	16	6	13	35
Microcredito produttivo	7	5	6	18
Microcredito per gli studenti	2	=	=	2
Microcredito antiusura	1	3	26	30
Altre tipologie di microcredito	1	1	2	4
totale	27	15	47	89

L'opzione "alta percentuale di domande accolte sul numero totale delle domande ricevute" riguarda:

- il 100% nel caso del microcredito per gli studenti;
- il 46% nel caso del microcredito sociale (in questo gruppo abbiamo ricompreso anche i programmi a sostegno del reddito di lavoratori);
- il 39% nel caso del microcredito produttivo;
- il 25% nel caso delle altre tipologie (programmi con obiettivi complessi);
- il 3% per l'antiusura.

L'opzione "bassa percentuale di domande accolte sul numero totale delle domande ricevute" riguarda:

- l'87% per l'antiusura;
- il 50% nel caso degli obiettivi complessi
- il 37% nel caso del microcredito sociale;
- il 33% nel caso del microcredito produttivo.

Le informazioni mostrate nella precedente tabella incrociate con il numero effettivo dei prestiti concessi per ciascuna tipologia ci consente di calcolare, sia pure in maniera approssimata, il numero (massimo) delle domande ricevute

dai promotori dei programmi, dividendo il numero effettivo dei prestiti concessi per il tasso di accoglimento. Ad esempio, nel caso degli studenti, tipologia per la quale i due programmi in corso hanno concesso 7.427 prestiti nel 2023, in base al tasso di accoglimento (maggiore dell'80%) per entrambi i programmi, il calcolo suddetto determina in $7.427/0,8=9.284$ il numero massimo di domande ricevute.

Procedendo analogamente per le altre tipologie⁵³, si è determinato in 26.794 il numero delle domande ricevute e di conseguenza, considerando i prestiti effettivamente concessi, un tasso di accoglimento medio pari al 66%.

2.3.6 FOCUS: il microcredito per donne e migranti

Abbiamo realizzato anche una specifica ricognizione finalizzata a quantificare, sia pure in maniera approssimata, la presenza di donne e migranti tra i percettori dei prestiti. Purtroppo mancano, in questa ricognizione, i dati relativi al programma "Microcredito di libertà", destinato alle donne vittime di violenza, in quanto il promotore (Dipartimento delle Pari Opportunità) non ha ancora reso pubblici i risultati relativi al 2023, primo anno di attività della misura. Alla fine della ricognizione abbiamo raccolto le risposte di 81 promotori sui 127 contattati ed i risultati complessivi sono mostrati di seguito.

Il dato complessivo sui percettori dei prestiti, dedotto dalle 81 risposte, è il seguente:

- 3.233 famiglie (di cui 1.721 immigrate, pari al 53%)
- 3.476 donne (559, pari al 16%)
- 4.504 uomini (711, pari al 16%)
- 353 imprese (5, pari al 1%)

Disaggregando tale risultato complessivo in base alle tipologie principali dei programmi si ottengono i risultati specifici seguenti:

- programmi relativi agli studenti (2 risposte):
 - 3.240 donne (531 immigrate, pari al 16%)
 - 4.187 uomini (676 immigrati, pari al 16%)
- programmi di microcredito sociale (29 risposte):
 - 2.619 famiglie (di cui 1.638 immigrate, pari al 62%)
- programmi di microcredito produttivo, sommando i prestiti alle imprese esistenti con quelli alle startup (16 risposte):
 - 203 donne (21 immigrate, pari al 10%)
 - 296 uomini (25 immigrati, pari all'8%)
- ai programmi di microcredito antiusura (28 risposte):
 - 594 famiglie (di cui 33 immigrate, pari al 6%)
 - 17 imprese (senza immigrati)

Sulla base dei dati sopra esposti, si può osservare che:

- nell'ambito del microcredito sociale una forte presenza di famiglie di migranti, pari al 62% del totale delle famiglie a cui è stato concesso un prestito. Da sottolineare i risultati del programma promosso da PerMicro (2'350 famiglie di cui 1'607 immigrate, pari al 68%);
- il microcredito per gli studenti registra una discreta presenza delle donne (3.240 prestiti su 7.427, pari al 44%), mentre la presenza di studenti immigrati è relativamente bassa (16%);
- nell'ambito del microcredito produttivo la presenza di imprenditrici è discreta (41% dei prestiti), ma la quota complessiva dei migranti è inferiore al 10%;
- nei programmi antiusura, destinati in prevalenza alle famiglie, la presenza di beneficiari migranti è trascurabile.

2.4 Le iniziative degli Operatori di Microcredito nel 2023

Nel corso del 2023 (tabella 16) gli Operatori ex art. 111 del TUB⁵⁴ hanno concesso in totale 1.247 prestiti per un ammontare complessivo di 23,84M€, distribuiti su 15 iniziative, 8 a carattere multiregionale, 3 operative in Toscana, 2 in Lombardia, 1 in Abruzzo e 1 in Sardegna.

Tabella 16 - Anno 2023, risultati delle iniziative promosse dagli Operatori di Microcredito

Macroarea o Regione		n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO	Toscana	3	154	0,58	3.770	51	0,19
ISOLE	Sardegna	1	28	0,73	26.071	28	0,73
MULTIREGIONALE	Multiregionale	8	1001	22,26	22.237	125	2,78
NORD OVEST	Lombardia	2	8	0,1	12.857	4	0,05
SUD	Abruzzo	1	56	0,17	2.986	56	0,17
		15	1247	23,84	19.118	83	1,59

⁵³ Il calcolo è stato sviluppato adottando un tasso di accoglimento medio dell'85% per la fascia "alta", del 65% per la fascia "media" e del 35% per la fascia "bassa".

⁵⁴ Al netto dell'Operatore Microcredit.it che non ha ritenuto di fornirci i dati relativi al 2023.

Rispetto all'analogo dato del precedente Rapporto si segnala un forte incremento sia del numero dei prestiti concessi (+52,6% rispetto agli 847 prestiti del 2022) sia degli importi (+55,0% rispetto ai 15,38M€ del 2022). Il valore medio dei prestiti è passato dai 18.158€ del 2022 ai 19.117€ del 2023, con un incremento del 5,3%.

2.4.1 Gli operatori di microcredito in Italia

Accanto alla rilevazione complessiva su tutte le operazioni di microcredito effettuate in Italia nel 2023, è stata condotta un'indagine statistica specifica per quanto riguarda gli operatori di microcredito ex art.111 del TUB e dell'unico intermediario finanziario ex art.106 assimilabile per operatività al microcredito.

Gli operatori di microcredito iscritti al registro di Banca d'Italia sono attualmente 13; i dati qui riportati si riferiscono dunque a 14 istituzioni finanziarie. 10 operatori – incluso il 106 – operano su scala nazionale, mentre 4 operano a livello regionale. Questi operatori regionali si concentrano su tre Regioni: Marche, Lombardia e Sardegna.

L'importanza di questo approfondimento analitico deriva dal fatto che una attenzione specifica va riservata alle organizzazioni che, per statuto legale e per missione societaria, prestano in modo permanente ed esclusivo servizi finanziari di microcredito. Come già indicato in precedenza, la molteplicità di attori finanziari, sociali e pubblici che erogano prodotti di microcredito rende particolarmente difficile una valutazione complessiva della sostenibilità nel tempo delle iniziative di microcredito.

L'analisi considera tre principali prodotti: il microcredito produttivo, il microcredito sociale e le attività di finanza mutualistica e solidale, così come previsto dalla normativa in vigore. Il totale del portafoglio (esposizioni) di queste 14 istituzioni è al 31 dicembre 2023 pari a **141.716.584** euro. La dimensione prevalente è quella del microcredito produttivo (**100.136.027** euro), seguita dal microcredito sociale (**39.630.425** euro) e dalla finanza mutualistica e solidale (**1.950.132** euro). È importante notare che l'incidenza del microcredito per le famiglie erogato dall'operatore 106 rappresenta il 95% del totale delle esposizioni relative; questo conferma il carattere marginale del microcredito sociale sul totale del portafoglio degli operatori 111 (solo 5%). Anche il valore assoluto delle esposizioni per microcredito sociale rimane pressoché invariato rispetto al 2022. La spiegazione di questa persistente stagnazione di questo prodotto è nota: la normativa che regola gli operatori di microcredito assegna un carattere non prevalente al microcredito sociale, con massimali ridotti rispetto alle esigenze medie dei finanziabili e con condizioni remunerative penalizzanti.

Nonostante le dimensioni ancora ridotte del settore, continua la dinamica di crescita del portafoglio crediti degli operatori 111: con un aumento del portafoglio crediti pari a +39% rispetto all'anno precedente; tale incremento è però dovuto per la quasi totalità all'aumento del microcredito produttivo (+19,8 milioni di euro). Leggermente minore la dinamica dell'operatore 106 (il quale però per dimensioni rappresenta il 50% del settore): con un incremento del 16% del portafoglio di microcredito d'impresa e una flessione del 4% del microcredito sociale (alle famiglie).

Vale la pena sottolineare che sulla totalità delle esposizioni degli operatori 111, l'82% delle esposizioni di microcredito produttivo è rappresentato da soli 3 operatori (su 13). Analoga situazione per il microcredito sociale: due operatori rappresentano il 73% del portafoglio in essere. La forte concentrazione su un numero limitato di operatori può essere interpretata in diversi modi. La nostra interpretazione è che il settore è ancora relativamente giovane: risolti alcuni nodi normativi, ci si può aspettare una crescita dei volumi complessivi e in particolare delle strutture più piccole o appena entrate in attività.

Le operazioni di microcredito (contratti stipulati) al 31 dicembre 2023 erano 4.099, con una rilevante crescita del microcredito produttivo (+936 operazioni) e una situazione pressoché stazionaria del microcredito sociale (+25 operazioni) rispetto all'anno precedente.

Il valore medio del finanziamento è stabile rispetto all'anno precedente: 20.327 euro di erogato medio per il microcredito produttivo e 2.542 euro di erogato medio per quello sociale. Il valore medio rimane molto al di sotto della dimensione massima prevista per legge nel 2023 (40.000 euro per il microcredito d'impresa e 10.000 per il microcredito sociale).

Il profilo di rischio del microcredito è rappresentato dalla percentuale di crediti in sofferenza e deteriorati: 15% le sofferenze e 13% i crediti deteriorati per gli operatori 111; migliore, nell'ultimo periodo, la qualità del portafoglio dell'intermediario 106: 6% le sofferenze, a fronte di un 8% di crediti deteriorati.

La condizione di alto profilo di rischio è propria al microcredito: affinché non sia compromessa la sostenibilità degli operatori è dunque molto importante la presenza di una misura pubblica, il Fondo Centrale di Garanzia, che consente di coprire sino all'80% dell'esposizione finanziaria. Il dato qui riportato, che riguarda 8 operatori su 13, rivela che le garanzie erogate dal Fondo Centrale sono state nel 2023 pari a 38.952.548 euro a fronte di un'esposizione complessiva di 66.762.519 euro, cioè con una copertura pari al 58%.

Servizi ausiliari. Secondo quanto prescrive la norma istitutiva del microcredito, è obbligatorio da parte degli operatori fornire ai finanziati almeno due servizi ausiliari di accompagnamento su un elenco di tipologie prestabilite. Durante l'anno 2023, i servizi ausiliari erogati sono stati nel complesso 5.293, di cui 4.960 per il microcredito produttivo e solo 333 per il microcredito sociale. Gli operatori di microcredito hanno erogato direttamente il 71% dei servizi mentre il 29% è stato affidato a soggetti terzi certificati. Vale la pena di osservare che questo dato rappresenta una persistente difficoltà a coinvolgere strutture professionali agenti sul territorio capaci di mettere a disposizione dell'offerta di microcredito una rete diffusa e capillare; questa opportunità sarebbe preziosa sia nella logica del contenimento dei costi operativi che per una maggiore efficacia di identificazione della domanda potenziale di soggetti finanziariamente esclusi.

Le due tipologie che concentrano la maggiore intensità sono, per il 79% del totale, le attività di supporto allo sviluppo del progetto d'impresa e l'assistenza al microimprenditore di fronte a eventuali criticità durante la fase di realizzazione dello stesso.

Target di popolazione. L'analisi dei gruppi di popolazione servita dal microcredito deve necessariamente essere suddivisa in due parti: la prima per il microcredito produttivo e la seconda relativa al microcredito sociale. Le caratteristiche sono infatti decisamente diverse. Mentre nel caso del microcredito d'impresa, le due classi di popolazione – più giovani e meno giovani – sono sostanzialmente bilanciate: 43% sotto i 30 anni e 57% sopra i 30 anni, nel caso del microcredito sociale la stragrande maggioranza dei beneficiari (90%) è popolazione adulta o anziana, cioè sopra i 30 anni.

Pressoché identica la composizione della popolazione per sesso: 42% di donne e 58% di uomini nel microcredito produttivo, contro 40% di donne e 60% di uomini nel microcredito sociale.

Nel caso del microcredito produttivo, un dato rilevante è il fatto che i migranti costituiscono il 7% della popolazione servita, sono cioè sottorappresentati rispetto alla presenza di popolazione straniera nel mercato del lavoro e delle imprese; nel microcredito sociale, invece, la loro presenza è pari al 34% del totale dei finanziati. Il dato è importante perché significa che le difficoltà nell'avvio d'impresa per la popolazione immigrata si riflette anche nella possibilità di accesso al microcredito. Non è da escludere che in alcuni casi le attività d'impresa siano, nel caso di migranti, sostenute da prestiti personali o famigliari, o comunque da circuiti finanziari informali.

La durata media del microcredito d'impresa è pari a 59 mesi: questo dato conferma che la domanda di microcredi-

to tende a concentrarsi su finanziamenti di medio-lungo termine, proprio là dove il credito bancario diventa più difficile.

Stante le nuove condizioni normative e i nuovi perimetri di finanziamento (sino a 75.000 euro) entrati in vigore nel gennaio 2024, è lecito attendersi per la rilevazione del prossimo anno un rilevante cambiamento tanto nelle dimensioni dell'erogato che nei valori medi del microcredito produttivo. Questo potrebbe tradursi in una ridefinizione del panorama dell'offerta e nelle strategie di intervento dell'insieme degli operatori 111 e degli operatori bancari e finanziari interessati all'offerta di microcredito d'impresa. La situazione del microcredito sociale continua e continuerà a essere condizionata da limiti stringenti e penalizzanti nell'offerta.

2.5 Le iniziative di INVITALIA

Le misure gestite da Invitalia per la promozione di piccole nuove realtà imprenditoriali sono diverse. La principale è "Resto al Sud", che è una misura "generalista" (vedi più avanti).

Altre misure sono invece dedicate a target specifici:

- la misura Cultura Crea 2.0 sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore dell'industria culturale, creativa e turistica, che puntano a valorizzare le risorse culturali nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- SmartStart Italia sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative;
- Smart Money Smart Money è l'incentivo per le startup innovative in fase pre-seed o seed che vogliono avvalersi dei servizi specialistici e del know-how degli attori dell'ecosistema dell'innovazione per realizzare un progetto di sviluppo e prepararsi al lancio sul mercato;
- ON - Nuove imprese a tasso zero è una misura destinata a giovani e donne che vogliono diventare imprenditori. Le agevolazioni sono valide in tutta Italia e prevedono un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro, che può coprire fino al 90% delle spese totali ammissibili.

Come è noto, Resto al Sud è l'incentivo che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche Umbria) e nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord. È rivolto a chi ha un'età compresa tra 18 e 55 anni. I fondi disponibili ammontano a 1 miliardo e 250

milioni di euro. Alla data del 1^a febbraio 2024 risultano 17.429 progetti finanziati per 881M€ di agevolazioni concesse e 61.283 posti di lavoro creati.

Per l'anno 2023 il numero dei progetti presentati è pari a 8.876, per investimenti complessivi pari a 637,2 Mln/€. Il numero dei progetti approvati è pari a 3.180, per investimenti complessivi pari a 223,1 Mln/€, un volume di agevolazioni pari a 199,7 Mln/€ e finanziamenti bancari per 111,6 Mln/€.

A partire dall'avvio della misura agevolativa ad oggi⁵⁵, la percentuale di progetti presentati da soggetti con cittadinanza non comunitaria è pari all'1,1%; per i progetti approvati, la percentuale di neo-imprenditori immigrati si attesta su un valore prossimo al 0,9%. Con riferimento al solo 2023, tali percentuali sono rispettivamente pari all'1,2% (progetti presentati) e all'1,0% (progetti approvati).

Con riferimento all'universo femminile, in poco meno di sette anni di operatività la percentuale di nuove iniziative con governance femminile sostenute da Resto al Sud è diventata pari al 47%. Nel solo 2023, considerando le 3.180

nuove iniziative sostenute dall'incentivo, le imprese a conduzione femminile si attestano su un valore prossimo al 49%.

Per quanto riguarda il complesso dei progetti presentati ad oggi, la percentuale di progetti a governance femminile è pari al 37%; per il solo 2023 la percentuale si attesta intorno al 40%.

2.6 I dati di stock al 31 dicembre 2023

2.6.1 Il quadro generale

In questo capitolo si mostrano i dati, aggiornati al 31 dicembre 2023, relativi a tutte le iniziative di microcredito che siamo riusciti a mappare fin da quando nel 2005 fu predisposto il primo Rapporto sul Microcredito in Italia. Il dettaglio per area geografica del numero dei programmi avviati, del numero dei prestiti concessi e dell'entità delle somme prestate è mostrato nella tabella seguente.

Tabella 17 - Dati di stock al 31 dicembre 2023

Macroarea o Regione		n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO	Lazio	32	10.892	155,89	14.312	340	4,87
	Marche	18	2.628	41,87	15.932	146	2,33
	Toscana	51	14.927	140,86	9.437	293	2,76
	Umbria	8	755	16,22	21.483	94	2,03
ISOLE	Sardegna	9	8.579	194,17	22.633	953	21,57
	Sicilia	25	2.881	34,12	11.843	115	1,36
MULTIREGIONALE	Multiregionale	47	146.955	1.795,63	12.219	3.127	38,20
NORD EST	Emilia Romagna	29	6.692	33,06	4.940	231	1,14
	Friuli Ven Giulia	9	697	1,68	2.410	77	0,19
	Provincia autonoma di Trento	4	603	1,53	2.537	151	0,38
	Veneto	26	9.193	128,37	13.964	354	4,94
NORD OVEST	Liguria	6	6.530	33,78	5.173	1.088	5,63
	Lombardia	41	5.276	38,77	7.348	129	0,95
	Piemonte	26	4.973	40,02	8.047	191	1,54
	Valle d'Aosta	2	1.037	2,42	2.334	519	1,21
SUD	Abruzzo	16	6.333	98,01	15.476	396	6,13
	Basilicata	11	2.867	48,53	16.927	261	4,41
	Calabria	28	7.756	173,10	22.318	277	6,18
	Campania	24	6.588	125,37	19.030	275	5,22
	Molise	10	880	11,40	12.955	88	1,14
	Puglia	27	4.735	85,83	18.127	175	3,18
		449	251.777	3.200,63	12.712	561	7,13

55 | dati sono riferiti al 31 agosto 2024.

Considerando le sole iniziative promosse dagli operatori di microcredito⁵⁶, il quadro è il seguente:

Tabella 18 – Operatori di microcredito, dati di stock al 31 dicembre 2023

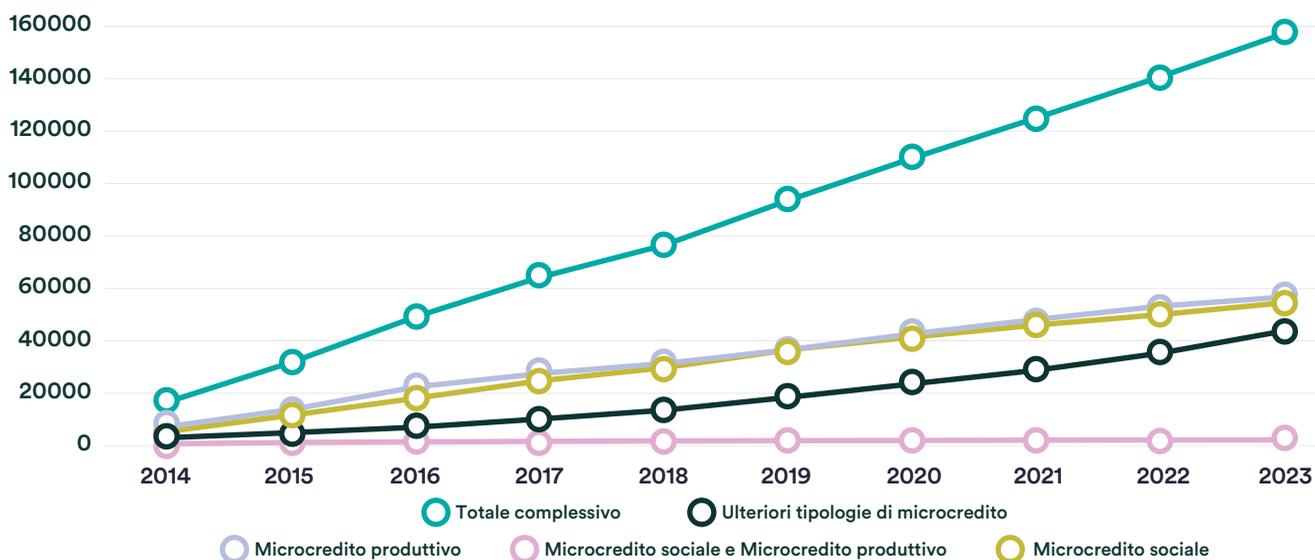
Nome Operatore di microcredito	Avvio	Tot_numero	Tot_volume
Microcredito di solidarietà S.p.A.- sociale (*)	2006	1.248	4.348.961
Microcredito di solidarietà S.p.A.- imprenditoriale	2013	76	433.409
Microcredito di solidarietà S.p.A. - formazione	2014	241	526.740
FidiPersona - microcredito d'impresa	2016	310	5.176.251
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa Impresa Sociale - MECC soc. coop. Impresa Sociale	2016	161	2.418.210
MYKREDIT Microcredito sociale di Mikro Kapital SpA	2017	148	825.579
MY KOMPANY Microcredito Impresa di Mikro Kapital SpA	2017	890	18.830.984
Microcredito italiano spa	2017	75	1.707.613
Microcredito di SOFINA Srl	2017	446	1.227.645
Microcredito OSD	2017	6	139.000
Microcredito di Coop. Fin. S.p.A.	2017	222	5.759.039
Microcredito di impresa Spa	2018	1.660	38.044.953
Microcredit.it Srl	2019	36	720.500
CASSA DEL MICROCREDITO S.P.A. (imprenditoriale)	2022	369	10.842.971
CASSA DEL MICROCREDITO S.P.A. (sociale)	2023	3	28.000
		5.891	91.029.854

(*) Questo Operatore dal 2006 al 2013 ha operato sotto il controllo della banca MPS.

2.6.2 Approfondimenti sui dati di stock

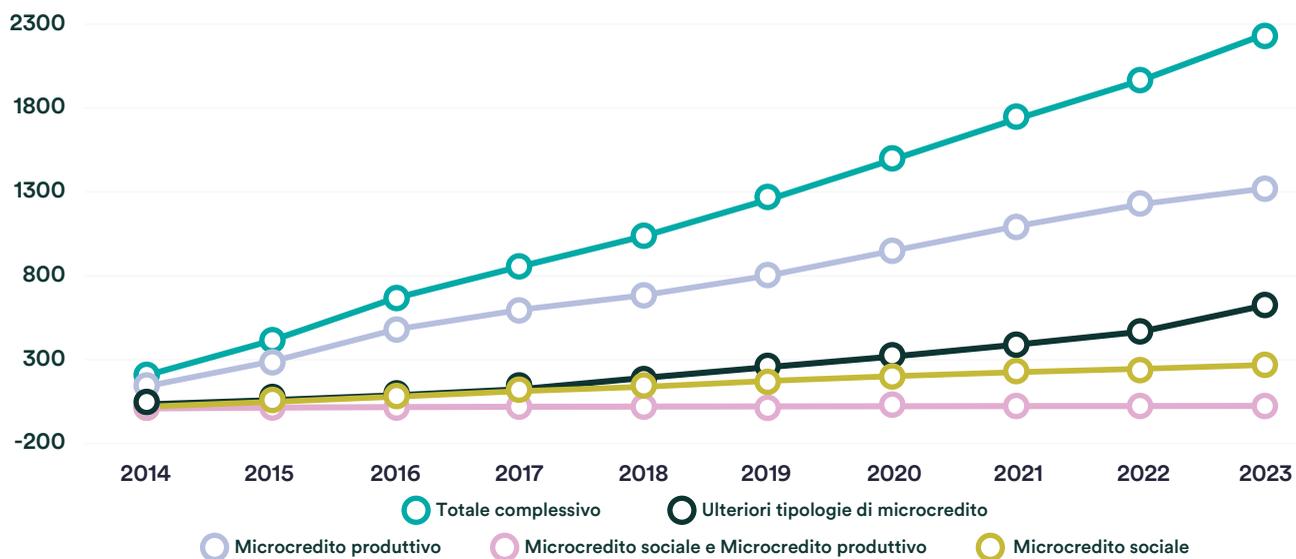
Abbiamo preso in esame i dati di stock registrati nell'ultimo decennio, vale a dire a partire dal 2014, per confrontare i risultati ottenuti dai promotori non iscritti all'albo di

Banca d'Italia con quelli degli Operatori di microcredito. Nel periodo considerato i risultati delle attività dei promotori non Operatori sono indicati nel grafico 6 per il numero dei prestiti e nel grafico 7 per gli importi prestati, con le specifiche riguardo le tipologie di microcredito promosse.



GRAF. 6 • DATI DI STOCK DAL 2014 AL 2023, NUMERO PRESTITI DEI PROMOTORI NON ODM

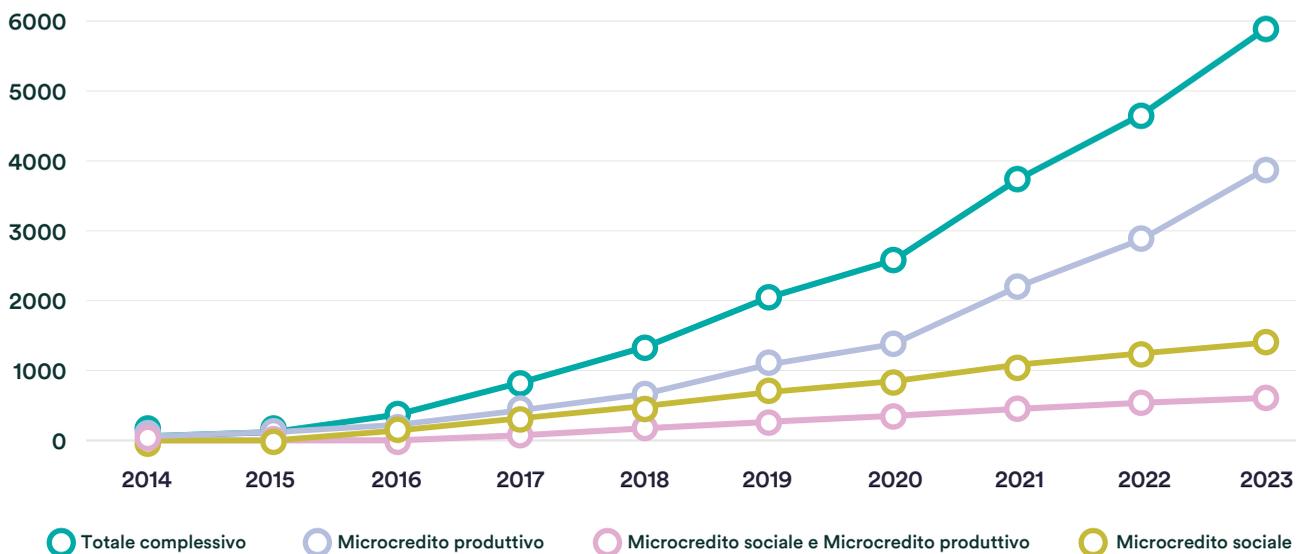
⁵⁶ L'operatore Microcrediti.it non ha ritenuto di fornirci informazioni e dati sul 2023.



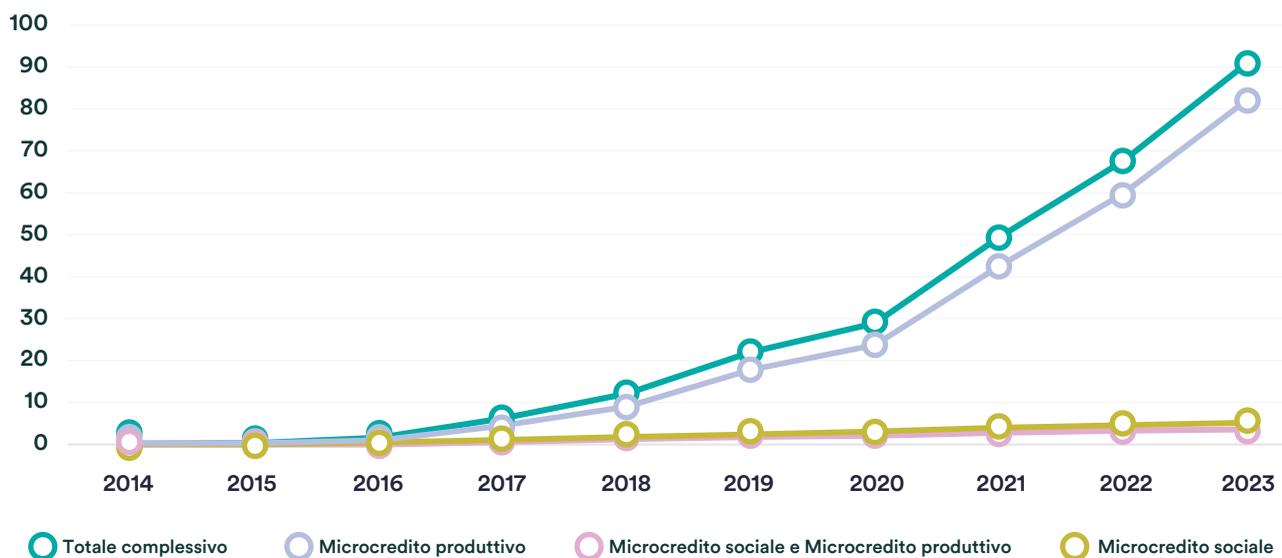
GRAF. 7 • DATI DI STOCK DAL 2014 AL 2023, IMPORTO DEI PRESTITI DEI PROMOTORI NON ODM (M€)

Nel medesimo periodo i risultati delle attività degli Operatori di microcredito sono indicati nel grafico 8 per il numero dei prestiti e nel grafico 9 per gli importi prestati,

con le specifiche riguardo le tipologie di microcredito promosse.



GRAF. 8 • DATI DI STOCK AL 2023, NUMERO PRESTITI DEGLI ODM



GRAF. 9 • DATI DI STOCK AL 2023 – VALORE DEI PRESTITI DEGLI ODM (M€)

Sulla base dei dati esposti e con riferimento allo stock al 31.12.2018 – cioè a 5 anni dall’attuazione concreta dell’art. 111 del TUB - si evince che i prestiti concessi erano pari complessivamente a 77.708. L’incidenza delle iniziative degli Operatori sul totale dei prestiti concessi era pari a circa l’1,7%. Il dato riferito ai volumi prestatati (in totale 1.049M€) indica una incidenza delle iniziative degli Operatori pari all’1,1%.

Con riferimento allo stock al 31.12.2023 – cioè a 10 anni dall’attuazione concreta dell’art. 111 del TUB - si evince che i prestiti concessi sono pari complessivamente a 160.141. L’incidenza delle iniziative degli Operatori è ora pari a circa il 3,7% del totale. Il dato riferito ai volumi prestatati (in totale 2.302M€) indica una incidenza del 4%. In conclusione, l’incidenza delle iniziative degli Operatori sul complesso delle iniziative promosse in Italia è cresciuta negli ultimi 5 anni rispetto ai primi 5 anni di operatività e, peraltro, questa tendenza è confermata considerando il dato congiunturale (7% riferito al numero dei prestiti e 8% se si guarda ai volumi) riferito al solo 2023.

Tuttavia gli Operatori rivestono ancora oggi un ruolo minoritario nel panorama del microcredito in Italia sia a causa del loro numero abbastanza contenuto, peraltro sostanzialmente costante ormai da diversi anni, sia a causa di diverse limitazioni alla loro operatività e vincoli (ad es.: il costo della provvista o il tema garanzie quando essi operano nel sociale). Probabilmente andrebbe avviata una riflessione per una riforma dell’impianto prevista dal legislatore oltre 20 anni fa che, all’evidenza, non ha dato i frutti previsti.

2.7 L’impegno nella microfinanza del Gruppo Banca Etica

Il Gruppo Banca Etica ritiene che microcredito e microfinanza siano strumenti fondamentali ai fini dell’inclusione sociale e professionale, oltre che finanziaria, delle fasce sociali che più difficilmente riescono ad accedere al credito.

La microfinanza praticata da Banca Etica in Italia e Spagna (i due Paesi in cui è direttamente presente) consiste nella concessione di crediti di ridotta entità in assenza di garanzie reali. Attualmente Banca Etica opera con due linee di intervento per le erogazioni dirette:

- *socio-assistenziale*: che si rivolge alle persone che si trovano in condizioni di difficoltà;
- *micro-imprenditoriale*: per la nascita o il consolidamento di imprese con un massimo di 10 addetti, per l’autoimprenditorialità o lo sviluppo di attività economiche locali.

Banca Etica svolge l’attività di microcredito anche attraverso finanziamenti; investimenti e/o partecipazioni in istituzioni di microfinanza (IMF)

Banca Etica, inoltre, gestisce il “Fondo di garanzia per progetti di microfinanza in Italia” costituito grazie ai sottoscrittori dei Fondi d’investimento etici “Valori Responsabili” di Etica Sgr (vedi par. 2.7.1)

Nel 2023 Banca Etica ha erogato 4,3 milioni di euro nell’area della microfinanza in Italia e Spagna, finanziando 82 organizzazioni e 82 persone fisiche attraverso microcrediti (3,1 milioni, di cui 82 clienti di Microfinanza Socio Assistenziale e 82 clienti di Microfinanza Imprenditoriale) o l’affidamento di istituzioni di microfinanza (tabelle 5 e 6).

Tabella 5

Microfinanza in Italia e Spagna	Nuovi impieghi (M€)	Clienti
Impatto diretto	4,3	164
Impatto indiretto	0,1	3
Totale impatti	4,4	167

Tabella 6 - Nuovi impieghi di microfinanza attraverso microcrediti nel 2023

Microfinanza Socio Assistenziale	€ 1.053.796
Microfinanza Imprenditoriale	€ 2.009.749
Totale erogazioni dirette	€ 3.063.545

Per quanto riguarda la Microfinanza Imprenditoriale, il 57% delle erogazioni dirette sono andate al Centro, il 12% al Nord Est, l'11,3% al Nord Ovest, il 10,1% alle Isole e il 9,7% al Sud

Quasi la metà delle erogazioni dirette di microcredito in Microfinanza Socio Assistenziale eseguite da Banca Etica sono invece andate al Sud (49,1%); seguite da quelle realizzate nel Nord Est (19,2%), nel Centro (16,6%) e, in minor misura, nelle isole (7,6%) e nel Nord Ovest (7,5%). (grafico 10). Nella grande maggioranza dei casi le erogazioni dirette sono andate persone fisiche o società di persone. Inoltre, il 33,6% delle erogazioni dirette è andato a donne e il 14,6% a cittadini di paesi del Sud del mondo (provenienti da Asia, Africa e America Latina).

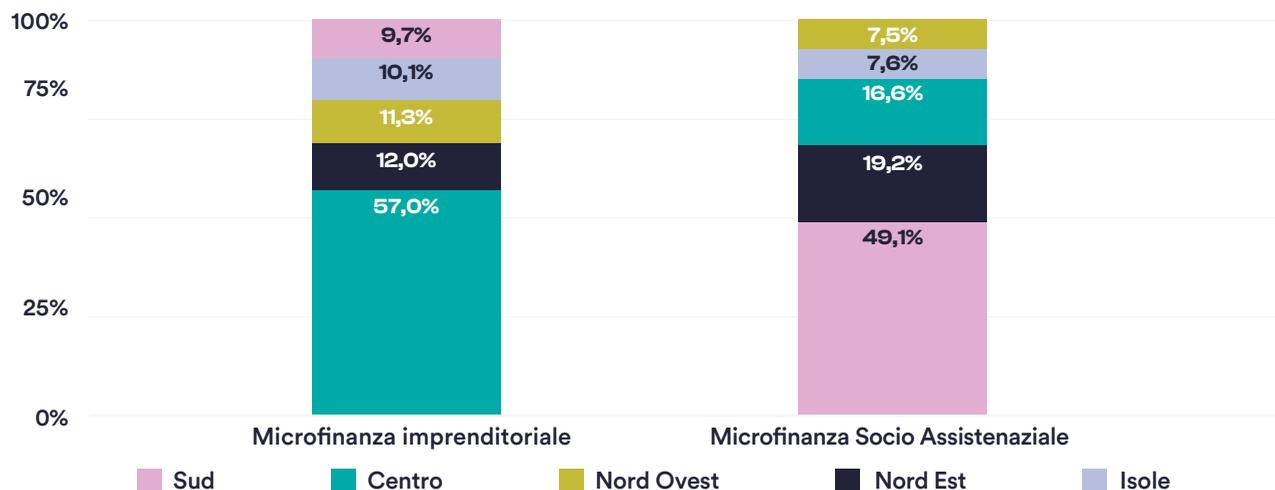
Le iniziative di inclusione finanziaria di Banca Etica sono dedicate anche agli interventi di contrasto all'usura. Dal 2014 al 2023 Banca Etica ha finanziato 727 persone

nell'ambito dell'antiusura accordando un totale di 13,6 milioni

Nel 2023 sono stati erogati 828 mila euro a favore di 45 potenziali vittime di usura.

Queste iniziative sono possibili grazie alla collaborazione con operatori specializzati, in particolare:

- **Fondazione Antiusura Interesse Uomo** (di cui la Banca è socia insieme a Libera, al CE.St.Ri.M - Centro Studi e Ricerche sulle Realtà Meridionali, al Comune ed alla Provincia di Potenza, ed all'ANCI Basilicata), realtà impegnata nel facilitare l'accesso al credito a privati e a operatori economici che incontrano difficoltà nell'accesso al credito ordinario e che sono potenziali vittime di usura; nell'assistenza (giuridica, legale, psicologica) delle persone a rischio o vittime di usura, nonché nel supporto alle vittime nella denuncia dei propri usurai. Banca Etica ha inoltre promosso con la Fondazione Interesse Uomo il progetto "Sostieni Impresa": per ogni

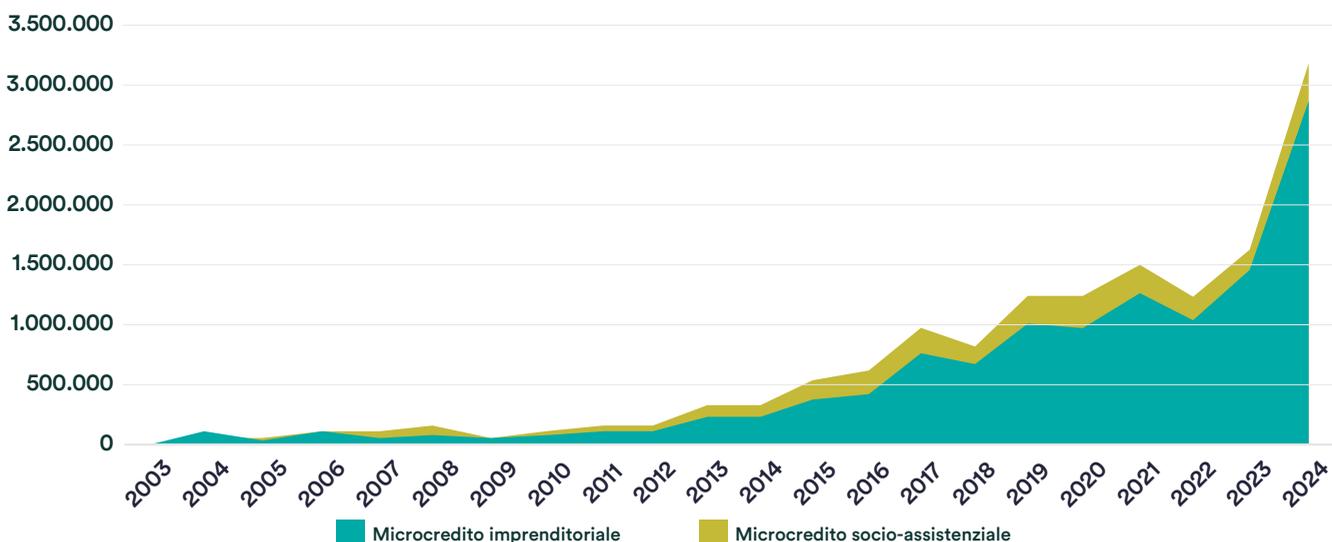


GRAF. 10 • CLIENTI BENEFICIARI DI MICROCREDITI PER RIPARTIZIONE DI RESIDENZA - ANNO 2023

socio e cliente che attiva una assicurazione in collaborazione con CAES Italia utilizzando la pagina web dedicata sul proprio sito, Banca Etica si impegna a versare 2,00 € nel Fondo di Garanzia “Sostieni impresa” nato dalla collaborazione tra Banca Etica, Libera e Fondazione Antiusura Interesse Uomo, per facilitare l’accesso al credito delle micro-imprese e rilanciare l’occupazione

- **Finetica:** associazione con la quale la Banca ha realizzato una collaborazione in un programma di microcredito finalizzato a prevenire il fenomeno dell’usura, agevolare l’autoimpiego e la creazione o il consolidamento di microimprese. Il programma è rivolto a persone fisiche e microimprese che abbiano la residenza o il domicilio fiscale in una regione dell’Italia meridionale
- **Fondazione Paulus:** realtà che gestisce risorse derivanti dal “Fondo per la prevenzione dell’usura” del Ministero dell’Economia (MEF), collocate presso Banca Etica ed utilizzate come strumento di garanzia per i finanziamenti che la Fondazione propone alla Banca.⁵⁷

Nel 2024 sono state inoltre attivate le collaborazioni con Ambulatorio antiusura (realtà che gestisce fondi di prevenzione sia del MEF che della Regione Lazio e presta consulenze legali, psicologiche e finanziarie a persone e microimprese sovraindebitate nonché a vittime e potenziali vittime di usura) e Fondazione Adventum (realtà impegnata nell’erogazione di servizi di prevenzione dell’usura; educazione finanziaria e prevenzione del gioco d’azzardo patologico). Le due realtà gestiscono in collaborazione un servizio di consulenza legale telefonica gratuita.



GRAF. 11 • € EROGATI PER MACROCATEGORIA DI BENEFICIARIO ANNO PER ANNO

⁵⁷ I dati qui riportati sono ripresi dal Report di Impatto 2024 di Banca Etica disponibile al seguente link https://assets.bancaetica.it/ReportImpatto/Report_Impatto_BancaEtica_IT_2024.pdf

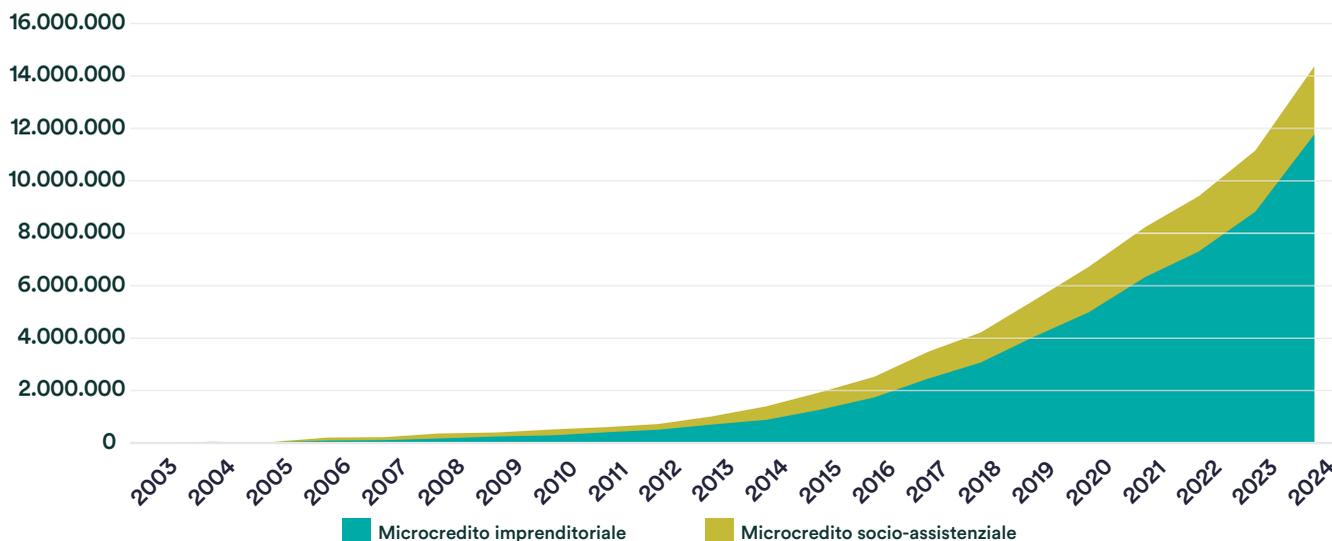
2.7.1 Il Fondo per la Microfinanza di Etica Sgr

Etica Sgr, la società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Popolare Etica, fin dalla sua costituzione avvenuta nel 2000, propone esclusivamente fondi comuni di investimento etici e responsabili con lo scopo di rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari. Coerentemente con i principi statutari della Capogruppo, Etica Sgr ha istituito un fondo destinato a garantire i finanziamenti concessi da Banca Etica attraverso interventi di microfinanza a carattere imprenditoriale oppure socio-assistenziale. Il fondo di garanzia viene alimentato dai contributi volontari dei sottoscrittori dei fondi comuni gestiti da Etica Sgr con lo 0,1% di quanto investito, nonché dalla stessa Etica Sgr, parimenti, in misura dello 0,1% delle commissioni di gestione incassate.

I contributi, accantonati in un conto vincolato, costituiscono il fondo di garanzia volto a:

- promuovere la micro-imprenditoria e l’inclusione finanziaria
- rispondere all’emarginazione e al bisogno sociale
- sostenere iniziative imprenditoriali ad alto valore sociale-ambientale-culturale
- rafforzare il legame con i sottoscrittori dei fondi di Etica Sgr, nonché i clienti e le reti di Banca Etica

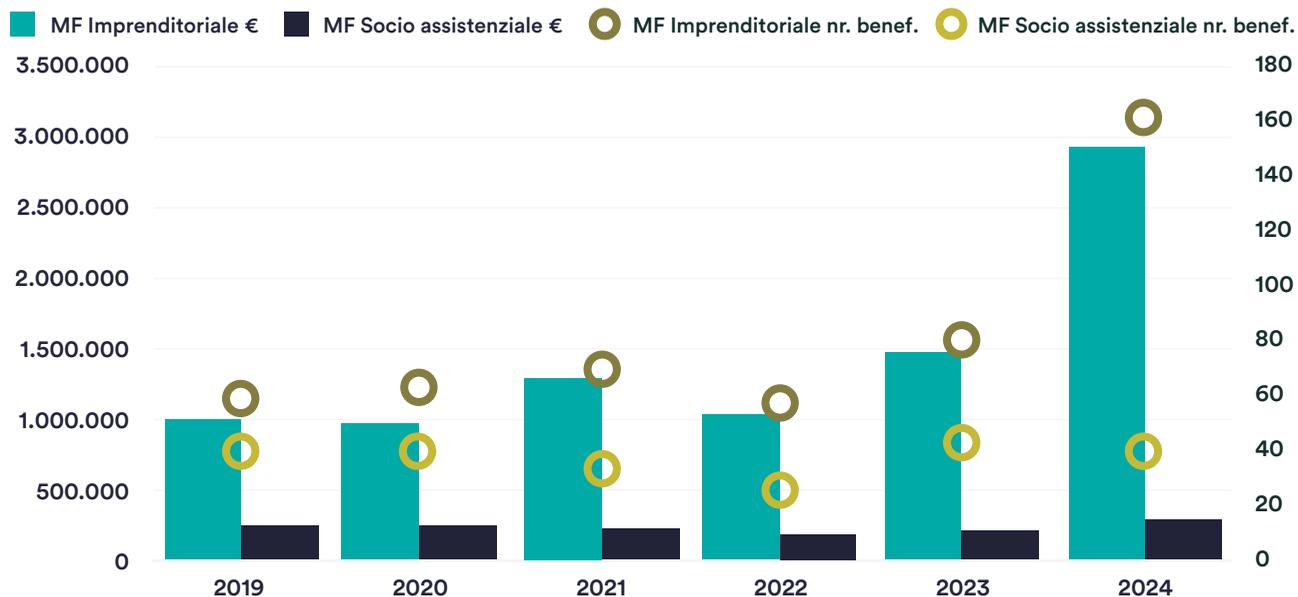
In oltre 20 anni di attività, il fondo ha garantito la concessione di 14 mln€ in favore di oltre 1.100 beneficiari. Tra questi figurano persone giuridiche, ditte individuali, privati e famiglie, tutti accomunati da un limitato merito di credito e dall’impossibilità di offrire garanzie adeguate a coprire la somma richiesta.



GRAF. 12 • € EROGATI PER MACROCATEGORIA DI BENEFICIARIO CUMULATO

In virtù degli incoraggianti risultati raggiunti, a fine 2022 è stato avviato un percorso di “aggiornamento” del fondo per la microfinanza, al fine di ampliare la platea di beneficiari e rispondere in modo più efficace ai loro bisogni, introdu-

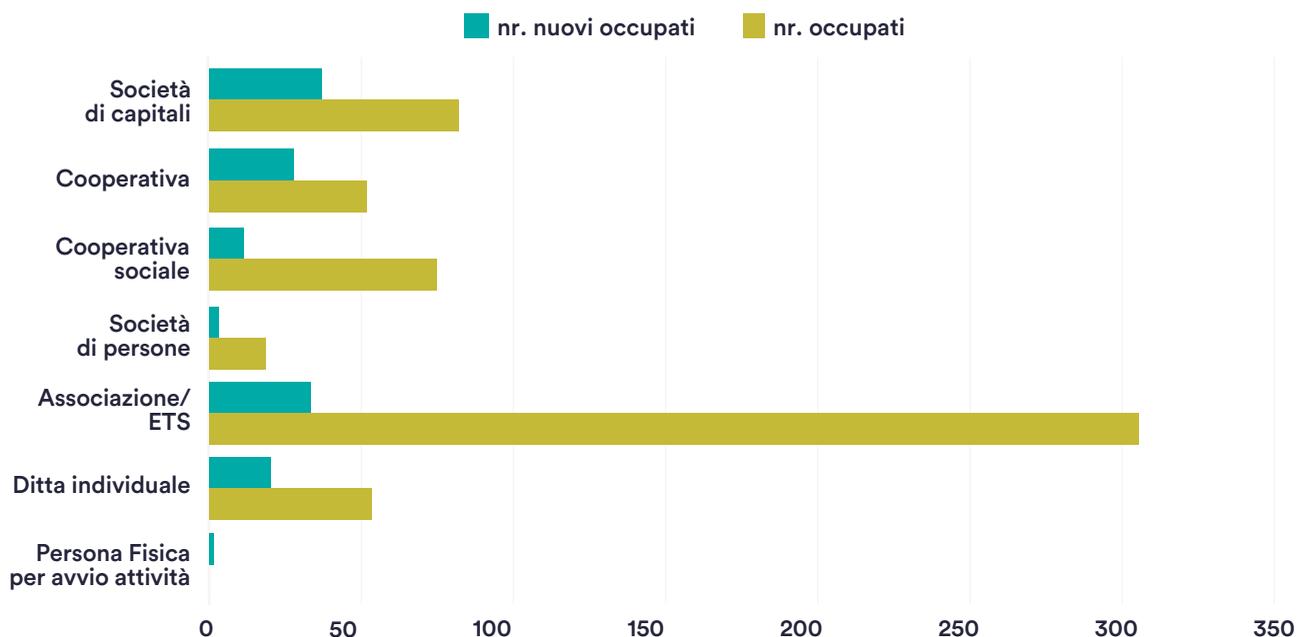
cendo nuove modalità di utilizzo degli strumenti di microfinanza. Contestualmente, sono stati sviluppati questionari dedicati alla raccolta di informazioni utili a misurare il valore sociale generato.



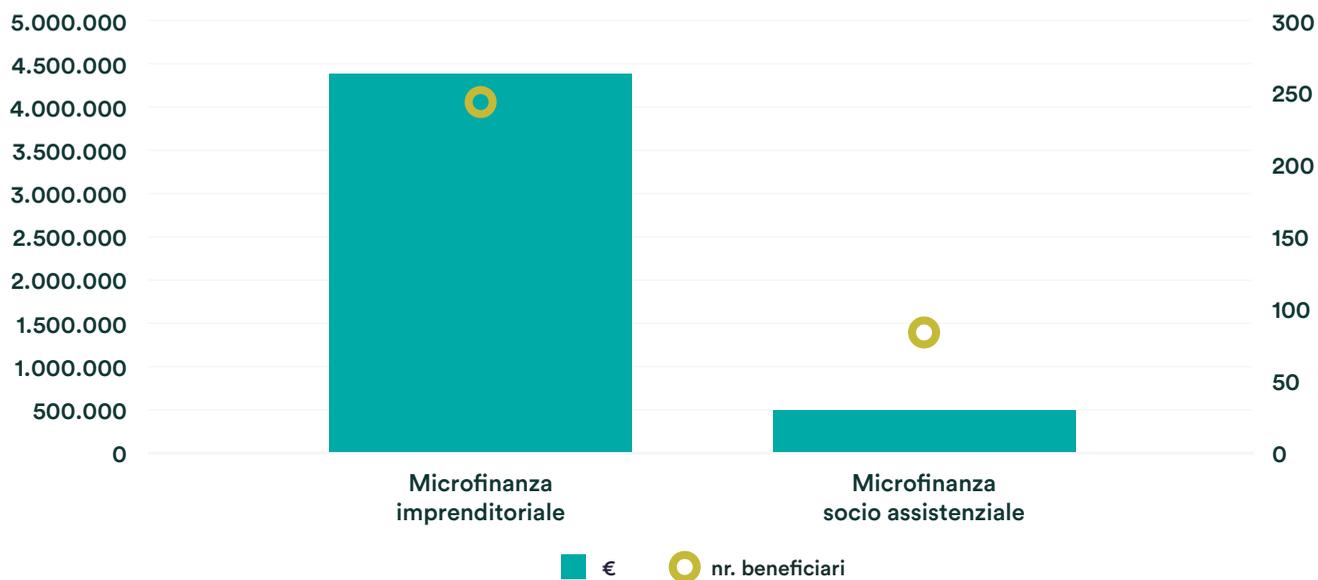
GRAF. 13 • € EROGATI PER MACROCATEGORIA (ASSE SX) E NUMERO BENEFICIARI (ASSE DX)

A seguito delle modifiche introdotte, l'utilizzo del fondo in meno di 2 anni (dati a ottobre 2024) è più che raddoppiato in termini di importi garantiti e numero di beneficiari serviti, confermando la prevalenza delle erogazioni

nell'ambito del programma di microfinanza imprenditoriale, che ha permesso di sostenere iniziative in grado di amplificare il volano socio-economico, contribuendo al mantenimento e alla creazione di nuovi posti di lavoro.



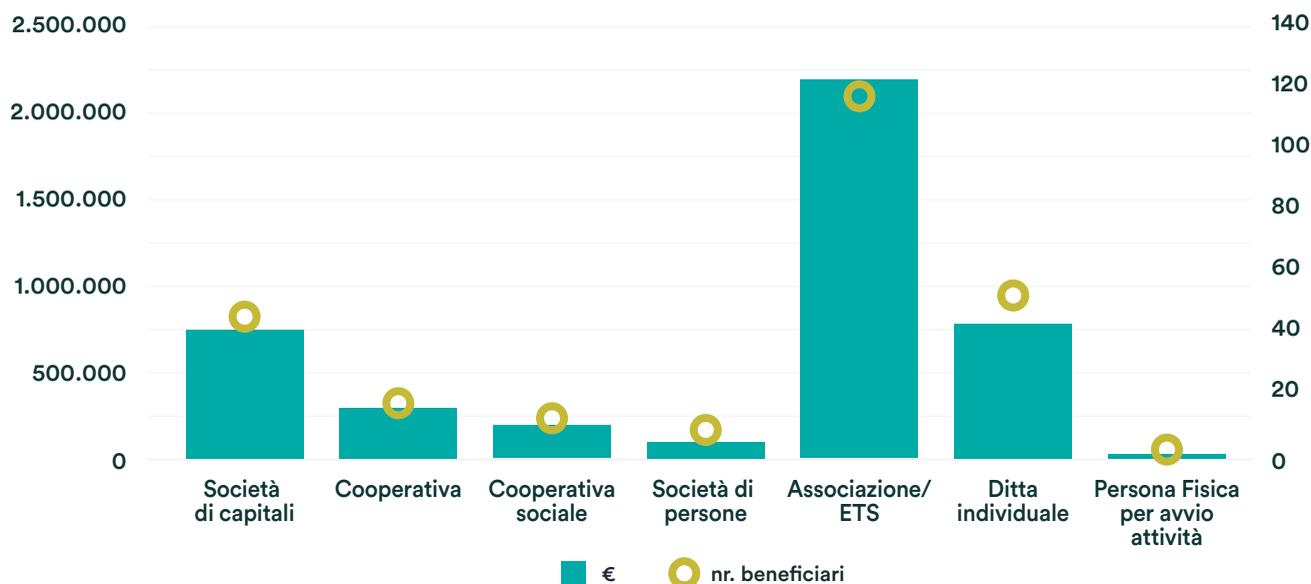
GRAF. 14 • MF IMPRENDITORIALE NR. OCCUPATI E NUOVI OCCUPATI



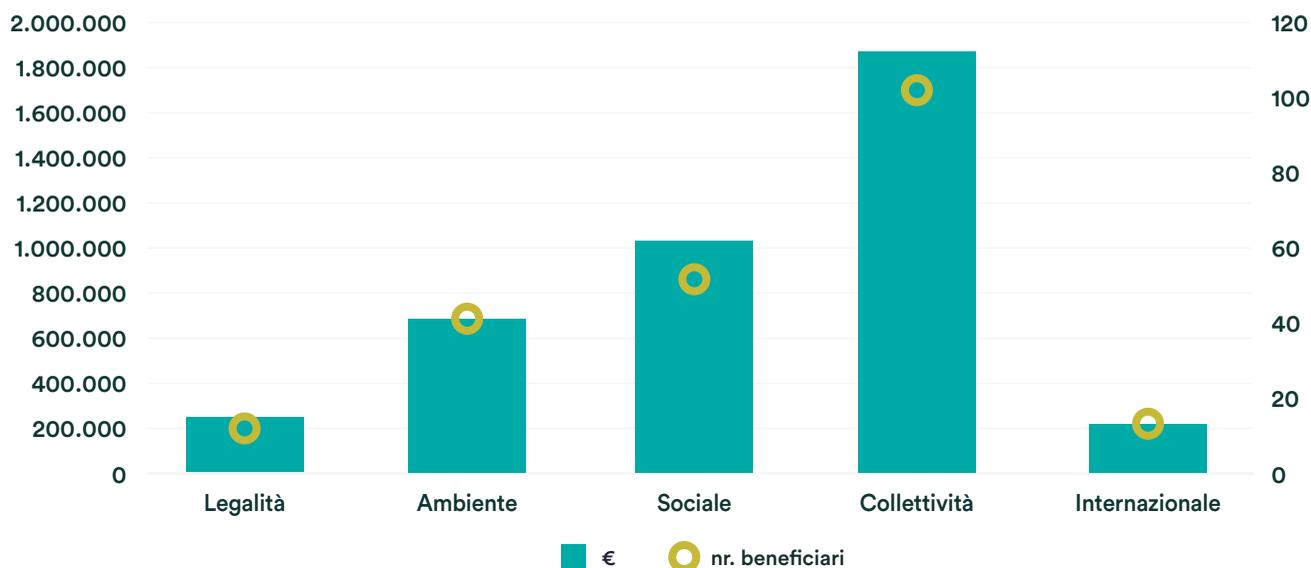
GRAF. 15 • MF IMPRENDITORIALE E SOCIO ASSISTENZIALE € EROGATI (ASSE SX) E NR. BENEFICIARI (ASSE DX)

Particolare attenzione viene posta inoltre alle imprese con garanzie poco capienti e scarsa dotazione di capitale (Associazioni ed ETS) e iniziative ad elevato valore sociale,

ambientale o culturale (prevalente il supporto alle Macro-aree Collettività e Sociale).



GRAF. 16 • MF IMPRENDITORIALE € EROGATI (ASSE SX) E NR. BENEFICIARI (ASSE DX)



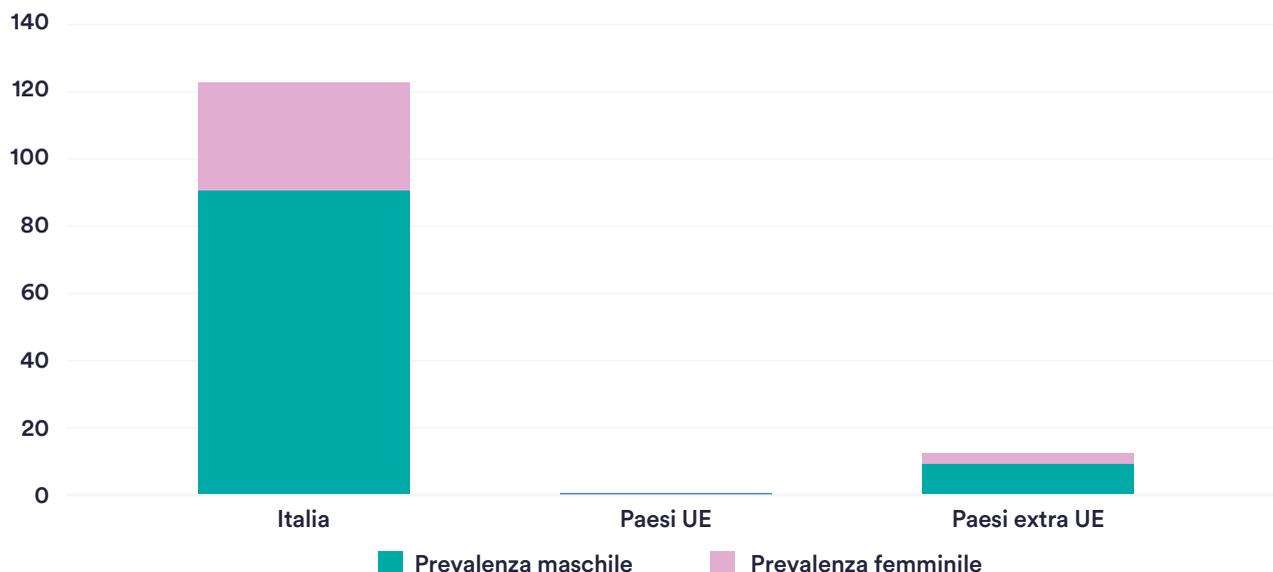
Macroarea:

- legalità e diritti: finanza etica e microfinanza, legalità, tutela dei diritti
- ambiente: tutela e conservazione, energia rinnovabile, efficienza energetica, economia circolare e rifiuti, acqua, prodotti biologici e a filiera corta
- sociale: assistenza sociale, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, progetti socio-educativi, sanità, social housing
- collettività: attività di culto, cultura, istruzione, sport, turismo responsabile
- internazionale: accoglienza migranti, commercio equo, cooperazione internazionale

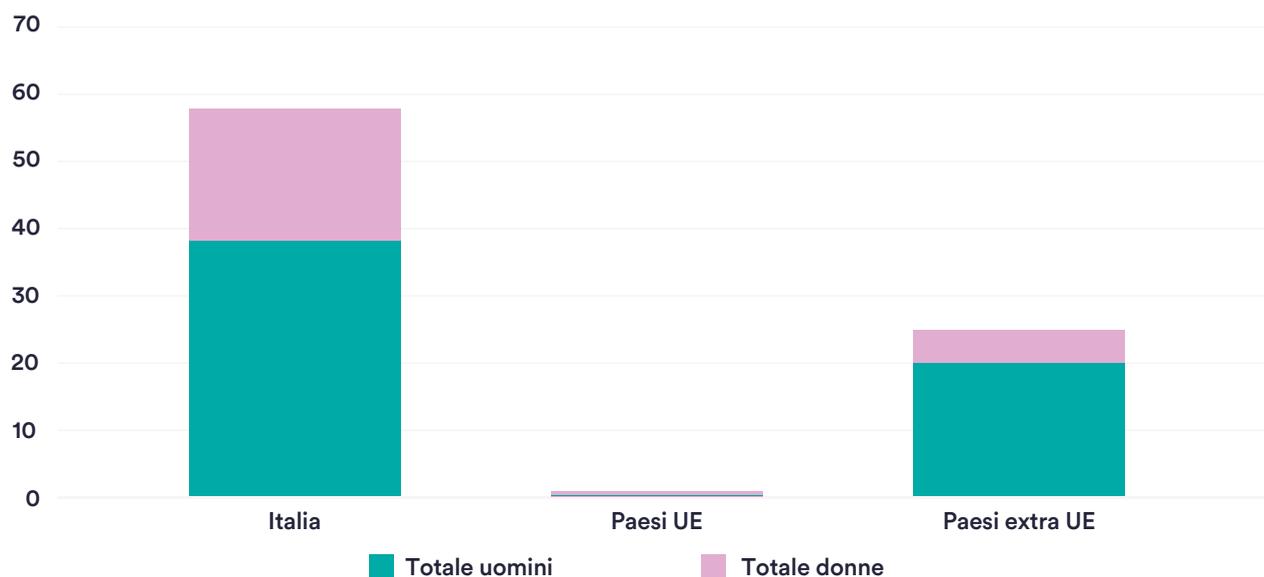
GRAF. 17 • MF IMPRENDITORIALE € AREA D'IMPATTO (ASSE SX) E NR. BENEFICIARI (ASSE DX)

Nell'intento di misurare con maggior precisione il valore sociale generato dalla microfinanza imprenditoriale, nell'ultimo semestre è stata potenziata la mappatura dei beneficiari, includendo l'analisi della nazionalità e del genere. Nonostante l'osservazione sia ancora temporaneamente limitata a 6 mesi, emerge un dato significativo: oltre un quarto delle garanzie prestate è destinato al

sostegno dell'imprenditoria femminile. Relativamente all'imprenditoria promossa da soggetti migranti, i numeri appaiono ancora contenuti, mentre, nell'ambito della microfinanza socio-assistenziale, i risultati sono rilevanti, con oltre il 30% delle concessioni garantite destinato a soggetti extra UE di cui il 20% è rappresentato da donne.



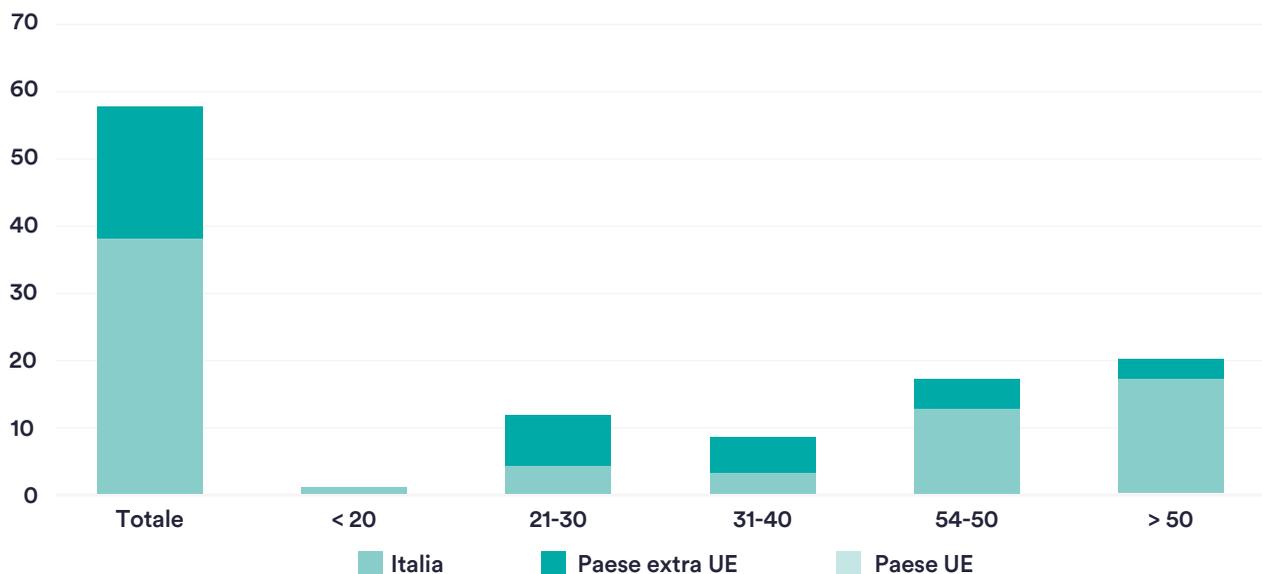
GRAF. 18 • MF IMPRENDITORIALE NAZIONALITÀ E GENERE



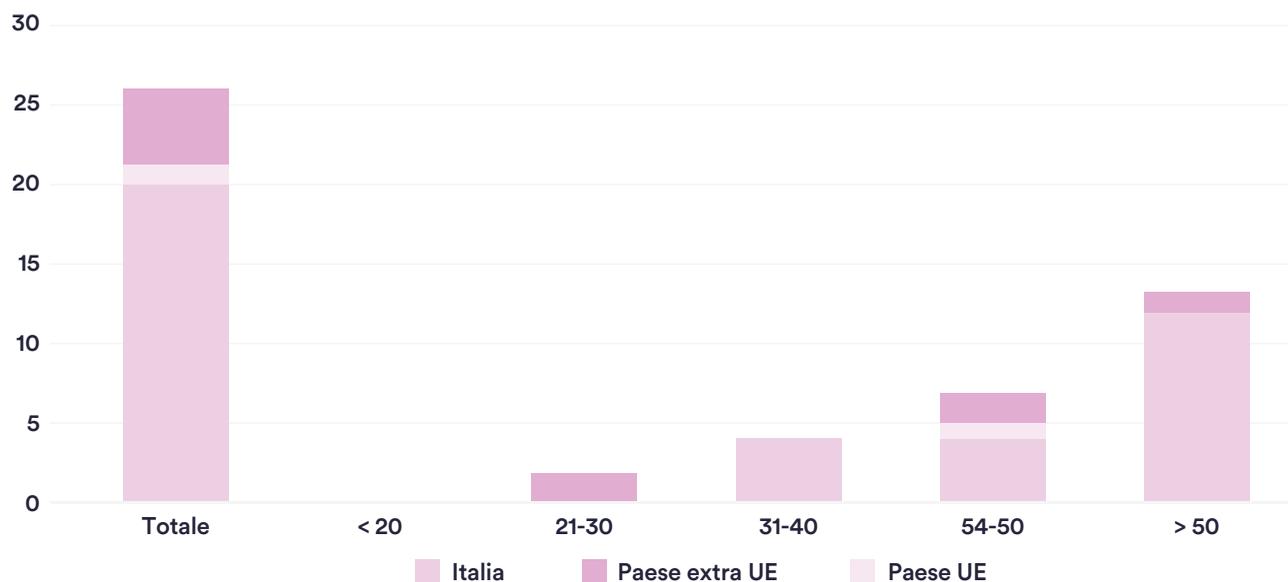
GRAF. 19 • MF SOCIO ASSISTENZIALE NAZIONALITÀ E GENERE

Il programma socio-assistenziale, rivolto a soggetti che soffrono situazioni di disagio e necessitano di liquidità, ad esempio a causa della momentanea perdita del lavoro

oppure per spese impreviste, ha raggiunto importanti risultati. Da gennaio 2023 sono state sostenute 84 famiglie e persone fisiche con l'erogazione di 480 mila€.



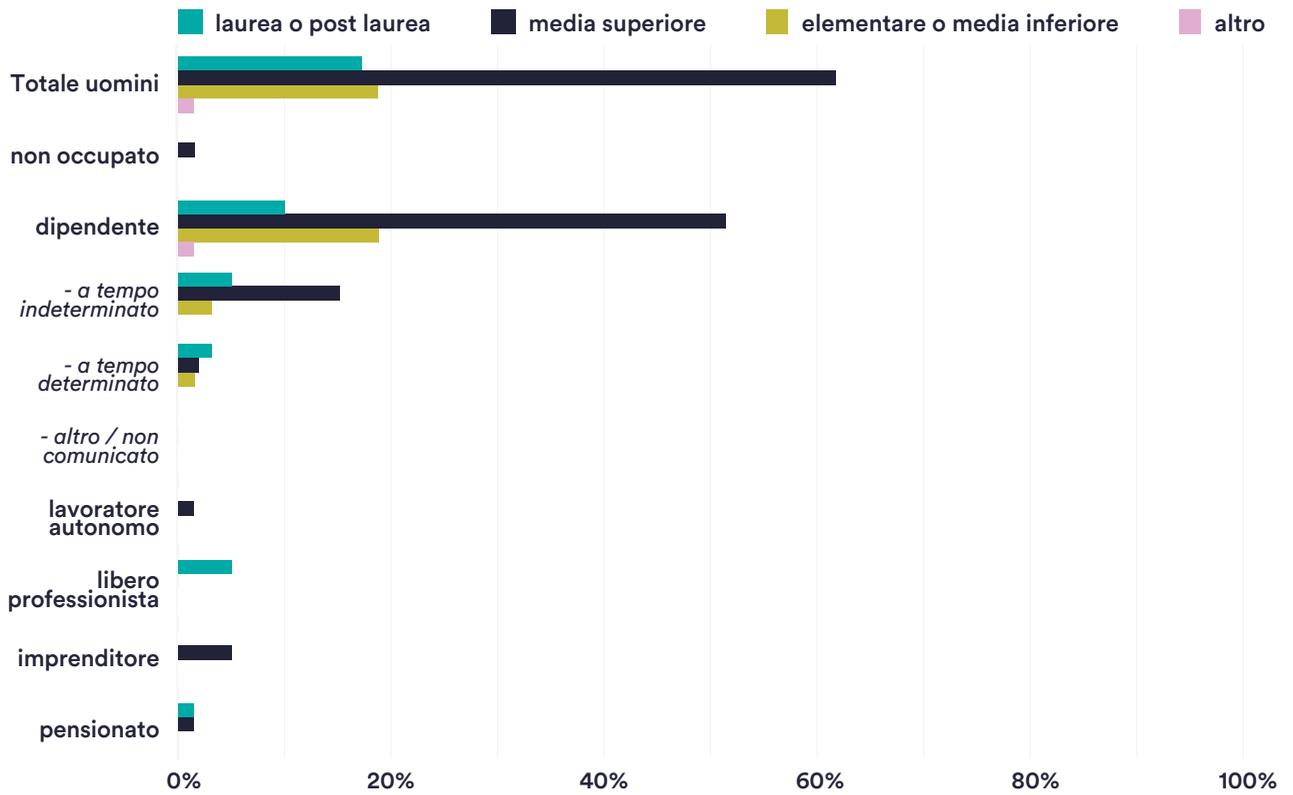
GRAF. 20 • DISTRIBUZIONE PER ETÀ MF SOCIO-ASSISTENZIALE UOMINI



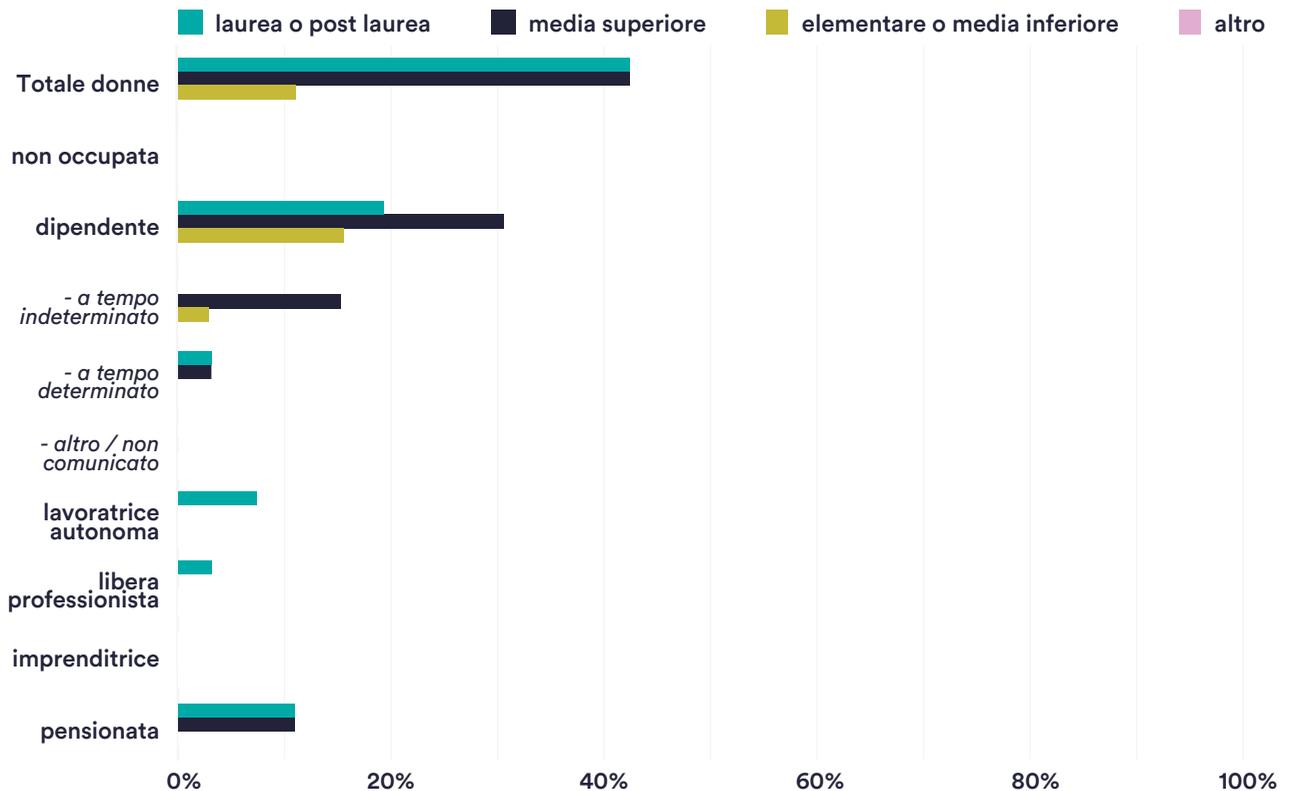
GRAF. 21 • DISTRIBUZIONE PER ETÀ MF SOCIO-ASSISTENZIALE DONNE

Il sostegno offerto dal fondo di garanzia in ambito socio-assistenziale genera un impatto sociale rilevante, agevolando l'accesso al credito di soggetti stranieri e adulti over 50 (40% del totale), talvolta con limitato livello di istruzione (circa il 20% dei destinatari possiede una licenza di media inferiore o elementare).

Tramite il link www.eticasgr.com/microfinanza è possibile scaricare una brochure che racconta otto storie di realtà imprenditoriali che hanno ottenuto il sostegno del Fondo per la Microfinanza di Etica Sgr.



GRAF. 22 • DISTRIBUZIONE PER ISTRUZIONE E POSIZIONE LAVORATIVA BENEFICIARI MF SOCIO ASSISTENZIALE UOMINI



GRAF. 23 • DISTRIBUZIONE PER ISTRUZIONE E POSIZIONE LAVORATIVA BENEFICIARI MF SOCIO ASSISTENZIALE DONNE

3. La sfida dell'inclusione finanziaria sui territori

In Italia ancora troppe persone sono escluse dai servizi finanziari.

L'Indice di Inclusione Finanziaria di Banca Etica relativo all'ultimo anno disponibile, il 2022, tocca il minimo storico (dal 2012) di 91,6 su 100 contro il 95,7 del 2021, certificando gli impatti negativi delle guerre e delle loro conseguenze economiche e finanziarie anche per l'economia nazionale: inflazione; crescita dei tassi d'interesse e accesso al credito più difficile. Si tratta di un dato preoccupante: una battuta d'arresto rispetto agli ultimi anni. A testimonianza che il processo di inclusione finanziaria non progredisce in modo naturale e fisiologico, ma è sottoposto ai contraccolpi della situazione internazionale, economica e sociale.

Le analisi su dati Istat, del resto, stimano come al 2022 risultassero presenti ancora 1,3 milioni di persone prive di conto corrente o conto deposito.

L'attenzione viene posta anzitutto sulle aree storicamente meno sviluppate del Paese: al Sud, infatti, si concentra il 52% delle persone non bancarizzate, anche se l'indice di inclusione finanziaria mostra una realtà più sfaccettata, segnata dal declino più marcato nell'inclusione nel Centro Italia e addirittura nel Nord Ovest.

L'esclusione colpisce ovviamente le persone con reddito molto basso (77% appartiene al quintile di reddito più povero).

Questi target non sembrano inoltre poter trovare risposta nel credito, considerando che solo 28% delle richieste di

finanziamento proviene dal Sud e dalle Isole (pur essendo le aree del Paese più segnate dall'esclusione); peraltro, nell'attuale scenario, intensità creditizia e offerta di credito impattano molto anche sulla difficile situazione del Centro Italia (segnata soprattutto dal più difficile accesso per il credito alle imprese).

Appena il 6% delle persone con più basso reddito presenta richieste di finanziamento. Tra il 2019 e il 2021, inoltre, solo il 10% delle richieste è arrivato dalle persone appartenenti al quintile di reddito più basso le quali, peraltro, nel 30% dei casi ha subito un rifiuto (più del doppio del quintile appena superiore).

Il rifiuto del finanziamento interessa in particolare persone in condizione non professionale, in particolare inoccupati e pensionati; più difficoltà anche per le persone "under 35", sebbene percettori e percettrici di reddito".

Dati che mostrano come la progressiva riduzione dei presidi fisici e la sostituzione con soluzioni digitali non stiano complessivamente aiutando l'inclusione dei soggetti più fragili. Anzi, si corre il rischio opposto: l'impoverimento delle condizioni sociali di sostegno e di accompagnamento per facilitare l'accesso al credito. Le soluzioni digitali isolano il singolo (o la famiglia), mentre soprattutto nelle aree disagiate sarebbero necessarie reti sociali di prossimità e di condivisione delle difficoltà che il singolo (o la famiglia) soffre, facendolo uscire dalla solitudine della propria condizione.

Esclusione finanziaria e difficoltà di accesso al credito sono sintomo di una situazione socio-economica comunque complessivamente difficile e con differenze ancora marcate tra territori. In questo contesto bisogna valutare il livello di infrastrutturazione sociale dei territori: strutture e interventi delle istituzioni locali, l'esistenza di una rete sociale (associazionismo, terzo settore, ecc.) capace di accompagnare il processo di consapevolezza e di formazione della decisione di ricorso al credito. Non è dunque un problema di natura tecnica, ma un aspetto più generale che è influenzato dalle dinamiche di empowerment e dell'esistenza di uno strutturato livello di capitale sociale e umano.

Non a caso, il Rapporto ISTAT sul Benessere Equo e Sostenibile⁵⁸ al 2022 rimarcava come la maggior parte degli indicatori di benessere al Sud (62%) e nelle Isole (58,1%) fosse su livelli bassi o medio-bassi, con differenze territoriali molto incentrate anche sul tema del benessere economico. Il BES infatti ci dà una visione olistica delle condizioni di benessere di un territorio, che incidono in modo decisivo anche sulle dinamiche economiche e finanziarie delle varie parti del paese, un'indicazione di qualità dello sviluppo di un territorio, attraverso tutte le componenti che influiscono sulle dinamiche più specifiche, come quelle dell'accesso al credito.

Nonostante i dati positivi sull'occupazione e gli impatti degli interventi economici realizzati a sostegno delle fasce più povere, l'esperienza della pandemia sembra aver cambiato il modo in cui le famiglie percepiscono la propria condizione economica, con una crescita delle persone che dichiarano di aver visto peggiorare la propria situazione: dal 25,8% del 2019 al 35,1% del 2022. Anche i dati dell'ISTAT ci dicono che se quasi il 25% della popolazione italiana è a rischio di esclusione sociale, questa percentuale è del 15% per il Nord del paese, ma arriva al 40% nel Mezzogiorno.

Rispetto alla condizione delle donne, uno dei target più segnati dal rischio di esclusione finanziaria, i dati 2019-2022 hanno mostrato una crescita complessiva del livello

di benessere, pur confermano differenze ancora molto marcate in diversi ambiti, inclusi quelli del lavoro e del benessere economico. Ricordiamo che a tutt'oggi il tasso di occupazione femminile nel Nord del paese è del 52%, mentre nel Mezzogiorno è del 28,9%.⁵⁹ Si tratta di un divario enorme che esprime una disegualianza fortissima tra la condizione femminile del Nord e del Mezzogiorno del paese. Un divario che rimarca la distanza tra la media dell'occupazione femminile in Italia (56,5%) rispetto alla media UE (70,2%), così come rispetto al dato della Spagna (65,7%)⁶⁰.

Il divario resta rilevante anche nel confronto tra generazioni, considerando che al 2022 la condizione economica degli adulti (45-54 anni) risulta migliore sia nel confronto con i giovani (12-24) che sui giovani adulti (25-34).⁶¹ Anche in questo caso la differenza tra il tasso di occupazione giovanile nel Nord d'Italia e nel Mezzogiorno è molto netta ed è molto simile alle differenze riscontrate per l'occupazione femminile. Mentre nel nord il tasso di occupazione giovanile è del 53,4%, nel Mezzogiorno non supera il 33,1%. Questa realtà di sottoccupazione giovanile è all'origine di una forte emigrazione giovanile dal Sud verso altri paesi. Secondo il CNEL i giovani italiani (18-34 anni) emigrati all'estero nel periodo 2011-2023, sono stati ben 550mila. Questo ha significato anche un impoverimento del capitale umano del Mezzogiorno, visto che chi espatria sono soprattutto giovani formati e con un livello di istruzione superiore.

A fronte di questo scenario, diviene importante comprendere come il microcredito possa agire allo scopo di favorire migliori condizioni economiche e sociali.

I risultati del 2023, elaborati da c.borgomeo&co., confermano l'importanza di questo strumento nell'azione a supporto delle aree e delle fasce a maggior rischio di esclusione finanziaria. I dati mostrano anzitutto una crescita delle iniziative nelle aree più problematiche: su 127 iniziative censite nel 2023 (dato di poco inferiore alle 130 del 2022) ben 34 sono rivolte al Sud (erano 32 nel 2022); 10 nelle Isole (stesso dato del 2022) e 25 al Centro (dato

58 Il Rapporto Bes fornisce un quadro completo del benessere della nostra società, nelle 12 dimensioni (salute; istruzione e formazione; lavoro e conciliazione di tempi di vita; benessere economico; relazioni sociali; politica e istituzioni; sicurezza; benessere soggettivo; paesaggio e patrimonio culturale; ambiente; innovazione, ricerca e creatività; qualità dei servizi) identificate come rilevanti per la sua misurazione, basandosi sul sistema di indicatori avviato nel 2010 dall'Istat insieme al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per misurare il Benessere Equo e Sostenibile. Il Rapporto 2022 è disponibile al seguente link: <https://www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-bes-2022-il-benessere-equo-e-sostenibile-in-italia/>

59 Il dato è di Confcommercio, <https://www.confcommercio.it/-/terziario-lavoro-tasso-partecipazione-femminile#:~:text=Combinato%20con%20un%20peggiore%20tasso,quasi%20il%2052%25%20nel%20Nord.>

60 Si veda il dato Eurostat [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:Figure_1_Employment_rate_by_sex,_2023_\(%25_aged_20_to_64\).png](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:Figure_1_Employment_rate_by_sex,_2023_(%25_aged_20_to_64).png) Si veda anche l'analisi riportata da ANSA Eurostat, Italia ultima in Ue per tasso di occupazione, 23 marzo 2024, [https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/03/23/eurostat-italia-ultima-in-ue-per-tasso-di-occupazione_e79a2e95-5fff-4285-a2bc-ab9d5290e3e9.html#:~:text=Il%20nostro%20Paese%20con%20il,Spagna%20\(65%2C7%25\).](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/03/23/eurostat-italia-ultima-in-ue-per-tasso-di-occupazione_e79a2e95-5fff-4285-a2bc-ab9d5290e3e9.html#:~:text=Il%20nostro%20Paese%20con%20il,Spagna%20(65%2C7%25).)

61 Istat, Rapporto BES 2022, <https://www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-bes-2022-il-benessere-equo-e-sostenibile-in-italia/>

vicino ai 28 del 2022). Rilevante l'impegno anche nel Nord Est (14 iniziative, come nel 2022) e nel Nord Ovest (20 contro le 22 del 2022).

Pur con i suoi limiti, lo strumento del microcredito presidia le aree a maggior esclusione finanziaria, come dimostra il mantenimento dei programmi (rispetto al 2022) in Basilicata e Abruzzo (3 ciascuno), Sardegna (4), Campania e Sicilia (6 ciascuno) e Molise (1), ma anche la crescita di quelli presenti in Calabria (12 contro 10 del 2022). Unico dato in ribasso è quello della Liguria (3 contro 4).

Molto importante è sicuramente la crescita dei microprestiti (17.785 contro 15.679 del 2022) e del volume globale delle erogazioni (oltre 298 milioni contro i 214 milioni del 2022), così come il sostegno alle donne, soprattutto in ambito istruzione e imprenditoriale (in entrambi i casi superiore al 40% del totale delle erogazioni). Non trascurabile è poi il sostegno alle famiglie, anche a quelle migranti (62% dei percettori), target sul quale occorre di certo sviluppare l'impegno anche su altri fronti dell'offerta di microcredito, incluso quello imprenditoriale.

Infine, in un Paese in cui le differenze territoriali nel benessere economico e sociale mostrano limiti in termini di coesione sociale, la diffusione di servizi non finanziari di

accompagnamento a favore dei beneficiari del microcredito è senz'altro un fattore di ulteriore valore, capace di operare sia prima che a seguito dell'erogazione, così come di connettere i percettori verso altri servizi utili nei loro territori.

Il microcredito accoglie una parte importante delle richieste di supporto finanziario (stimato da Borgome&Co. nel 66%) di un pezzo di popolazione che, anche nei prossimi anni, dovrà fare i conti con un quadro macroeconomico incerto, che potrebbe ulteriormente ritardare la sua inclusione sociale.

Per questo motivo, occorre rafforzare questo strumento sul piano normativo ed operativo, attraverso una serie di interventi che vengono suggeriti nelle conclusioni di questo lavoro. Inoltre, come affermato in precedenza, bisogna rafforzare - anche normativamente e finanziariamente - le reti sociali e istituzionali che accompagnano la nascita e lo sviluppo delle esperienze di microcredito. Questo è particolarmente importante nelle aree con maggiore marginalità e disagio economico: il rafforzamento dell'empowerment a livello locale non potrà che avere effetti collaterali, ma benefici e concreti, verso lo sviluppo del microcredito nel Mezzogiorno e nelle aree più in difficoltà del paese.

4. Prospettive

I dati raccolti per questo rapporto riflettono lo stato del settore prima dell'entrata in vigore della nuova normativa (gennaio 2024): è lecito attendersi rilevanti novità nell'analisi che accompagnerà il prossimo rapporto 2024, stante la relativa "liberalizzazione" delle condizioni di finanziamento e il sensibile innalzamento dei massimali di credito (75.000 euro per le persone fisiche e 100.000 euro per le società).

Nonostante si tratti di ammontari ancora trascurabili rispetto alla potenziale domanda di microcredito, **già nel 2023 si è registrato un rilevante incremento del volume globale di microcrediti erogati** (più di 300 milioni di euro) e un aumento degli importi medi dei prestiti erogati (da 10.000 a 16.000 euro).

Allo stesso tempo, è cambiata la composizione del portafoglio di microcredito: si riducono i progetti di ambito locale, mentre crescono i programmi regionali e multiregionali. Inoltre, si assiste a una crescita più che proporzionale dei volumi erogati da operatori di microcredito strutturati e registrati presso Banca d'Italia, rispetto alle iniziative progettuali locali e regionali.

La transizione in atto da una pluralità di progetti e iniziative temporanei e contingenti verso lo sviluppo di un settore strutturato e istituzionalizzato dovrebbe comportare un cambiamento di passo nella formulazione di politiche economiche e sociali che intendano riconoscere il microcredito come uno strumento prezioso di inclusione finanziaria.

Il cambiamento normativo

Il Decreto ministeriale n. 211 del 2023 ha modificato l'impianto normativo che governa il microcredito. Una modifica già anticipata in finanziaria nel 2022, con l'obiettivo di ampliare il perimetro di azione del microcredito imprenditoriale.

La nuova normativa ha innalzato la durata dei finanziamenti qualificati come microcrediti da 7 a 10 anni; un aspetto che giudichiamo come molto positivo, stante la necessità di rafforzare il credito a medio termine per quei soggetti che stanno avviando o consolidando la loro attività economica.

L'innalzamento dei massimali di credito apre una prospettiva inedita per il settore: da un lato si può prevedere lo sviluppo di una nuova offerta creditizia concorrente con quella tradizionale delle banche e delle finanziarie; dall'altro, il profilo del potenziale finanziato si allarga a imprese e operatori sinora esclusi (dagli artigiani ai commercianti, dagli agricoltori ai professionisti).

Il DM 211/2023, al contrario, rende più complesso il finanziamento degli Operatori di Microcredito rendendo più stringenti i limiti di indebitamento degli stessi Operatori (il rapporto tra il finanziamento e il patrimonio netto dell'Operatore passa da 16 a 9).

Uno degli aspetti positivi del nuovo quadro normativo è che il microcredito è stato esteso alle imprese già in attività e non solo in fase di avvio e sviluppo. Viene accolta quindi una delle principali istanze di RITMI, che da tempo sostiene che l'esclusione finanziaria non riguarda solo le imprese neo-costituite ma anche imprese mature in particolari fasi del loro ciclo.

Sempre sul tema del nuovo perimetro di azione del Microcredito, il DM 211/2023 interviene sui requisiti dimensionali di accesso ai finanziamenti, ma lo fa in modo "schizofrenico". Infatti, da un lato elimina del tutto i requisiti relativi ai valori di bilancio dell'impresa (in precedenza era stabilito un tetto massimo per ricavi, attività e debiti), dall'altro conferma il limite massimo del numero dei dipendenti previsto dal precedente quadro normativo (5 per lavoratori autonomi e imprese individuali, 10 per le società). Paradossalmente, una società che svolge solo attività di commercializzazione con un giro d'affari di 5 ML di Euro e meno di 10 dipendenti può accedere al microcredito, ma non una falegnameria artigiana sotto forma di impresa individuale con 400.000 Euro di fatturato e 6 dipendenti. Sarebbe stato più coerente adottare la definizione della Commissione Europea per la microimpresa (fino a 10 occupati; fatturato o bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro).

Infine, **il vero limite della nuova normativa è di trascurare il microcredito sociale**, ovvero il microcredito destinato a famiglie e a persone in difficoltà; questa modalità di finanziamento richiede da tempo un'importante revisione in grado di rispondere efficacemente alla domanda sociale registrata nel Paese.

Una agenda di proposte

Anche dopo l'entrata in vigore della nuova normativa, rimangono purtroppo irrisolti alcuni dei principali nodi che impediscono l'effettivo sviluppo del microcredito. Ricordiamoli rapidamente:

1. La provvista finanziaria. L'ampliamento del perimetro di finanziamento (fino a 75.000 Euro e a 100.000 Euro per le società a responsabilità limitata) rende ancor più urgente la messa a punto di strumenti di raccolta che consentano agli operatori di microcredito di crescere in modo coerente con la potenziale domanda di credito. Le modalità sono ben note: i) le linee di finanziamento bancarie agli operatori ex art. 111 TUB; ii) la possibilità per gli operatori di emettere obbligazioni (social bond); iii) modalità specifiche di cartolarizzazione con forte valenza sociale.

2. Gli strumenti di garanzia. Così come per le imprese finanziate dal microcredito anche per gli operatori ex art. 111 il tema del profilo di rischio resta uno dei principali ostacoli all'accesso di provvista. L'attuale Fondo Centrale di Garanzia ha senz'altro aiutato i prodotti di microcredito d'impresa, ma esso rimane limitato sul fronte della provvista a un massimale di finanziamento di soli 5 milioni di euro. Di fatto, l'operatore di microcredito viene trattato alla stregua di qualsiasi impresa. La richiesta più volte avanzata è che trattandosi di un intermediario finanziario il massimale di copertura da parte della garanzia pubblica dovrebbe essere di almeno 2-3 volte quello delle PMI. Rimane inoltre il bisogno di una maggiore armonizzazione con altri strumenti di garanzia disponibili, in particolare con quelli offerti dalle istituzioni comunitarie.
3. Com'è noto, la fornitura di servizi non finanziari è obbligatoria per l'erogazione di microcredito. Ne sono noti i vantaggi in termini di migliore gestione del profilo di rischio dei soggetti finanziati ma rimane irrisolta la questione della copertura dei costi operativi relativi. Una misura pubblica di supporto, in grado di favorire il co-finanziamento di questi servizi ausiliari, oltre a migliorare la sostenibilità economica degli operatori, consentirebbe loro di estendere in qualità e quantità la disponibilità di questi per i beneficiari del microcredito.
4. Infine, vi è ormai una larga condivisione sul fatto che solo un potenziamento e messa in rete delle strutture territoriali di servizi sociali e di assistenza può consentire di intercettare in modo efficace la potenziale domanda di microcredito. Le reti territoriali diffuse sono senz'altro da preferire rispetto a una strategia di intervento unilaterale di promozione dell'offerta di microcredito. Migliorare queste reti significa, da un lato, una maggiore capacità di coordinamento istituzionale, soprattutto per quanto riguarda le realtà pubbliche più prossime (Comuni e ambiti territoriali) e, dall'altro, un'intensa azione formativa per far sì che gli operatori sociali di territorio sappiano identificare correttamente le domande e orientarle verso il soggetto più appropriato, e fra questi verso gli operatori di microcredito.

Microcredito d'Impresa e Microcredito sociale

La vera e centrale questione irrisolta dal nuovo decreto e dall'attuale impianto di strumenti disponibili è quella del potenziamento e diffusione del microcredito sociale. Il primo e indispensabile passo per un'azione effettiva di inclusione finanziaria è di poter rispondere adeguatamente e tempestivamente alle domande delle persone in difficoltà economica e finanziaria. La debolezza in cui si trova attualmente questo strumento – mancanza di provvista,

mancanza di strumenti di garanzia su larga scala e scarsità di operatori specializzati – impedisce di intervenire soprattutto là dove, e in particolare al sud, l'inclusione sociale e finanziaria fatica a crescere, lasciando terreno fertile ai fenomeni di sovraindebitamento, usura e criminalità finanziaria.

La proposta di RITMI su questo è estremamente chiara: occorre aumentare il massimale di microcredito sociale concedibile a 20.000 euro; occorre costituire un fondo nazionale a disposizione degli operatori; si può e si deve estendere l'azione del Fondo Centrale di Garanzia creando un ponte diretto con altre misure già in atto ma non sufficientemente utilizzate (come il Fondo antiusura). A questo proposito, è evidente che il microcredito sociale potrebbe svolgere una funzione preziosa di prevenzione e contrasto al sovraindebitamento e all'usura.

Studenti e migranti

Due note finali sull'attuale stato dell'arte del microcredito in Italia.

La prima riguarda una novità che si va rafforzando nel corso degli ultimi anni: l'ingente aumento dei volumi di finanziamento in favore degli studenti universitari. L'azione sinora riguarda prevalentemente un solo intermediario (una banca) ma potrebbe anche espandersi a una molteplicità di operatori alla luce della nuova normativa espandersi a una molteplicità di operatori. Rimane ancora da approfondire il reale impatto di questo prodotto e la sostenibilità effettiva per i finanziati (ricordiamo alcuni casi di sovraindebitamento che si sono determinati in altri paesi occidentali). Un fenomeno, dunque, che andrà monitorato e analizzato nel dettaglio nei prossimi anni.

Il secondo e finale tema è quello dell'inclusione finanziaria dei migranti al quale abbiamo dedicato in questo rapporto un approfondimento specifico su questo rapporto (pag. 29). I lavoratori e le famiglie migranti rimangono ancora poco coinvolti dall'azione degli operatori di microcredito, e questo nonostante la loro vitalità economica e dinamica di bancarizzazione (soprattutto per quanto riguarda gli strumenti di pagamento) sia tutt'altro che trascurabile. Una strategia dedicata rispetto a questo segmento di popolazione è sempre più importante: la loro dimensione demografica e il valore sociale di una effettiva integrazione sono destinati a crescere sensibilmente nei prossimi anni. Per questo è impellente sviluppare un'azione specifica in grado di risolvere gli ostacoli strutturali che attualmente impediscono ai migranti di accedere al credito e in particolare al microcredito.

Rafforzamento delle fondazioni antiusura

Sarebbe utile garantire il riconoscimento degli organismi di microcredito intesi come intermediari finanziari specializzati nel microcredito quali beneficiari dei fondi della L.108/96 (prevenzione usura) anche per l'erogazione del credito diretto (come in essere per i Confidi); il contributo pubblico alla copertura dei costi dei servizi di tutoraggio, anche attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-27.

Il ruolo delle banche

La ricerca mostra chiaramente come l'inclusione finanziaria possa realizzarsi solo attraverso il contributo coerente di più soggetti, tra i quali devono rientrare anche gli operatori bancari.

Le banche commerciali devono anzitutto riaffermare il proprio impegno a sostegno dei territori, soprattutto di quelli più fragili e nei quali si concentra la maggior presenza di persone escluse o a rischio di esclusione. I dati di Banca d'Italia segnalano come il Mezzogiorno contribuisca alla raccolta totale di depositi per il 19,8% ; eppure, solo il 15,3% degli impieghi vengono riversati su questi territori. In media, si può dire che per ogni euro raccolto, le banche commerciali investono solo 0,7 cent. in quest'area del Paese.⁶²

Fermo restando la doverosa osservanza delle regole su prevenzione e monitoraggio del rischio di credito, è evidente come occorra rafforzare l'iniziativa a sostegno dei territori fragili.

In questo senso, le banche potrebbero sviluppare le collaborazioni non solo con gli operatori di microcredito e gli operatori specializzati in servizi di tutoraggio, ma anche con gli enti filantropici, con i quali costruire progettualità e soluzioni sostenibili per l'accesso al credito di inclusione sociale e professionale.

Al contempo, le banche potrebbero rafforzare l'iniziativa nei confronti degli enti del terzo settore (ETS) e in generale del nonprofit, favorendo l'accesso al credito per questi enti.

A questo scopo, le banche commerciali dovrebbero lavorare per adeguare le loro valutazioni di merito di credito; adeguare i loro strumenti finanziari e sviluppare la consulenza a favore della crescita di queste realtà. Lo sviluppo del nonprofit dipende certamente anche dal completamento e dalla piena applicazione della riforma del Terzo Settore, che presenta elementi di interesse anche sul piano finanziario.

L'atteso "nulla osta" da parte della Commissione UE sull'ap-

62 Il dato è ripreso dal Report di Impatto di Banca Etica, op. cit. pag. 31.

plicazione delle misure fiscali previste dalla riforma consentirebbe, ad esempio, l'avvio del collocamento dei Titoli di Solidarietà, attraverso i quali sviluppare la raccolta di risparmio dagli "investitori sociali" e il conseguente sviluppo del credito da parte delle banche, le quali potrebbero inoltre beneficiare di vantaggi fiscali anche per la realizzazione di proprie attività filantropiche. La normativa potrebbe inoltre spingere le banche a concedere più credito agli enti del terzo settore, anzitutto stabilizzando la misura, prevista dal c.d. "Decreto Anticipi" (confermata per il 2025 dall'ultima Legge di Bilancio), che ha esteso agli ETS (iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e al Repertorio Economico Amministrativo presso il Registro delle Imprese) l'accesso al Fondo di

Garanzia del Mediocredito Centrale. La misura andrebbe inoltre completata istituendo la prevista Sezione Speciale del Fondo (alla quale dovrebbero accedere gli ETS non commerciali e gli enti religiosi civilmente riconosciuti), anche creando le condizioni per favorire il possibile apporto di privati alla dotazione di questo fondo. Gli istituti di credito devono inoltre sviluppare le proprie iniziative di educazione finanziaria, garantendo la conoscenza di tutti gli strumenti accessibili (es. il Conto Base) e sviluppano la consapevolezza circa l'importanza del dialogo con la banca soprattutto nelle situazioni di difficoltà, nelle quali una pronta presa in carico dei problemi può limitare i rischi di classificazione di "default" in capo al cliente.⁶³

63 Il riferimento va alla nuova regolamentazione di "default", applicata dal 2021, che interessa tanto le persone fisiche (con arretrato di 100 euro e il superamento della soglia dell'1% rispetto all'ammontare dell'esposizione) quanto quelle giuridiche (con arretrato di 500 euro e il superamento della soglia dell'1% rispetto all'ammontare dell'esposizione) superati i 90 giorni dal manifestarsi delle difficoltà e che può determinare effetti particolarmente gravosi, tenuto conto anche della contestuale entrata in vigore delle norme sul "calendar provisioning", che obbligheranno le banche a svalutare interamente i crediti deteriorati. Il dialogo tra cliente e banca diventa fondamentale allo scopo di approntare opportune contromisure prima della scadenza che determina l'inserimento del cliente nel perimetro del default. Per maggiori informazioni si rimanda al blog di Banca Etica: <https://www.bancaetica.it/la-profezia-del-default/>

Rassegna delle principali iniziative di promozione nel 2023

Di seguito si riportano le principali iniziative realizzate nel corso del 2023 da soggetti pubblici e privati distinguendole in due categorie:

- le iniziative relative alla presentazione o al lancio di nuovi programmi di microcredito, all'apertura di sportelli e alla firma di protocolli d'intesa;
- le iniziative di promozione del microcredito realizzate attraverso convegni, seminari, webinar, attività di formazione, articoli di stampa, ecc.

1. Presentazione o lancio di programmi, apertura di sportelli, firma di protocolli d'intesa

- Il **30 gennaio** l'Amministrazione comunale di Macerata ha espresso all'unanimità voto favorevole all'attivazione di un progetto di microcredito sociale con la costituzione di un fondo di garanzia.
- Il **31 gennaio** sul sito di Confesercenti viene evidenziato che è operativo un nuovo prodotto della Cassa del Microcredito (soggetto erogatore di finanziamenti di microcredito) per il sostegno delle imprese per il pagamento di bollette e costi energetici di luce, gas, connessioni e spese telefoniche. L'importo massimo concedibile è di 20 mila euro a copertura dei costi sostenuti dall'impresa nel periodo da marzo a settembre 2022, o comunque negli ultimi sei mesi.
- Il **3 febbraio** sono stati presentati i risultati della sperimentazione di due progetti della Fondazione Welfare Ambrosiano. I progetti sono: Credito sociale solidale, attivo dal 2011, rivolto a lavoratori o residenti

del Comune di Milano in situazione di temporanea difficoltà e Partita AttiVA, attivo dal 2020, rivolto a liberi professionisti e a lavoratori indipendenti. Grazie al contributo straordinario offerto a FWA dalla Fondazione JP Morgan e dalla Fondazione Bracco all'avvio di queste linee di sostegno è stato affiancato un progetto di accompagnamento per valutare l'efficacia degli interventi. (cod. 253 e cod. 930).

- Il **7 febbraio** è stato prorogato il termine per presentare domanda per accedere al microcredito della Fondazione Ticino Olona fino al 31 maggio 2023. Stanziati ulteriori 40.000 euro dal Comune di Legnano. (cod. 954)
- L'**8 febbraio** è partita la sesta edizione del bando "Micro credito per grandi idee", istituito per sostenere progetti imprenditoriali di cittadini e cittadine di paesi terzi su iniziativa di Fondazione Finanza Etica, Banca Etica, PerMicro ed Arci. Dopo diverse edizioni, questa sesta appena avviata ha l'obiettivo di impiegare la parte residua dello speciale fondo di garanzia istituito per il sostegno di idee progettuali d'impresa che potranno godere di un prestito agevolato fino a massimo 25.000 euro. Si tratta di un'azione che si inserisce nel quadro di una collaborazione ad ampio raggio con Banca Etica, che anche grazie ad alcuni progetti specifici (p.e. Idee da Coltivare e Com.passo), hanno reso possibile il supporto all'imprenditoria migrante spesso accompagnato da percorsi di educazione finanziaria. (cod. 950)

- La Giunta del Comune di Busto Arsizio (VA) ha approvato l'**8 febbraio** lo schema di convenzione tra il Comune e la Fondazione Comunitaria del Varesotto per formalizzare una forma di microcredito a sostegno di progetti per persone prive di garanzie. La convenzione prevede la costituzione presso la Fondazione di un fondo di garanzia del microcredito, attraverso il quale attuare una forma di prestito "piccolo e "circolare" tra i 3000 e i 6000 euro. (cod. 210)
- Il **12 febbraio** Antonello Rispoli, project manager di Yes I Start Up Calabria, ha reso noto che in Calabria in un triennio oltre 2500 gli under 35 hanno aperto 750 attività prevalentemente nel commercio (39%), nel settore turistico (16%) e in attività ristorative (15%). Il tutto grazie a una formazione mirata e ai significativi incentivi garantiti dalla Regione in sinergia con Fincalabria e l'Ente Nazionale per il Microcredito. Il finanziamento concedibile è di 50mila euro, la media delle richieste è di 38mila euro prevalentemente attraverso la misura SelfEmployment che non prevede un contributo a fondo perduto. Infine va evidenziato che dalla domanda al finanziamento alla concessione del prestito in media trascorrono 99 giorni.
- Il **15 febbraio** alle ore 10 presso la Sala Inguscio della Regione Basilicata si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dei risultati del 'Fondo Microcredito', strumento messo a disposizione dalla Regione e finanziato con risorse del Programma Operativo del Fondo sociale europeo (Fse 2014-2020), la cui gestione è affidata a Sviluppo Basilicata. La misura è finalizzata alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e al rafforzamento del Terzo settore. (cod. 913 e cod. 914).
- Il **16 febbraio** a Pesaro è stata presentata da Marco D'Onofrio, direttore commerciale della Cassa del Microcredito Confesercenti, l'iniziativa della società per il sostegno a piccoli imprenditori, giovani e start up. (cod. 958 e cod. 959)
- È stato firmato in **marzo** l'accordo per la nascita del Fondo per il microcredito sociale 2.0 della comunità della Valbossa. Tra i firmatari la Comunità pastorale Maria Madre della Speranza, la Fondazione Comunitaria del Varesotto e i Comuni di Azzate e Buguggiate (VA). Il prestito, fino ad un massimo di 3mila euro, non ha costi di istruttoria e deve essere restituito in 36 mesi senza interessi (cod. 210).
- Nel **mele di marzo** l'Ente Nazionale per il Microcredito ha aperto un nuovo sportello informativo presso la Camera di Commercio di Torino.
- Il **10 marzo** a Belforte del Chienti (MC) è stato inaugurato il primo sportello territoriale di Microcredito a cura dell'Unione montana dei Monti Azzurri.
- Il **30 marzo** è stato siglato il protocollo d'intesa tra l'Ente nazionale per il Microcredito e il CNEL per promuovere, diffondere, agevolare, monitorare, gli strumenti micro finanziari nazionali ed europei con l'obiettivo di sviluppare progetti imprenditoriali che producano sul territorio un beneficio sociale ed economico, nell'ottica di uno sviluppo umano e ecologicamente sostenibile, nonché progetti mirati al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce deboli della popolazione rendendo più accessibili strumenti di microcredito e microfinanza che consentano di accedere a liquidità da una parte, e opportunità di investimento dall'altra.
- È stato inaugurato alla fine di **marzo**, a Cassino, lo sportello territoriale dell'Ente Nazionale per il Microcredito presso gli uffici di Asseimprenditori.
- Il **4 aprile** è stato firmato il protocollo d'intesa tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e l'INRL (Istituto Nazionale dei Revisori Legali) per l'apertura di uno sportello di Microcredito a Padova.
- Il Consiglio nazionale dei commercialisti e l'Ente Nazionale per il Microcredito hanno firmato il **4 aprile** un protocollo d'intesa triennale con l'obiettivo di promuovere l'educazione finanziaria, la cultura d'impresa e l'inclusione sociale e finanziaria dei soggetti più vulnerabili della società, rinnovando e rinforzando la collaborazione tra i due enti.
- Il **13 aprile** è stato presentato a Palazzo d'Alì il progetto Trapani Micro Hub, che ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo locale attraverso percorsi di sostegno all'autoimprenditorialità e all'accesso al credito dedicati ai giovani per stimolare lo sviluppo di nuove imprese con strumenti e servizi innovativi. Il progetto, selezionato e finanziato dal "Fondo per l'innovazione sociale" e promosso dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è realizzato dal Comune di Trapani in collaborazione con un partenariato composto da Ente Nazionale Microcredito, Consorzio Solidalia, Unione Assessorati, EasyGov Solutions e IMPAAT.
- Il **3 maggio**, la Regione Toscana, allo scopo di dare attuazione a percorsi di formazione e accompagnamento all'autoimprenditorialità delle categorie target previste nel programma GOL e del Patto per il Lavoro, ha stipulato un accordo di cooperazione istituzionale ex articolo 15 legge 241/90 ed articolo 5 comma 6 del decreto legislativo 50/16 con l'Ente Nazionale Microcredito e con l'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI). Tale accordo, prevede l'attuazione del progetto denominato "YES I START UP - FORMARSI PER DIVENTARE IMPRENDITORE/ IMPRENDITRICE IN TOSCANA (YISU TOSCANA)", derivato dal modello sperimentale Yes I Start Up (YISU) dell'Ente Nazionale per il Microcredito oppor-

tunamente contestualizzato, modificato e riorganizzato in base alle esigenze della Regione Toscana.

- Il **29 maggio** Don Pagnello, direttore di Caritas italiana, in visita nelle zone alluvionate dell'Emilia Romagna, ha affermato la necessità di dare priorità ad alloggi, microcredito sociale, animazione e aiuto agli anziani soli. Il finanziamento della Cei di 2 milioni di euro verrà utilizzato come fondo da mettere a disposizione per il microcredito sociale.
- Il **2 giugno** sul quotidiano online "Ragusa Oggi.it" viene illustrato il progetto dal titolo "A Scuola... di Microcredito" finanziato dalla Regione Sicilia e realizzato dal Cpia Ragusa (Centro provinciale istruzione adulti) in collaborazione con l'Associazione "Gal Terra Barocca" che vede coinvolti 20 studenti italiani e stranieri delle sedi associate di Modica, Scicli, Ispica e Ragusa, in un percorso formativo di 150 ore che si conclude con la compilazione di business plan individuale ed il rilascio del certificato di competenze.
- Il **16 giugno** è stato presentato dal presidente dell'ENM e dalla ministra della Famiglia e delle Pari Opportunità, al teatro dei Ginnasi di Roma, il progetto "Microcredito di Libertà", promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e attuato dall'Ente Nazionale per il Microcredito.
- Il **26 giugno** l'Arcidiocesi di Brindisi – Ostuni e la Banca di Credito Cooperativo di Ostuni hanno rinnovato la convenzione di Microcredito legata al Progetto Policoro. Il fondo di garanzia dell'Arcidiocesi di 25 mila euro è stato implementato di 5 mila euro.
- Il **29 giugno** la Fondazione Casa del Volontariato e la Fondazione Nazionale "Interesse Uomo" hanno sottoscritto una convenzione (validità un anno e rinnovabile alla scadenza) che potrà facilitare l'accesso a iniziative finanziabili con il microcredito non in condizioni di ottenere prestiti bancari. La convenzione tra la Fondazione Casa del Volontariato, ente finalizzato al sociale della Fondazione CR Carpi e gestore, per conto di quest'ultima, del progetto di accesso agevolato al credito 'Avere Credito, e la Fondazione Nazionale 'Interesse Uomo' di Potenza, intende tutelare proprio quei soggetti che, trovandosi già in situazioni di criticità finanziaria, faticano maggiormente ad accedere al credito ordinario e sono quindi più suscettibili di cadere nella rete degli usurai. (cod.150 e cod.123)
- Il **7 luglio** sul sito del Comune di Rivoli (TO) l'assessore Paolo Dabbene ha comunicato che l'Amministrazione ha aderito alla seconda linea di intervento del Fondo SO.RRI.SO. La Fondazione don Mario Operti onlus, in collaborazione con l'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, Unicredit e Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione del territorio dell'Arcidiocesi di Torino e della Diocesi di Susa un'iniziativa, denominata Fondo So.rri.so. – la solidarietà che riavvicina e sostiene -, finalizzata all'attivazione di microprestiti sociali e imprenditoriali per il sostegno alle situazioni di difficoltà economica e lavorativa. (cod. 931 e cod. 932)
- Il **12 luglio** l'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Ragusa ha comunicato che prosegue il servizio offerto dallo Sportello Microcredito e Autoimpiego.
- Nel mese di **agosto** a Roma il presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito e il Vicesindaco di Collegno (TO) hanno firmato il protocollo d'intesa per l'apertura dello sportello informativo sul Microcredito e l'Autoimpiego.
- Il **12 agosto** il presidente nazionale ULE (Unione Lavoratori Europei) ha annunciato che da settembre partono nuove misure a favore di Start-up e piccole imprese con interventi fino a 75.000 euro coordinate dalla confederazione sindacale e sostenute attraverso i suoi sportelli Microcredito di Terni, Perugia e Assisi.
- In **agosto** la Regione Lombardia ha approvato i criteri attuativi della Misura Microcredito per PMI e lavoratori autonomi - PR FERS 2021-2027 a valere sull'Azione 1.3.3 Sostegno agli investimenti delle PMI: stanziamento 24 milioni di euro e apertura bando 15/01/2024.
- Nel mese di **settembre** la Giunta Municipale di Brindisi ha deliberato l'istituzione di uno sportello informativo su autoimpiego e micro-imprenditorialità, di mettere a disposizione il personale necessario, locali adeguati e di avviare la stipula di una convenzione tra il Comune e l'Ente Nazionale per il Microcredito finalizzata ad erogare finanziamenti agevolati a beneficio dei soggetti cosiddetti non bancabili.
- Il **18 settembre** la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) ha annunciato la concessione di una linea di credito di 12 milioni di euro a favore di Per-Micro. Il prestito del programma in oggetto sarà destinato a sostenere il portafoglio di prestiti a imprese di PerMicro per il finanziamento degli investimenti e delle esigenze di capitale circolante delle stesse. La linea di credito concessa da CEB consentirà a PerMicro di erogare prestiti a microimprese comprese le start-up, che impiegano meno di 10 persone e il cui fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superi i 2 milioni di euro (definizione UE di microimprese).
- Dal **19 settembre** è attivo a Caserta lo sportello della Cassa del Microcredito presso la sede provinciale di Confesercenti.
- Il **20 settembre** si è svolto a Palmi (RC) un evento dal titolo "Microcredito: uno strumento di welfare finanziario per la creazione e lo sviluppo d'impresa"

organizzato dall'Unione giovani commercialisti di Palmi.

- Il **26 settembre** è stata presentato il progetto *Yes Start Up Donne Calabria* nella 'Sala verde' della Cittadella regionale di Germaneto (CZ). Al termine della sessione di lavori sono stati accreditati i primi 106 docenti che si occuperanno della formazione delle aspiranti imprenditrici. Attraverso *Yes I start up Donne Calabria* si intende fornire, infatti, un supporto alle donne residenti o domiciliate in Calabria che risultino disoccupate, inattive, penalizzate da disabilità, o a rischio discriminazione.
- Dal **mele di ottobre** è ufficialmente attivo "Trapani Micro Hub", il progetto che ha l'obiettivo di intervenire sulle politiche di welfare e di job creation nel trapanese, individuando i bisogni di giovani under 35, che abbiano un'idea di impresa e/o l'aspirazione di diventare imprenditori, attraverso azioni di educazione finanziaria e accompagnamento all'autoimprenditorialità, programmi di microcredito e iniziative di capacity building a favore degli operatori delle pubbliche amministrazioni locali, del privato sociale e del comparto economico e creditizio.
- Il **10 ottobre** è stato stipulato nella Sala degli Stemmi a Palazzo Malinverni l'accordo fra il Comune di Legnano e la Fondazione Welfare Ambrosiano finalizzato a contrastare le forme di disagio temporaneo. Heidi Ceffa, direttrice generale della Fondazione Welfare Ambrosiano ha evidenziato che la stipula del contratto permetterà a FWA di offrire ai cittadini legnanesi i propri servizi (Credito Solidale, Partita AttIVA, Mentoring per avvio di impresa e Riparto da zero) e promuovere le proprie attività. (cod. 253 Credito Solidale e cod. 930 PartitAttIVA).
- Sul quotidiano il **Giorno del 14 ottobre** si rende noto l'avvio di "300+1", un progetto a Legnano (MI) di contrasto alla povertà guidato da Albatros Cooperativa Sociale in collaborazione con Fondazione Comunitaria Ticino Olona; è finanziato con un contributo di 300mila euro da Fondazione Cariplo, Fondazione Peppino Vismara e Fondo di Beneficenza di Intesa San Paolo e coinvolge ben 22 enti, 11 come partner e 11 come soggetti della rete a sostegno delle attività. Il progetto è stato presentato a Palazzo Malinverni e ha come riferimento territoriale i 39 comuni degli ambiti territoriali dell'Abbatense, dell'Altomilanese e del Magentino. (cod.967)
- Dal **17 ottobre** la sede pugliese di riferimento del progetto nazionale "Microcredito di Libertà", rivolto alle donne vittime di violenza, è la Caritas della Diocesi di Conversano-Monopoli. Il soggetto erogatore regionale, invece, è la Cassa Rurale e artigiana di Castellana-Grotte Credito Cooperativo. I Comuni

interessati sono quelli di Bari, Castellana-Grotte, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Polignano a Mare, Putignano, Triggianello, Turi.

- Il **19 ottobre** Banca di Imola (BO) ha aderito al protocollo d'intesa tra il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio e l'Abi per aiutare concretamente le donne vittime di violenza e favorire l'inclusione finanziaria, nonché il superamento delle differenze legate al genere.
- Dal **22 ottobre** le donne calabresi, di tutte le età, occupate, disoccupate, inoccupate, con disabilità ed a rischio discriminazione possono accedere allo strumento finanziario Fondo Imprese Femminili – FIF. È previsto finanziamento massimo di 62 mila e 500 euro di cui 30 mila di contributo a fondo perduto ed il resto da restituire a tasso zero e senza garanzie, in 6 anni. È inclusa la partecipazione al percorso formativo gratuito di accompagnamento all'autoimpiego/ auto imprenditorialità YES I START UP DONNE, promossa e finanziata dalla Regione Calabria con l'Ente Nazionale per il Microcredito. Si tratta di un corso di 100 ore da svolgere in presenza oppure online durante il quale le aspiranti imprenditrici potranno imparare a sviluppare la propria idea di impresa. Alla fine del corso riceveranno un attestato riconosciuto in tutta Europa che, oltre agli usi consentiti dalla legge, potrà essere utilizzato per partecipare al bando gratuitamente, senza costi di istruttoria. I dettagli della nuova misura regionale per l'autoimpiego riservata alle donne sono stati illustrati in tre incontri a Corigliano – Rossano, a Trebisacce e Cariati.
- Il **25 ottobre** la Regione Lombardia ha stanziato 72 milioni di euro per sostenere le start up. Grazie alle quasi 4.000 attività già operative, la Lombardia si conferma Regione leader in Italia con il 27% del numero totale di realtà innovative presenti nel Paese. Otto le misure finanziate: Fondo Lombardia Venture, StartCup Lombardia 2023, Premio Nazionale dell'Innovazione, Sostegno all'Equity Crowdfunding per StartCup Lombardia, Skydeck Europe Milano, Programma ESA, Microcredito e Bando Nuova Impresa.
- Nel **mele di novembre** è stato inaugurato a Spinazzola (BT) lo Sportello Unico dell'Ente Nazionale per il Microcredito.
- Il **14 novembre** ad Alatri (FR) è stato inaugurato lo Sportello Unico dell'Ente Nazionale per il Microcredito.
- Il **16 novembre** Salvo Pappalardo, vicedirettore e referente del servizio microcredito della Caritas diocesana di Catania ha annunciato che è stato erogato, in Sicilia, il primo finanziamento del progetto "Microcredito di libertà" realizzato grazie alla collaborazione tra la Caritas di Catania e UniCredit. La Caritas

diocesana di Catania è l'unica realtà siciliana coinvolta nel progetto.

- Il **24 novembre** alle ore 17.30 presso le Vecchie Segherie Mastrototaro a Bisceglie (Barletta-Andria-Trani) l'Ente filantropico "Micro.Bi-Economia civile e prevenzione usura" ha presentato il servizio "Il prestito della fiducia" rivolto ai cittadini dei Comuni BAT e del circondario giudiziario di Trani.
- Il **21 dicembre** sul sito di Caritas Italiana si annuncia l'attivazione del programma di microcredito sociale a favore della popolazione dell'Emilia-Romagna. Lo scopo è la concessione di prestiti di piccola entità a singoli e famiglie, al fine di sostenere la ripresa di quanti si trovano ancora in condizioni di disagio a causa delle conseguenze dell'alluvione che ha colpito la regione Emilia-Romagna nel maggio 2023. A siglare l'accordo sono stati: la Conferenza Episcopale Regionale dell'Emilia-Romagna, la Caritas Italiana, la Delegazione Regionale delle Caritas dell'Emilia-Romagna, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, in rappresentanza e per conto di tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC) associate, la BCC ravennate forlivese e imolese in qualità di banca depositaria e la Fondazione San Matteo Apostolo. Grazie ad un contributo complessivo di cinquecentomila euro da parte di Caritas Italiana sarà possibile erogare microfinanziamenti a rimborso rateale di cinquemila euro, per far fronte all'acquisto di beni o servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari.

2. Convegni, seminari, webinar, articoli

- In un'intervista a Civonline.it, il **3 gennaio** in un articolo sul quotidiano on line "Simply Biz" viene evidenziato che grazie agli accordi siglati con cinque società di mediazione creditizia, Microcredito di impresa spa (Mdi) ha ricevuto a dicembre 2022 oltre 200 nuove richieste di finanziamento da imprese che hanno come riferimento il mondo dell'intermediazione e che nel 2023 si propone di sviluppare collaborazioni con reti regionali e nazionali e di offrire un supporto ancora maggiore tramite una formazione specifica sul microcredito sia online che in presenza, con incontri presso le sedi di mediatori e agenti.
- Il **3 gennaio** in un'intervista a Civonline.it il tutor di microcredito Salvatore Renda ha dichiarato che nel comprensorio di Civitavecchia è stato erogato un milione di euro nel periodo post covid. Sono state trentatré le società finanziate e sostenute nella fase di avvio delle attività. Le banche convenzionate sono il Banco di Sardegna, la BCC di Roma e la Banca Blu.
- Il **9 gennaio** Confesercenti ha organizzato a Orbetello un incontro, anche online, dal titolo "Microcredito, una nuova opportunità per le imprese". Sono intervenuti Giovanni Caso, presidente provinciale Confesercenti, Emilio Quattrocchi, amministratore delegato Cassa del Microcredito e Italia Comfidi e Marco di Giacomo, tutor Cassa del Microcredito.
- Il **16 gennaio** si è tenuta a Siena, nella sede di Banca Mps, l'assemblea dei soci di Microcredito di Solidarietà che ha nominato Giorgio Pernici come Presidente. Pernici che è stato Direttore Generale di Banca Mps Capital Services e Mps Leasing & Factoring, succede all'ex Prefetto Vittorio Stelo dimessosi il 31 ottobre 2022.
- Il presidente di Confesercenti Calabria il **17 gennaio**, in un'intervista al quotidiano on line "REGGIOTODAY", ha dichiarato che "la differenza sostanziale rispetto ad altre offerte di Microcredito sta nel fatto che Confesercenti segue tutto il processo internamente, dalla presentazione della domanda all'erogazione, con un ovvio e notevole risparmio di tempo dato che in tale maniera si evitano lungaggini dovute a procedure farraginose o ad un eccesso di burocrazia. Infatti, dopo l'invio della richiesta all'imprenditore sarà assegnato un tutor che lo seguirà passo, passo in ogni fase procedurale. E sarà sempre il tutor, dopo un'attenta analisi, a sviluppare e presentare la pratica definitiva".
- Il **14 febbraio** Benigno Imbriano, amministratore delegato di PerMicro, società di microcredito, è stato intervistato dal vicedirettore di PLTV (WebTV dedicata alla consulenza creditizia) durante la prima giornata del Leadership Forum Tv Show di EMFgroup (società specializzata nella consulenza di marketing nel mercato dei servizi finanziari). Per Imbriano la mission di PerMicro "non è economica ma sociale, non abbiamo clienti ma persone".
- Nel **mele di marzo** a Villa d'Agri (PZ) si è svolto un incontro promosso da Sviluppo Basilicata con studenti e futuri giovani imprenditori con l'obiettivo di fornire orientamento nel mercato del lavoro e favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali.
- Il **5 marzo** la Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, Eugenia Roccella, ha incontrato Antonella Giachetti, la presidente nazionale di Aidda, l'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda che ha ribadito l'importanza di riuscire a sostenere le aziende femminili e ha proposto l'introduzione di maggiori fondi, distribuiti senza click day, con politiche di territorio, ritenendo che un microcredito, appositamente ideato per le aziende femminili, potrebbe essere un'opportunità per il futuro.
- Si è tenuta il **24 marzo**, presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, la presentazione del 4°

Rapporto sull'inclusione finanziaria e del 16° Rapporto sul microcredito in Italia, a cura di Gruppo Banca Etica, c.borgomeo&co e Ritmi. L'evento è stato moderato da Marco Girardo, giornalista dell'Avvenire, caporedattore economia e coordinatore del progetto editoriale L'“Economia Civile”. A discutere di analisi e proposte per potenziare l'inclusione finanziaria come strumento di sviluppo sociale e contrasto alle diseguaglianze sono intervenuti Maria Teresa Bellucci, viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Anna Fasano, presidente di Banca Etica, Giampietro Pizzo, presidente di Ritmi, e Carlo Borgomeo, fondatore di c.borgomeo&co.

- Si è tenuto il **30 marzo** al Circolo Cittadino di Latina il convegno dal titolo “Fintech e innovazione digitale”, organizzato da Mentor, società specializzata nella mediazione creditizia, in collaborazione con il Microcredito d'Impresa. Sono state presentate le soluzioni assicurative e finanziarie in portafoglio di SACE, società attiva nel sostegno alle imprese, in particolare le PMI.
- A Crotone il **14 aprile** si è svolto un seminario sul tema “Microcredito: opportunità e prospettive per lo sviluppo locale” promosso dalla BCC della Calabria Ulteriore e dalla Confindustria Crotone con il patrocinio dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili del territorio.
- Il **15 aprile** a Catanzaro si è svolto un incontro sul tema del microcredito organizzato da Confartigianato Imprese Catanzaro.
- Ad Ascoli Piceno il **14 aprile** si è tenuto un convegno dal titolo “Il ruolo del microcredito per lo sviluppo del territorio” all'auditorium Emidio Neroni per iniziativa della Fondazione Ottavio Sgariglia Dalmonte e la sua società finanziaria, la Ottavio Sgariglia Dalmonte Srl. Si è fatto il punto sull'attuale stato del microcredito e soprattutto sul ruolo che lo stesso può dare allo sviluppo dei territori. Tra i relatori, Alberto Manelli, docente all'università Politecnica delle Marche, Giampietro Pizzo, presidente della rete italiana di microfinanza e inclusione finanziaria, Serena Simoni, direttrice della Fondazione Sgariglia Dalmonte.
- Il **17 aprile** è partita la campagna social dell'Ente nazionale per il Microcredito dedicata al progetto “Microcredito di Libertà” per le donne che hanno subito violenza. Il progetto, sotto l'egida del Dipartimento delle Pari Opportunità, ha preso vita grazie all'accordo di Ente nazionale per il Microcredito, Caritas italiana, Abi, Federcasse e Unicredit.
- Il **26 aprile** Diego Rizzato, amministratore di Mdi, in un'intervista a SimplyBiz ha affermato che “la società ha deciso di svincolare i mediatori dalle attività di tutoraggio, che abbiamo preso in carico noi, e dalla redazione di un B plan, per il quale abbiamo introdot-

to una scheda di segnalazione nella quale inserire i dati di base dell'azienda”.

- Il **28 aprile** è stato presentato Il libro “Terzo. Le energie delle rivoluzioni civili” di Claudia Fiaschi durante un webinar online di CiSem (Comitato per l'Imprenditorialità Sociale e il Microcredito della Camera di Commercio di Cuneo). L'autrice ha approfondito l'organizzazione e la funzione del Terzo Settore in Italia, focalizzandosi sugli obiettivi e sulle direzioni future d'azione.
- Il **6 maggio** al Mulino di Vicchio (FI) si è tenuto l'evento “A colpi di pace, dialogo per una nuova umanità”. Relatori dell'incontro sono stati don Andrea Bigalli di Libera e parroco di Sant'Andrea in Percussina, saggista e scrittore ed il professor Ugo Biggeri, docente di finanza etica e microcredito, ex presidente di “Banca Etica” ed attuale presidente di “Etica sgr”.
- Si è tenuto il **13 maggio** presso palazzo Bisciglia a San Benedetto Ullano (CS) il convegno dal titolo “Il talento non aspetta” per diffondere la misura Yes I Start Up Calabria promossa dall'Ente Nazionale per il Microcredito per facilitare l'auto-impresa tra i giovani del territorio.
- Il **17 maggio** nel corso del convegno organizzato dal Lions Club Cosenza Castello Svevo, svoltosi presso la Sala Conferenze “Maria Cocciolo” di Confcommercio Cosenza, si è discusso del tema “Help giovani: Servizio di supporto Imprenditoriale e Microcredito”.
- Il **26 maggio** si è svolto a Mondovì (CN) presso la Cooperativa sociale Nuovo Beila il seminario “Lavoro e inclusione sociale” organizzato dalla Camera di Commercio di Cuneo attraverso il CiSem (Comitato per l'Imprenditorialità Sociale e il Microcredito), in collaborazione con Legacoop Piemonte, Confcooperative, Uecoop, Agci e con il patrocinio della Provincia.
- Il **28 maggio**, Muhammad Yunus, premio Nobel per la Pace 2006, è stato ospite del 18° Festival dell'economia a Trento. Padre nobile del microcredito moderno, senior advisor delle Nazioni Unite, fondatore della Grameen Bank e consigliere del Comitato olimpico di Parigi 2024, l'economista bengalese non si è sottratto al confronto sui grandi temi del nostro tempo, come la guerra in Ucraina, la pandemia e il cambiamento climatico.
- Nella sala consiliare del Comune di Siderno (RC) il **29 maggio** ha fatto tappa il format itinerante Yes I Start Up Calabria.
- Il **31 maggio** Antonello Rispoli dell'ENM, è intervenuto alla 52esima tappa del format itinerante di sensibilizzazione ed informazione su Yes Start Up Calabria, ospitato nei giorni scorsi a Siderno (RC). Nel corso del dibattito è emerso che, meglio di altri territori, la Calabria ha saputo cogliere l'importante opportunità

offerta da questo strumento: su 100 domande ne vengono finanziate 85; un tasso tre volte maggiore di quello nazionale.

- Nel **me**se di **giugno** Caterina Boca, referente di Microcredito di Libertà della Caritas, ha rilasciato un'intervista a "Padre Pio TV" illustrando la validità di questa iniziativa "generativa, comunitaria e non facile in quanto non è a fondo perduto" in cui le donne sostenute dalla Caritas oltre al finanziamento e all'educazione finanziaria fornita acquistano una maggiore consapevolezza delle proprie capacità.
- Il **10 giugno** Confesercenti Calabria e l'Ordine dei Commercialisti hanno organizzato un convegno a Corigliano – Rossano (CS) dal tema "Il valore di un'idea sta nel metterla in pratica" promuovendo attraverso la Cassa del Microcredito un pratico sostegno alle piccole e medie imprese calabresi.
- Dal **17 al 19 giugno** a Seano di Carmignano (PO) si è tenuto il festival dell'ecobenessere per promuovere uno stile di vita salutare e sostenibile promosso da una rete di associazioni e dal Bio-distretto. Gli operatori di Mag Firenze hanno trattato i temi della finanza critica e del microcredito.
- Il **20 giugno** il presidente di Fidipersona e di CNA Marche intervistato dal Tg2 ha affermato che "Fidipersona mette a disposizione una liquidità importante in un momento in cui gli imprenditori si trovano ad affrontare spese extra e che dal 2015 a oggi la società partecipata da CNA, Confartigianato e Confcommercio, ha sostenuto moltissimi progetti e aiutato molti imprenditori a realizzarli".
- In un articolo sul quotidiano "Avvenire" del **20 giugno** è stata illustrato il progetto Microcredito di Libertà rivolto alle donne vittime di violenza. (cod.969)
- Il **20 settembre** si è svolto a Palmi (RC) un evento dal titolo "Microcredito: uno strumento di welfare finanziario per la creazione e lo sviluppo d'impresa" organizzato con la collaborazione dell'Unione giovani dottori commercialisti di Palmi.
- Il **22 settembre** a Perugia è stato organizzato un incontro dalle associazioni A.L.I. (Associazione legali italiani) e Confprofessioni Umbria sul tema "Ottenere credito". Si è parlato delle opportunità date dallo strumento microcredito al fine di ottenere risorse da investire nella propria azienda o idea imprenditoriale.
- Nel **me**se di **ottobre** è stato pubblicato il libro "Ti presto fiducia. Quando il microcredito ti salva la vita" di fra Andrea Tirelli (TS edizioni) con la prefazione di don Luigi Ciotti, fondatore dell'associazione antimafia Libera. Viene raccontata l'esperienza con cui, in provincia di Foggia, attraverso il microcredito, il frate sostiene persone, piccole imprese, commercianti in difficoltà che poi restituiscono le somme prestate,

affidandosi esclusivamente al rapporto di fiducia che si viene ad instaurare con l'associazione "Tiprestofiducia" costituita nel 2020 con un gruppo di volontari e professionisti.

- Il **27 ottobre** si è tenuto un evento promosso da Euradia Italia (società europea di consulenza per realizzazione di progetti europei) in collaborazione con Arci presso la sede del Comitato Regionale Arci a Firenze. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del progetto Erasmus + Pro-Ccs (Promoting entrepreneurship and access to finance in the Cultural and Creative Sector) ed è stata dedicata all'incontro tra startup del settore culturale e creativo e operatori finanziari in Toscana. Parallelamente si è tenuto un contest di start up nel quale i partecipanti hanno incontrato gli operatori finanziari sul territorio toscano ed hanno esposto le loro idee di business ai tutor dell'Ente Nazionale del Microcredito che poi hanno scelto le idee più meritevoli - per coerenza, innovazione, sostenibilità finanziaria, team del progetto e capacità di networking. I selezionati hanno beneficiato così di un percorso completo di consulenza gratuita, finalizzato alla richiesta di un prestito tramite il sistema del microcredito.
- Il tema della seconda edizione del Piccolo Festival della Microfinanza, in programma il **27 e 28 ottobre** presso la Delegazione Municipale della Marina di Fuscaldo (CS) è stato "Liberare il talento per far nascere leadership e imprese inattese". Due giorni di interventi e dialoghi dedicati alle storie e agli strumenti di inclusione finanziaria. L'evento è stato organizzato dall'Istituto Ermanno Gorrieri con il supporto operativo della società MicroHub e nel corso della manifestazione sono stati comunicati alcuni dati: la BCC Mediocrati ha erogato 15 milioni di euro per 600 pratiche di microcredito; con il percorso gratuito di formazione all'autoimpiego "Yes I Start Up" sono state finanziate 840 attività; 1960 imprese sono nate, invece, grazie all'intervento dell'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM). Per quanto riguarda Resto al Sud, in totale, sono stati 47mila i progetti presentati, 6800 in Calabria. Di questi ne sono stati approvati 2250, il 44% nella provincia di Cosenza.
- Il **31 ottobre** nella Giornata del Risparmio l'Ambasciata d'Italia ha ricordato Amadeo Peter Giannini considerato il più grande banchiere di tutti i tempi. Nel 1904 fondò la Bank of Italy, diventata poi Bank of America. Nel 1906 dopo il terremoto di San Francisco "inventò" una forma di microcredito: finanziava imprese e famiglie della comunità italiana – ai tempi, erano ai margini della società americana e quindi senza accesso al sistema del credito- dando così a tanti italiani la possibilità di emergere in un contesto difficile.

Infine alcune iniziative dal.....mondo

- Il **31 gennaio** la Banca di Cherasco (CN) ha segnalato che è sempre attivo il progetto “Microfinanza Campesina”, promosso da Federcasse, la Federazione italiana delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, per sviluppare microcredito ed economia circolare in Ecuador. È un’iniziativa nata oltre 20 anni fa, a cui Banca di Cherasco aderisce dal 2005. A tutt’oggi le BCC italiane hanno erogato finanziamenti per oltre 90 milioni di dollari e hanno stanziato altri 4 milioni a fondo perduto per la fondazione Fepp (“Fondo ecuadoriano populorum progressio”, una fondazione privata senza scopo di lucro nata negli Anni ’70 su iniziativa della Conferenza Episcopale Ecuatoriana) e al Banco Desarrollo, istituto di cui il sistema cooperativo italiano detiene parte delle quote.
- Nel **mese di marzo** l’AICS, l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che finanzia il programma Start-Up Palestine, ha comunicato che il prestito concesso ad una donna palestinese le ha permesso prima di lavorare un piccolo terreno avuto in eredità e poi trasformare quell’attività in un’impresa che fornisce lavoro a 11 persone. Il sogno è quello di fondare una sua azienda di trasformazione alimentare concentrandosi sulla produzione di concentrato di pomodoro, molto utilizzato nella cucina palestinese e mediorientale in generale.
- Il **16 ottobre** a Lomé, in Togo, si è svolta la settimana africana della microfinanza (Sam), un grande evento dedicato allo sviluppo dell’inclusione finanziaria in Africa che si svolge ogni due anni in un diverso Paese africano. Assieme a Caritas Africa e a Banca Etica, Caritas Italiana è promotrice di un progetto di finanza etica e microcredito che coinvolge dieci Paesi africani. Il progetto è cofinanziato dalla Cei, sostenuto da Caritas Internationalis, dal Dicastero per lo sviluppo umano integrale e dalla Segreteria di Stato. Per quanto riguarda i finanziamenti del microcredito i fondi sono assicurati da Banca Etica.
- Il **14 novembre** in un articolo sull’Osservatore Romano viene evidenziato che il progetto pilota del Global Solidarity Fund (Gsf) ad Addis Abeba — avviato a fine 2020 in collaborazione con un consorzio di congregazioni religiose femminili e maschili e coordinato dalla locale Arcidiocesi — sta riuscendo a inserire nel mondo del lavoro molti sfollati interni, migranti “di ritorno” e rifugiati da altri paesi africani, non solo perché assunti nelle aziende della capitale etiope, diventate collaboratrici del progetto, ma anche perché hanno avviato una propria microimpresa.
- Nel **mese di dicembre** alla periferia di Maputo, capitale del Mozambico, è stato avviato un progetto per creare opportunità di lavoro, in particolare per le donne vulnerabili, con la collaborazione dell’associazione “Amici dei Padri Bianchi_Ets”, che promuove microfinanziamenti attraverso la creazione di un fondo di credito. Le donne destinatarie dei finanziamenti potrebbero aprire piccoli negozi di frutta, verdura, articoli per la casa, utili per sé stesse e per le comunità locali. Altre potrebbero seguire corsi di taglio e cucito, al termine dei quali usufruire di macchine da cucire che permettano loro di avviare un proprio laboratorio. Anche gli uomini potrebbero godere di finanziamenti e formazione professionale: nel settore della falegnameria, o dell’idraulica o delle attività agricole e pastorali. «L’Africa non ha bisogno di beneficenza, di aiuti fine a sé stessi - sottolinea padre Morell, presidente della Ets - piuttosto necessita di opportunità concrete e di investimenti sul futuro».
- Formule di microcredito per sostenere chi non può permettersi di comprare l’auto. Il marchio rumeno del gruppo Renault ha deciso di attivare un programma di acquisto con finanziamento tramite il microcredito che in Francia ha consentito a diversi potenziali automobilisti di mettersi al volante e avere così una vettura per rispondere alle esigenze quotidiane e di lavoro
- Nelle aree rurali del Pakistan, in particolare nel Punjab meridionale, nell’Inner Sindh e nel Balochistan, l’accesso al credito è limitato e i poveri spesso devono fare affidamento su creditori informali che applicano tassi di interesse elevati, il che rende loro difficile se non impossibile uscire dal ciclo di povertà. In Pakistan ci sono 11 banche di microfinanza e Khushhali Bank Limited, NRSP (National Rural Support Programme) Micro Finance Bank Limited, Sindh Microfinance Bank Limited e Tameer Micro Finance Bank Limited sono le più attive nel fornire microcredito nelle aree rurali. Il portafoglio di prestiti lordi del settore della microfinanza in Pakistan è cresciuto a 449 miliardi di PKR (\$ 2 miliardi) nel giugno 2022 e i mutuatari sono cresciuti del 3,5% trimestre su trimestre a 8,4 milioni. D’altra parte, il tasso percentuale annuo del microcredito è del 25-35%, a seconda dell’importo e della durata del prestito, che è persino superiore al profitto annuo nelle piccole imprese. I mutuatari possono sentirsi spinti a rimborsare rapidamente, anche se ciò significa assumersi un debito aggiuntivo. Il tasso medio di inflazione in Pakistan lo scorso anno è stato segnalato per essere superiore al 20%.

Ringraziamenti

Si ringrazia per i preziosi contributi e la cortese collaborazione:

Daniele Acampora – Presidente della Fondazione Antiusura Exodus '94 di Castellamare di Stabia (NA); **Gloria Actis Alesina** – Direzione Sales & Marketing Privati e Aziende Retail di Intesa Sanpaolo di Torino; **Vittorio Alfisi** – Presidente della Fondazione Antiusura Ss. Mamiliano e Rosalia di Palermo; **Alessandra Antoniozzi** – Consap S.p.A.; **Associazione Fondo Vivere** di Camaio-re (LU); **Michela Barbieri** - Responsabile di progetto per il coordinamento delle attività di orientamento agli utenti, per la gestione e il monitoraggio dei dati, per l'informazione e la comunicazione ai cittadini, agli stakeholder e ai media per il Microcredito Imprenditoriale del Comune di Roma; **Ignazio Barbuscia** – Presidente dell'Associazione Baccarato per la solidarietà e l'Usura di Roma; **Annalisa Bati** – Vice Direttrice Generale BCC di Pontassieve (FI); **Mariangela Belloni** – Responsabile del bilancio sociale di MAG 6 Società Cooperativa di Reggio Emilia; **Giorgio Benzoni** – Segreteria e Amministrazione della Fondazione Comunitaria del Varesotto; **Nicoletta Bergonzoni** – Direzione Sales & Marketing Privati e Aziende Retail-Ufficio Prestiti di Intesa Sanpaolo di Bologna; **Claudia Bernardo** – Responsabile Ufficio Marketing BCC Campania Centro Cassa Rurale ed Artigiana; **Livia Bertocchi** – Welfare Community Manager de La BCC ravennate, forlivese ed imolese; **Laura Biamonte** – Fondazione Antiusura Antonio e Catterina Bruzzone di Savigliano (CN); **Giulia Boioli** – Direzione Commerciale e Promozione PerMicro; **Marco Borioni** – Servizio Sviluppo degli

strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti della Regione Emilia Romagna; **Alberto Bortolami** – Area Attività Istituzionale della Fondazione Cariparo; **Antonella Bovini** – Presidente della Fondazione Jubilaeum di Avezzano (AQ); **Livia Brembilla** – Responsabile Area Comunità Futura Caritas Bergamasca; **Emanuele Cabras** – Direttore di CoopFin S.p.A. di Cagliari; **Maria Luisa Caglia** – Coordinatrice Ufficio Proximis della Caritas di Mantova; **Fabio Camilletti** - Ufficio Credito Convenzionato di Banca Etica; **Mara Campolongo** – Segreteria Fondazione Antiusura Beato Giuseppe Tovini di Verona; **Domenico Caputo** – Presidente della Fondazione San Giuseppe Moscati per la prevenzione dell'usura ETS; **Paola Carbosiero** – Fondazione Antiusura Buon Samaritano di Foggia; **Fausto Cardella** – Presidente della Fondazione Umbria contro l'Usura Onlus; **Ciro Carlomagno** – Responsabile Ufficio Crediti Mediocrati (CS); **Heidi Ceffa** – Responsabile area Microcredito e Microfinanza della Fondazione Welfare Ambrosiano; **Giuseppe Chiappinelli** – Presidente della Fondazione Buon Samaritano di Foggia; **Filippo Chiesa** - Resp. Funzione Impatto Sociale PerMicro; **don Lucio Ciardo** – Segretario Generale della Fondazione Mons. Vito de Grisantis Onlus di Ugento (LE); **Maria Cocca** – Responsabile Segreteria Fidi BCC di San Marco dei Cavoti e del Sannio Calvi (BN); **Giulio Coccimiglio** – Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso E.T.S. di Catanzaro; **Stefania Colmelet** – Responsabile Ufficio Microcredito di MAG Verona; **Tiziano Conti** – Segretario della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche di Faenza (RA); **Alessandra Cossu** – Responsabile Segreteria

della Fondazione Santi Simplicio e Antonio di Tempio Pausania (SS); **Edio Costantini** – Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Traini Onlus di San Benedetto del Tronto (AP); **Francesca Cremaschi** – Fondazione Antiusura San Martino Onlus di Tortona (AL); **Maurizio Dolfi** – Fondo Essere dell’Isolotto di Firenze; **Vincenzo Durante** – Responsabile Area occupazione Invitalia; **Emma Evangelista** – Direttore della rivista Microfinanza dell’Ente Nazionale del Microcredito; **Valentina Evangelisti** – Ebitemp; **Giorgia Falco** – Presidente MAG delle Calabria; **Giovanni Fasciolo** – Vice Presidente Consigliere di MAG 2 Finance di Milano; **Mara Favero** MAG Venezia; **Alberto Vittorio Fedeli** – Presidente dell’Associazione “Una casa per Pollicino Onlus” di San Vittore Olona (MI); **Alessandro Fedeli** – Fondazione Antiusura Salus Populi Romani; **Antonio Finazzi Agrò** – Presidente della Cooperativa sociale La Nuova Arca di Roma; **Daniele Frigeri**, Direttore Osservatorio Nazionale sull’inclusione finanziaria dei Migranti in Italia; **Pasquale Fusco** – Fondazione Antiusura NASHAK di Teggiano (SA); **Maria Luisa Gallinotti** – Responsabile delle Politiche Sociali della Regione Liguria; **Cristian Gatti** – Direttore della Comunità Solidale di Trento; **Pietro Gava** – Referente dell’Osservatorio delle povertà e delle risorse della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno; **don Basilio Gavazzeni** – Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Cavalla di Matera; **Simone Gentili** – Ufficio Microcredito MAG Verona; **Gaetano Giunta** – Segretario generale della Fondazione di Comunità di Messina; **Luciano Gualzetti** – Presidente della Consulta Nazionale Antiusura Giovanni Paolo II; **Stefano Guerra** – Microcredito di Impresa S.p.A.; **Luciano Guidi** – Responsabile Accoglienza della Caritas di Pisa; **don Andrea La Regina** – Responsabile Nazionale Macro Progetti della Caritas; **Antonio La Rosa** – Presidente della Fondazione Antiusura Santi Medici Cosma e Damiano di Locri (RC); **Maria Rosaria Lauro** – Presidente della Fondazione Antiusura Goel di Frosinone; **Salvatore Licari** – Collaboratore economato e incaricato per l’informatica della Diocesi di Trapani; **Fulvia Lilli** – Responsabile segreteria direzione regionale, istruzione, formazione e lavoro della Regione Lazio; **Antonio Lizzi** – Economo della Fondazione Antiusura Zaccheo di Crotone; **Maria Maione** - Responsabile di progetto per il coordinamento delle attività di orientamento agli utenti, per la gestione e il monitoraggio dei dati, per l’informazione e la comunicazione ai cittadini, agli stakeholder e ai media per il Microcredito Sociale del Comune di Roma; **Piero Macchia** - Consigliere della Fondazione Toscana per la prevenzione dell’usura; **Sabrina Mancini** – Area Misure per l’Innovazione e la Competitività delle Imprese; **Paolo Mancuso** – Presidente della Fondazione Antiusura Don Carlo de Cardona di Rende (CS); **Roberta Manzi** - Fondazione Antiusura San Bernardino di Milano; **Vittoria**

Marchese - Area attività Istituzionale Fondazione Cariparo; **Sandra Marini** – Consap S.p.A.; **Mario Marotta** – Direttore generale della Cassa del Microcredito S.p.A.; **Nadia Marzullo** - Ufficio Commerciale di Banca Etica; **Renato Meli** – Direttore dell’Ufficio Diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Ragusa; **Andrea Menoni** – Controllo di Gestione Marketing Coordinamento e Trasparenza della Banca di Credito Cooperativo Agrobresciano; **Sara Mestriner** – Cooperativa Sociale Erga di Casier (TV); **Rodrigue Meudji Meudji** – Ufficio Soci Sostenibilità Welfare e relazioni esterne BCC ravennate, forlivese e imolese; **Giulia Micheloni** – Consigliere di Amministrazione della Fondazione Carispezia; **Marina Militello** – Responsabile ambito famiglia e povertà e co-referente del Centro di Ascolto Diocesano di Agrigento; **Alberto Montani** – Presidente della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso di Genova; **Fabrizio Montini Trotti** – Ufficio Credito Convenzionato di Banca Etica; **don Antonio Morciano** – Presidente della Fondazione Mons. Vito de Grisantis Onlus di Ugento (LE); **Giovanna Motta** – Fondazione Antiusura San Bernardino di Milano; **Marzia Muraca** – Manager cluster di Fincalabria; **Debora Nicosia** – Ufficio segreteria di La Scialuppa CRT Onlus di Torino; **Roberto Omegna** – Segretario della Fondazione Lombarda Antiusura; **Operatori** della Fondazione Antiusura Pino Puglisi Onlus di Messina; **Operatori** della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso di Genova; **Alessandro Paci** – Amministrazione/Erogazione Microcrediti e Segreteria Fidipersona di Ancona; **Gaetano Papasso** – Fondazione Antiusura S. Matteo Apostolo Onlus di Cassano allo Jonio (CS); **Salvatore Pappalardo** – Responsabile amministrativo, microcredito e coordinamento attività della Caritas Diocesana di Catania; **don Mariano Parisella** – Presidente della Fondazione Antiusura Magnificat di Gaeta (LT); **Roberta Pavanetto** – Caritas Tarvisina; **Nicolina Pela** – Direttore Crediti Cassa del Microcredito S.p.A.; **Emanuele Perlangeli** – Referente per il Microcredito Sant’Oronzo dell’Arcidiocesi di Lecce; **Adanella Peron** - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi della Regione Veneto; **Valentina Piacentini** – Sofina Srl di Pescara; **Franca Piccone** - Fondazione Antiusura San Pietro Celestino di Isernia; **Vito Pinto** – Responsabile del Settore Business Unit di Sviluppo Basilicata; **Giuseppe Pirisi** – Responsabile Microcredito Banco di Sardegna; **Marco Ravaldi** - Microcredito Impresa S.p.A. di Viterbo; **don Mimmo Roma** – Amministratore parrocchiale della Pontificia Basilica Cattedrale di Brindisi; **Tommaso Rondinella** - Ufficio Modelli di Impatto e Valutazione Socio Ambientale di Banca Etica; **David Rossi** – Amministrazione e Controllo di Gestione della Fondazione Well Fare di Pordenone; **Leandro Sansone** – Responsabile Territorial Relations, CS & Claims Sud Unicredit S.p.A.; **Lucia**

na Santoro – Servizio Sviluppo degli Strumenti Finanziari, regolazione e accreditamenti della Regione Emilia Romagna; **Segreteria** della Fondazione Antiusura Don Carlo de Cardona di Rende (CS); **Segreteria** della Fondazione San Matteo – Insieme contro l’usura Onlus di Torino; **Segreteria** Interesse Uomo Fondazione Nazionale di Potenza; **Barbara Setti** – Fondazione Banca Etica; **Serena Simoni** – Fondazione Ottavio Sgariglia Dal Monte di Ascoli Piceno; **Aldo Sirianni** – Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Vittorio Moietta Onlus di Lamezia Terme (CZ); **Stefano Strata** – Caritas della Spezia, Sarzana, Brugnato Ufficio Diocesano Microprestiti; **Simona Strusciolo** – Settore politiche sociali della Regione Liguria; **Cristina Tagliabò** – Coordinatrice dello sportello di microcredito della Cooperativa Sociale Integra di Belluno; **Elena**

Tiberio – Responsabile Area Ricerca & Innovazione Ingegneria Finanziaria Microcredito Finanza Innovativa di Abruzzo Sviluppo; **Angela Tirafferri** – Ufficio Servizi Sociali del Comune di Cattolica (RN); **Ivana Tripodi** – Rappresentante del Comitato Colibri di Alessandria; **Giuseppe Trovato** – Operatore in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito; **Nello Tuorto** – Direttore generale di Finetica Onlus di Napoli; **Carlotta Vaccarino** – Fondazione Operti di Torino; **Fabio Valenza** – Addetto Ufficio Crediti Speciali della BCC Mediocrati di Rende (CS); **Bruno Venanzi** – Fondazione Antiusura San Giuseppe Moscati; **Veronica Verrini** – Vicesegretario generale Segreteria di Presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi (MO); **Silvia Vienni** – Africa desk and project officer della Fondazione “Un raggio di luce” di Pistoia.

I promotori della ricerca

Gruppo Banca Etica

Banca Etica è la prima e tutt'ora unica banca italiana interamente dedicata alla finanza etica, opera da 25 anni su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di filiali, consulenti di finanza etica e grazie ai servizi di home e mobile banking. Banca Etica raccoglie il risparmio di organizzazioni e cittadini responsabili e lo utilizza interamente per finanziare progetti finalizzati al benessere collettivo. Banca Etica aderisce ai principali network internazionali della finanza etica: Global Alliance for Banking on Values (GABV) e Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (Febea).

www.bancaetica.it

Il Gruppo Banca Etica include Etica Sgr, l'unica Sgr italiana che istituisce e gestisce esclusivamente fondi comuni d'investimento etici con lo scopo di rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari.

www.eticasgr.com

Della rete di Banca Etica fanno parte anche Fondazione Finanza Etica che promuove iniziative di studio e sensibilizzazione sull'educazione critica alla finanza e CreSud che offre risorse finanziarie e servizi di assistenza a organizzazioni di microfinanza, produttori di commercio equo e sostenibile, associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia.

www.finanzaetica.info

c.borgomeo&co

Grande trasparenza, capacità di formulare soluzioni innovative, esperienza consolidata: questi i punti di forza della società c.borgomeo&co, fondata nel 2002 da Carlo Borgomeo e Marco Vitale, che da oltre vent'anni eroga servizi di consulenza ad Imprese, Pubbliche Amministrazioni, Enti del Terzo settore, Associazioni e Organizzazioni operanti in vari settori. Tra le attività della società merita apposita menzione il Rapporto annuale sul microcredito in Italia, pubblicato per la prima volta nel 2005, che costituisce la più significativa base di dati disponibile in materia. In tema di microcredito la società ha elaborato, inoltre, numerosi progetti esecutivi calibrati sulle reali esigenze dei Committenti.

www.borgomeo.it

RITMI - Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria

Nata nel 2008, RITMI - La Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria - è un'associazione senza fini di lucro impegnata nella lotta all'esclusione sociale e finanziaria. All'interno della Rete si sviluppano attività volte alla creazione di nuova imprenditorialità, sostegno alle imprese, promozione delle pari opportunità, lotta al sovraindebitamento e iniziative di educazione finanziaria. Con il fine di dare maggiore visibilità al microcredito e alla microfinanza, RITMI lavora attivamente per favorire il dialogo con la società e le istituzioni, anche con azioni volte a incidere sulla legislazione specifica.

www.ritmi.org – ritmi@ritmi.org

Autori

Per Banca Etica:

Benedetta Bellotti
Anna Fasano
Marco Gallicani
Simone Grillo
Giulio Marcon

Per Etica Sgr

Stefano Vitella

Per c.borgomeo&co.

Carlo Borgomeo
Elisabetta Notari
Nunzio Pagano

Per RITMI

Giampietro Pizzo
Emanuele Cabras
Marianna Martino

con il contributo di Daniele Frigeri, CeSPI

Supervisione editoriale

Barbara Setti – Fondazione Finanza Etica

Coordinamento:

Mariateresa Ruggiero, Giulio Marcon,
Marianna Martino



6° Rapporto sull'inclusione finanziaria
18° Rapporto sul microcredito in Italia